Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5276 nuova serie — Fondazione: 1881

COMMOSSO OMAGGIO DEL PRESIDENTE AL SUO PREDECESSORE NEL DISCORSO AL CONGRESSO

JOHNSON SI IMPEGNA A CONTINUARE LA POLITICA TRACCIATA DA KENNEDY

«E' nostro dovere dimostrare che dalla brutale perdita del nostro Capo deriverà non debolezza ma forza»
Calda esortazione ad attuare la legge dei diritti civili per eliminare qualunque discriminazione razziale

SARA' GARANTITA LA DIFESA DELLA PACE NEL MONDO LIBERO

Washington — Johnson parla per la prima volta in qualità di Presidente, davanti al Congresso (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Johnson ha così esordito nel suo atteso discorso al congresso: «Tutto quel che possiedo avrei dato volentieri per non essere qui quest'oggi. Il più grande leader della nostra epoca è stato abbattuto dalla più crudele perfidia della nostra epoca. Oggi John Fitzgerald Kennedy continua a vivere nelle parole immortali e nelle opere immortali che ha lasciato dietro di sè, nella mente e nella memoria del genere umano. Continua a vivere nel cuore dei suoi connazionali».

«Nessuna parola è triste abbastanza — ha proseguito il Presidente — per esprimere la immensità della nostra perdita, nessuna è forte abbastanza per esprimere la nostra determinazione di continuare la spinta innanzi che egli ha iniziato per l'America. Il sogno della conquista della vastità dello spazio, il sogno dell'associazione attraverso l'Atlantico e così attraverso il Pacifico, il sogno di un corpo della pace nelle terre meno progredite, il sogno dell'educazione per la nostra gioventù, il sogno dell'occupazione per chiunque la cerchi, e soprattutto il sogno dell'uguaglianza dei diritti per tutti gli americani, di qualunque razza e di qualunque colore; questi ed altri sogni americani sono stati vitalizzati dalla sua iniziativa e dalla sua abnegazione. Ora le idee e gli ideali ch'egli tanto nobilmente rappresentò debbono essere, e saranno, tradotti in efficiente azione».

Dopo aver ricordato che sotto la guida di Kennedy la nazione ha «dimostrato che ha il coraggio di cercare la pace, e la forza d'animo di rischiare la guerra, di essere amica per chi cerca pace e libertà e formidabile avversaria di chi respinge la via della pace e cerca di imporre a noi o ai nostri alleati il giogo della tirannide», Johnson ha formulato la solenne promessa che gli Stati Uniti manterranno ovunque i loro impegni, e ha citato a titolo di esempio il Vietnam meridionale e Berlino Ovest. «In quest'era nella quale non vi possono essere sconfitti in pace e vincitori in guerra — ha detto — dobbiamo riconoscere lo obbligo di avere tanta temperanza nazionale quanta forza nazionale, essere pronti ad un tempo sia per il confronto di forza sia per la limitazione della forza, essere pronti a difendere l'interesse del paese ed a negoziare il comune interesse. Questo è il cammino che continueremo a seguire. Chi saggerà il nostro coraggio lo troverà forte, chi cercherà la nostra amicizia la troverà onorevole. Dimostreremo nuovamente che il forte può essere giusto nell'uso delal forza e il giusto essere forte nella forte difesa della giustizia».

Da questa premessa, Johnson ha tratto l'enunciazione del suo compito e dei suoi proponimenti. Ai senatori e ai deputati, ed al pubblico nelle tribune (c'era nel palco presidenziale sua moglie, e al fianco aveva la cuoca negra) il Presidente ha detto: «Il proiettile di un assassino ha posto su di me il tremendo onere della Presidenza. Oggi sono qui per dire che mi occorre il vostro aiuto: non posso reggere questo peso da solo. Ho bisogno dell'aiuto di tutti gli americani. Il nostro paese ha provato una profonda scossa e in questo critico momento è nostro dovere, vostro e mio, di liquidare l'incertezza e mostrare che siamo capaci di un'azione decisiva, che dalla brutale perdita del nostro Capo deriveremo non debolezza ma forza; che sappiamo agire e agiremo subito. Dall'aula del Governo rappresentativo, tutto il mondo sappia, e nessuno fraintenda, che io impegno questa nazione a mantenere i nostri impegni, dal Vietnam meridionale a Berlino Ovest. Saremo inflessibili nel condurre la lotta per la pace, mantenendo una forza militare adeguata ... nel sostegno dell'alleanza atlantica ... mi di m... razione ... all'alleanza per il progresso in questo emisfero».

Dopo aver così rammentato i capisaldi della politica di Kennedy ed averli avallati, Lyndon Johnson ha ricordato l'impegno preso dal suo predecessore nel discorso inaugurale e l'esortazione a cominciare, dicendo che ora egli vuole esortare gli americani a continuare: «Questa è la nostra sfida — ha soggiunto —: non esitare, non sostare, non voltarsi indietro e piangere su questo triste momento, ma proseguire sulla via che egli ha tracciato ... Nessun discorso commemorativo, nessun elogio funebre potrebbe onorare più eloquentemente la memoria del Presidente Kennedy in modo più adatto che l'approvazione della legge sui diritti civili per la quale egli ha tanto combattuto. Abbiamo parlato abbastanza in questo paese dell'uguaglianza dei diritti. E' ora di scrivere il capitolo successivo, e di scriverlo nei libri della legge. Vi esorto ad at-tuare una legge dei diritti civili sì che possiamo procedere a eliminare dalla Nazione qualsiasi traccia di discriminazione e di oppressione basate sulla razza o sul colore. Non vi potrebbe essere maggior fonte di energia per il nostro paese, in patria come all'estero».

Johnson ha infine promesso al Congresso la collaborazione e l'appoggio del potere esecutivo, ha garantito che le spese governative saranno amministrate con moderazione e temperanza. Ha espresso la sua fede nella indipendenza e nella integrità del potere legislativo: «Vi prometto che sempre le rispetterò». E altrettanta fede ha manifestato nella capacità di azione del Congresso, capacità di un'azione saggia, vigorosa e rapida quando necessario. «La necessità è qui, adesso. Chiedo il vostro aiuto, so che ci incontriamo nel dolore, ma incontriamoci anche in una rinnovata determinazione e in un rinnovato vigore. Incontriamoci nell'azione, nella tolleranza, nella reciproca comprensione. Proponiamoci qui solennemente che John Kennedy non abbia vissuto e non sia morto invano».

Alle Nazioni Unite numerosi rappresentanti di Governi esteri si sono dichiarati profondamente soddisfatti del discorso di Johnson: i giudizi correnti sono «buono», «incoraggiante», «rassicurante». Ha fatto particolarmente impressione la richiesta del nuovo Presidente perchè si adottino azioni rapide per realizzare alcuni degli ideali fondamentali che stavano alla base della politica di Kennedy; in particolare che venga approvata la legge contro le discriminazioni razziali, che sia proseguita la lotta contro la miseria, che non ci si stanchi nella ricerca della pace e nello appoggio deciso alle Nazioni Unite.

Il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, ha detto: «Il discorso mi ha fortemente impressionato per quel che riguarda la decisione del Presidente di seguire la linea politica di Kennedy e la sua volontà di continuare tutto quanto è stato fatto per la distensione». Anche rappresentanti dei Paesi neutrali hanno espresso la loro soddisfazione. Il Ministro degli Esteri della Tunisia, Mongi Slim, ha dichiarato: «Ritengo che il nuovo Governo chiarirà esattamente il presidente nella sua politica, nei principi, nel modo di attuarla. Tutto ciò è molto buono. Lo considero molto incoraggiante, sono soddisfattissimo».

U. P. I.

Prime impressioni nella Capitale sovietica

Mosca, 27

Le prime reazioni ufficiose sovietiche al discorso di Johnson sono nel complesso favorevoli, anche se «qualche perplessità» è stata destata dal fatto che nelle prime dichiarazioni pubbliche del neo-Presidente «manchino accenni a misure concrete, quali ad esempio l'eventualità di un incontro al la sommità con Kruscev». Il tono è stato giudicato «moderato», e si loda l'impegno a proseguire l'opera di Kennedy. E' piaciuta la decisa presa di posizione sul problema razziale («anche se questo è un problema interno degli USA») e «come problema più importante per il mondo, l'accenno agli sforzi che il Governo americano si propone di fare in difesa della pace». Non si è fatta alcuna menzione dei rapporti con l'URSS, è stato notato: ma d'altronde il discorso non contiene menzione di nessun singolo stato straniero.

La «Tass» ha citato questa sera, in un dispaccio da Washington, lunghi brani del messaggio di Presidente Johnson mettendo in particolare l'accento sul passo del discorso che rileva la determinazione del nuovo Presidente di rispettare gli impegni del suo Governo nei confronti dell'ONU. Radio Mosca, dal canto suo, ha trasmesso brani ancora più estesi del discorso di Johnson.

AD OPERA DI QUATTRO FILO-COMUNISTI DEL «FALN»

Rapito in piena Caracas un colonnello americano

E' il vice-capo della missione militare degli S.U. nel Venezuela
«Non gli torceremo un capello» - Pacchi «infernali» a uomini politici

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il col. James Chenault

Caracas, 27

La situazione nel Venezuela si fa sempre più incandescente a quattro giorni dalle elezioni generali, per l'intervento sempre più deciso dei cosidetti «guerriglieri per la libertà», ossia dei terroristi filocastristi. Oggi nella tesa atmosfera si sono inseriti due fatti, ambedue di particolare gravità: il vice capo della missione militare americana nel Venezuela, colonnello James Chenault, è stato rapito in pieno giorno da quattro individui armati. I candidati governativi alla presidenza vanno ricevendo pacchi postali, apparentemente contenenti regali, che nascondono invece delle bombe.

Il rapimento del colonnello Chenault ha avuto luogo mentre il militare si recava in auto da casa sua al quartier generale della missione. La vettura è stata bloccata dai quattro terroristi, armatissimi. Hanno costretto il colonnello a scendere, mentre l'autista che cercava di opporre resistenza, veniva sopraffatto. Il colonnello Chenault è stato fatto salire su di un'altra vettura, un modello del 1952 di color bianco, e si sono allontanati a grande velocità. Più tardi la vettura bianca è stata trovata abbandonata. Erano le 6.30 del mattino, ora locale. Due ore più tardi, una telefonata anonima veniva ricevuta dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Caracas: «Non siate in pensiero per il colonnello. Non gli sarà fatto alcun male. E' stato rapito solo a scopo di propaganda»: cioè per dimostrare — sulla scia del rapimento di Fangio al tempo delle azioni dei castristi a Cuba e di quello più recente del calciatore spagnolo Di Stefano, appunto a Caracas — la «libertà di azione» di cui dispongono gli uomini della guerriglia antigovernativa anche in pieno giorno e nel cuore della capitale.

Nè è questa la prima azione del FAL (Forze armate clandestine per la liberazione nazionale) nei confronti degli americani: il 5 giugno scorso, dieci terroristi armati erano penetrati nel quartier generale della Missione USA, avevano costretti i militari americani presenti in quel momento a spogliarsi restando in shorts, avevano frugato negli archivi, asportato le armi, fissato striscioni con slogan antigovernativi sui muri e quindi se ne erano andati indisturbati.

Appena avuta notizia del rapimento, il Presidente venezuelano Betancourt ha dato personalmente disposizioni alla polizia e ai militari di intensificare le ricerche del colonnello. Blocchi stradali sono stati stabiliti ovunque nel centro e alla periferia di Caracas. Chenault, quarantacinquenne ed originario del Texas non ha nulla a che vedere col più famoso, e quasi omonimo, «Chennault», il comandante delle «Tigri volanti». La missione militare americana a Caracas, analoga a quella esistente in altre capitali latino-americane, svolge, a richiesta del Governo venezuelano, attività consultiva per le Forze armate.

Gli episodi della spedizione di bombe per pacco postale (nessuna è per ora esplosa, fortunatamente) è stato rilevato stamane dalla polizia. Il primo a ricevere il pacco esplosivo è stato Dionisio Lopez Orihuela, presidente del «Partito democratico di unione repubblicana» (una moderata opposizione a Betancourt). Altri sette candidati per le elezioni del primo dicembre hanno ricevuto i pacchi «infernali». Altri pacchi non hanno raggiunto destinatari; poichè essi venivano spediti per posta («raccomandati»), disposizioni urgenti impartite agli uffici postali hanno sospeso l'accettazione di pacchi per destinazioni, di mole e possibile contenuto, sospetti.

LA FORMAZIONE DEL GABINETTO NUOVA E IMPEGNATIVA FATICA PER MORO

I QUATTRO PARTITI SCELGONO MINISTRI E SOTTOSEGRETARI

Sembra ormai scontata l'assegnazione a Nenni dell'unica vicepresidenza del nuovo Consiglio
Nel PSI c'è sempre il pericolo della scissione - Prevista una vita piuttosto dura per il Governo

Roma, 27

Moro ha riferito al Capo dello Stato sulla ratifica, da parte dei quattro partiti, dell'accordo programmatico per il Governo di centro-sinistra. problemi della struttura del nuovo Governo sono stati discussi fra Moro, De Martino, Saragat e Reale in colloqui separati. A loro volta i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno proseguito i colloqui ... Moro dovrebbe presentare la lista del nuovo Governo al Capo dello Stato non più tardi di lunedì. Moro ritiene che il Governo potrebbe presentarsi in Parlamento al fine della prima decade di dicembre. Si parla, ma nel quadro delle supposizioni, di lunedì 9 o di martedì 10. La discussione si svolgerà prima alla Camera e successivamente al Senato. Sulla struttura del nuovo Governo, nulla di preciso è dato di sapere. Secondo una agenzia vicina ad ambienti morotei, vi sarebbe un certo numero di ... 15 Ministri e una ventina di sottosegretari.

I maggiori esponenti della sinistra socialista hanno fatto capire oggi che è estremamente difficile che la corrente, nella sua grande maggioranza, receda dalla decisa opposizione all'accordo quadripartito. Gli stessi esponenti non garantiscono però la compattezza del gruppo; ... Bertoldi, il quale, come è noto, ha dichiarato che seguirà disciplinatamente, al momento del voto, le decisioni della maggioranza del partito. Stando alle voci correnti negli ambienti della sinistra socialista, al momento delle dichiarazioni di voto a Montecitorio, verrebbe incaricato Vecchietti di leggere un documento nel quale la corrente indicherebbe i motivi per i quali è indotta a negare la fiducia al Governo. Subito dopo la lettura di questo documento, i deputati della sinistra socialista uscirebbero dall'aula, evitando così sia di votare contro il Governo, sia di astenersi. E questo anche perchè il regolamento del Senato, a differenza di quello della Camera, ...

Si sono riuniti oggi, per la designazione dei candidati al Governo, i gruppi parlamentari socialisti e socialdemocratici. I gruppi socialisti, oltre a fare le designazioni (per le quali i carristi hanno votato scheda bianca), hanno discusso brevemente anche dell'accordo ratificato iersera dal Comitato centrale. I deputati si sono riuniti sotto la presidenza di Nenni, i senatori sotto quella di Mariotti. I deputati hanno votato su schede contenenti 31 nomi per indicarne 20: si trattava di nominativi di parlamentari aventi due legislature e facenti parte della corrente autonomista; i carristi avevano infatti ufficialmente rinunciato a presentare candidati e anche l'autonomista Jacometti, per questioni personali, aveva chiesto di non essere votato, esclusi, infine, dalla votazione Nenni, Lombardi e De Martino, sulla cui partecipazione al Governo si delibererà a parte.

Nella votazione i maggiori suffragi sono andati a Corona, Ferri, Anderlini, Giolitti, Pieraccini, Vigorelli, Paolicchi, Venturini, Mancini, Cattani, Brodolini, Matteotti, Amadei, De Pascalis, Santi, Guadalupi, eccetera. I senatori a loro volta hanno designato Mariotti e Macaggi per la carica di Ministro, e Alberti, Tolloy, Giuliana Nenni, Papalia, Arnaudi, Banfi, Simone Gatto, Fenoaltea, Jodice e Lucchi per i sottosegretariati. Gli autonomisti del gruppo senatoriale hanno inoltre unanimemente riaffermata l'esigenza di una diretta partecipazione al Governo di Nenni e Lombardi. Sulla base delle indicazioni emerse dai gruppi, i dirigenti del PSI hanno deciso di formulare una lista di 15 nominativi per i designati alle cariche che saranno riservate nel Governo al partito, e cioè cinque Ministri e dieci sottosegretari.

I gruppi parlamentari socialdemocratici hanno tenuto due sedute: in mattinata hanno discusso e approvato l'accordo per il Governo, dopo una relazione di Saragat; in serata hanno proceduto alle votazioni per designare i candidati del partito al Governo. Riferendosi all'accordo, Saragat ha detto che si basa su tre riforme fondamentali; riforma della pubblica amministrazione; riforma del sistema urbanistico; superamento della mezzadria. Paolo Rossi ha espresso il suo dissenso sugli accordi, criticando il criterio puramente «geografico-descrittivo» della delimitazione della maggioranza; la formula elusiva adottata per la Forza multilaterale e il fatto che non c'è alcun impegno preciso del PSI circa il distacco dal PCI. Ha citato in merito la questione della Val d'Aosta.

La riunione dei gruppi parlamentari socialdemocratici si è conclusa con le seguenti designazioni per l'incarico di Ministro: Saragat (unanimità dei

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il nuovo Presidente americano Johnson nel suo primo discorso al Congresso ha dichiarato che seguirà in tutto e per tutto la linea tracciata da Kennedy, sia nella politica estera che in quella interna. Più che di un discorso si è trattato di un messaggio, e cioè l'enunciazione della politica con cui Johnson guiderà gli Stati Uniti fino all'autunno dell'anno prossimo, epoca in cui si svolgeranno le elezioni presidenziali. I punti sui quali Johnson si è più soffermato sono stati i seguenti: eguaglianza razziale, richiesta di ingenti sgravi fiscali per rafforzare l'economia statunitense, rapporti fra Occidente e Oriente. Ridurre la tensione senza ridurre la vigilanza: in questo slogan si può compendiare il discorso del successore di Kennedy in politica estera.

Johnson ha insistito anche sulla necessità di una stretta collaborazione fra Esecutivo e Congresso. Egli conosce a fondo il meccanismo parlamentare, essendo stato per lunghi anni il leader del partito democratico al Congresso: orbene, non è un mistero che tra Kennedy e il Congresso i rapporti non erano facili; l'opposizione della destra repubblicana e della destra democratica aveva da tempo bloccato le leggi per l'uguaglianza razziale e per gli sgravi fiscali. E' evidente che Johnson ha in animo di riuscire, essendo più anziano, più esperto del meccanismo parlamentare e meno impetuoso del predecessore, là dove Kennedy non riuscì. Il suo comunque è stato un discorso che può dare indicazioni solo generali; sarà nella pratica quotidiana di Governo che si vedrà come e fin dove Johnson intende proseguire la politica kennedyana.

Nel settore italiano è cominciata la serie delle trattative per la formazione del nuovo Governo. Moro si è incontrato con i leaders dei partiti alleati. Si sono riuniti i gruppi parlamentari del PSI e del PSDI per procedere alle prime designazioni; in giornata si riuniranno anche i direttivi parlamentari democristiani. Moro conta di formare il Governo entro sabato e di presentarlo alle Camere entro la prima decade di dicembre.

PERCHE' IL CORPO DI JOHN KENNEDY NON FU ESPOSTO AL PUBBLICO

Due proiettili dum-dum devastarono la faccia del Presidente americano

Sconcertanti rivelazioni: in alcune scuole di Dallas ci si rallegrò all'annuncio dell'assassinio
Hoover, capo dell'FBI, conta di rendere pubblici in settimana i risultati dell'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 27

L'atmosfera a Dallas si fa sempre più irrespirabile. Odio, sospetto, paura, sono sentimenti che hanno investito la città con una violenza sconosciuta fino ad oggi. Il pensiero di tutti, uomo della strada e autorità è dominato dall'assassinio di Kennedy e dai molti interrogativi che la tragedia ha sollevato e che attendono ancora una risposta. E intanto Dallas si sente addosso, con un fastidio che riesce a dissimulare sempre di meno, gli occhi dell'America e del mondo intero.

In questa atmosfera le polemiche fanno presto a divenire incandescenti. Come quella che hanno sollevato, non senza coraggio, bisogna ammetterlo, un Pastore protestante ed una insegnante che non hanno esitato a gridare a tutti quanto, per la verità, si sussurrava da molti senza tuttavia avere la forza di sostenerlo pubblicamente. E cioè che l'annuncio che Kennedy era caduto sotto il piombo di un assassino era stato accolto da gruppi di scolari con manifestazioni di gioia e al grido di «finalmente siamo liberi». La notizia è stata in tutta fretta smentita dalle autorità municipali e da quelle scolastiche e la smentita è stata ripetuta con insistenza dalle reti radiofoniche locali, ma per la verità non ha convinto.

Il reverendo William Holmes, della Chiesa Metodista, ha fatto un primo accenno a questo episodio davvero sconcertante domenica scorsa, durante il sermone. E successivamente ha ripetuto le sue asserzioni in una intervista che è stata messa in onda dalla rete televisiva della CBS.

L'insegnante Miss Joanna Morgan, ha precisato che nella sua scuola durante l'intervallo quando la Radio interna dette la notizia della uccisione di Kennedy diversi ragazzi, non tutti, si abbandonarono ad aperte manifestazioni di gioia.

Comunque sia, sta di fatto che a Dallas l'opinione pubblica, nella sua maggioranza, ha sempre nutrito una certa ostilità per Kennedy e la sua politica. Una testimonianza preziosa è stata resa nota oggi a San Francisco dalla signora Lee, moglie di un ufficiale superiore dell'Esercito la quale ha reso noto di avere ricevuto una lettera da un suo parente di Dallas, impostata un'ora prima dell'assassinio del Presidente Kennedy, come si ricava dal bollo postale che segna le 11.30. Nella lettera chi scrive non nasconde la sua viva preoccupazione per la sicurezza di Kennedy.

La signora, che non ha voluto precisare l'identità del suo parente per paura di rappresaglie, ha dato lettura di alcuni passi della lettera là dove si dice: «Siamo preoccupati per Kennedy che arriverà qui domani. E' odiato da alcuni estremisti, che sono capaci di tutto. In giro si vedono dei manifesti, in cui gli si dà del traditore. E non ci si può far nulla: è gente che subisce il lavaggio del cervello da parte dei nostri giornali, che quotidianamente attaccano Washington come se si trattasse di qualche sinistra potenza straniera. Sono convinto che Kennedy corre un pericolo assai maggiore qui che quando ha fatto il suo viaggio attraverso tutta l'Europa». La signora ha detto di avere sentito il dovere di rendere pubblico il contenuto di questa lettera «perchè è importante che il popolo di questo Paese sappia l'odio che esiste in alcune parti degli Stati Uniti».

Intanto il «caso Kennedy» non è chiuso, contrariamente a quanto sperava il capo della polizia texana. Quattro inchieste parallele ma distinte sono state ormai iniziate allo scopo di gettare luce completa. Della questione si occupano ora lo FBI, il Senato, la Magistratura e infine la stessa polizia del Texas.

Il «Dallas News» afferma stamani che il direttore dello FBI Edgar Hoover, renderà di pubblica ragione con ogni probabilità tutte le prove fin qui raccolte in merito all'assassinio di Kennedy. Il giornale non si sa bene sulla scorta di quale fonti, assicura che, forse questa stessa settimana Hoover annuncerà che:

1) Le prove raccolte stabiliscono senza possibilità di equivoci che Lee Harvey Oswald sparò i colpi che uccisero Kennedy e ferirono il Governatore Connally.

2) Non vi è alcuna prova che si tratti di un complotto comunista.

3) Che non si hanno le prove che Oswald abbia avuto dei complici ma che comunque si starà attenti a qualsiasi elemento che possa gettare nuova luce sulla intera faccenda.

Ma il pubblico vuole essere informato, non tanto su dei particolari più o meno interessanti, quanto sulla verità «tout court» concernente la morte di Kennedy. Questa morte è il risultato di un complotto oppure dell'iniziativa di uno squilibrato? E' possibile che il solo Oswald abbia potuto sparare ben tre colpi, tutti e tre andati a segno nel brevissimo giro di cinque secondi, con un fucile a retrocarica? E quale è la posizione di Jack «Ruby» il «giustiziere» di Oswald, in tutta questa complessa e per troppe parti ancora, misteriosa vicenda?

Ed è per rispondere a questi interrogativi che salgono verso Washington da tutto il popolo americano con forza esplosiva, che è stata decisa una inchiesta parlamentare, la sola forse che dia pieno affidamento all'opinione pubblica che giustizia sarà finalmente fatta.

Circa la morte di Kennedy, è stato confermato oggi dal dott. Kemp Clark, che assieme ad altri medici cercò di soccorrere Kennedy subito dopo l'attentato nell'Ospedale di Dallas, che il decesso è stato provocato da due proiettili. Due proiettili che, a quanto si è appreso da fonte autorevole, hanno talmente sfigurato il volto del Presidente da indurre i familiari e le autorità a decidere di non esporre la salma al pubblico. Questa azione veramente devastatrice provocata dai due proiettili fa ritenere a qualche esperto che si sia trattato di proiettili dum-dum, cioè esplosivi che, come si è detto hanno completamente devastato uno dei volti più popolari in America e nel mondo.

L'ipotesi che i proiettili con i quali è stato ucciso Kennedy siano stati del tipo dum-dum ha trovato una importante conferma. A Washington, infatti il dott. James Beyer, dell'ospedale di Arlington, noto soprattutto per l'attività svolta durante la seconda guerra mondiale come esperto in ferite da proiettile, ha tenuto una conferenza

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Rusk e la consorte sono tornati privatamente al cimitero di Arlington per rendere omaggio alla tomba di Kennedy. Anche la vedova del Presidente ucciso è tornata al cimitero dopo l'ora di chiusura assieme alla figlioletta Caroline

DICHIARAZIONI ALLA TELEVISIONE DEL GOVERNATORE DEL TEXAS

Kennedy, Connally, Kennedy così andarono a segno i proiettili

Molti dubbi ancora sul movente che ha spinto Ruby ad uccidere Oswald
Fiori sul posto dove cadde il Presidente - Una scritta dice: «Dio ci perdoni tutti»

Dallas, 27

L'America e il mondo continuano a chiedersi se l'uccisione di Kennedy abbia o non abbia delle implicazioni politiche. Lo stesso vale per il successivo assassinio di Oswald da parte di Jack Ruby. Si tratta insomma di un complotto o si è di fronte ai gesti di due pazzi o psicopatici?

Gioverà riepilogare quanto si sa sulle figure dei due assassini. Lee Oswald: è sicuramente un comunista. Fu in Russia e cercò di divenire cittadino sovietico. Sposò a Minsk una ragazza del luogo con la quale successivamente tornò in America. Ebbe delle noie a New Orleans per attività filocastrista e si proclamò pubblicamente comunista.

Oggi, il vice Procuratore distrettuale William Alexander ha reso noto che alcune lettere ritrovate nella camera di Oswald dimostrano che egli militava per la causa comunista ma che non vi sono prove che implichino agenti comunisti o cubani nell'assassinio.

Il capo della polizia di Dallas, Curry, afferma inoltre che dopo l'arresto di Oswald, furono trovate delle foto che lo mostravano sull'attenti con un fucile in una mano e nell'altra una copia del quotidiano comunista «Daily Worker».

Inoltre il vice Procuratore distrettuale Alexander ha dichiarato che tra le carte appartenenti a Oswald [illegible] vi sono lettere inviate al presunto assassino del Presidente Kennedy dalla Segreteria generale del Partito comunista americano di New York. Secondo Alexander queste lettere rivelano che Oswald aveva relazioni amichevoli e regolari con la Segreteria del Partito comunista americano. Alexander ha precisato che in una di queste lettere la Segreteria del PC americano dava a Oswald consigli sul metodo da seguire per organizzare un comitato di «Giustizia per Cuba». In un'altra lettera, la Segreteria del partito indicava a Oswald [illegible].

La «Pravda», a Mosca, ed esponenti comunisti a New York insistono nell'affermare che Oswald non ha nulla a che vedere con il partito comunista. Comunque, dopo l'arresto, Oswald comunicò di aver scelto come suo difensore l'avvocato John Abt, noto per aver difeso in passato imputati comunisti.

Ed ora Ruby: è un uomo di dubbia moralità, pregiudicato, noto come violento e rissoso, collegato ai peggiori ambienti dei gangsters. [illegible]

[illegible] Accusa al processo a carico di Ruby e ha già annunciato che [illegible] chiederà la pena di morte per l'imputato. [illegible]

A ogni buon conto, le opinioni dei singoli magistrati e funzionari del Texas hanno ora un puro valore accademico. La opera investigativa, e le conclusioni finali, sono ormai nelle mani dei «G Men», come vengono chiamati i poliziotti del «Federal Bureau of Investigations», il corpo di polizia federale.

Le risultanze dell'inchiesta saranno riassunte in un rapporto che verrà presentato al Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson. [illegible]

Il capitano di polizia Will Fritz, il quale fu incaricato dell'inchiesta subito dopo la morte del Presidente Kennedy, ha rivelato oggi che Lee Oswald aveva riconosciuto di essere il proprietario della rivoltella [illegible] l'agente Tippit. Finora il capitano Fritz [illegible] aveva affermato [illegible]

po la tragica fine di Oswald, che questi aveva negato di essere il proprietario sia del fucile dal quale partirono i proiettili diretti contro Kennedy sia della rivoltella usata per colpire l'agente.

Gli agenti del Servizio segreto hanno preso sotto custodia e protezione tutti i parenti di Oswald, per interrogarli a fondo e sottrarli a molestie di ogni genere.

Non è dato sapere quali elementi gli investigatori stiano cercando di accertare o controllare mediante gli interrogatori dei parenti di Oswald. [illegible] Il rapporto riferisce che il Presidente fu raggiunto da due pallottole, una delle quali penetrò all'altezza del Pomo d'Adamo ed arrivò fino al torace. L'altro proiettile colpì Kennedy sul lato destro della nuca e uscì dopo aver provocato la lesione che fu fatale, da solo o in concorso con l'altra. Di questi proiettili è stato recuperato uno solo, trovato sulla barella accanto al Presidente durante il trasporto in ospedale. Il proiettile che colpì Connally [illegible]

A proposito del fucile è stata definita priva di fondamento la rivelazione fatta da un giornalista francese giunto a Dallas dopo l'attentato. Il giornalista, in un dispaccio a Parigi, ha affermato di aver saputo da fonte sicurissima che un cineamatore stava riprendendo il passaggio del Presidente Kennedy e per puro caso ha involontariamente puntato la macchina da presa verso la finestra dalla quale furono sparati i colpi omicidi. Sarebbe così avvenuto che sulla pellicola si sarebbero impresse le sagome di due persone, affacciate alla finestra, e non di una sola.

In serata una fonte dell'FBI ha dichiarato che è stato accertato ufficialmente che la pellicola cinematografica nella quale si vedono due persone alla finestra dalla quale avrebbe sparato l'uccisore del Presidente è stata girata mentre la polizia perquisiva la stanza suddetta.

Tuttavia si continua a discutere praticamente in tutto il mondo sulla possibilità o meno che i tre colpi di Dallas siano stati sparati da un solo fucile nel brevissimo tempo di cinque secondi. Una notizia, peraltro non del tutto confermata e diramata da un'agenzia, afferma stasera che il District Attorney Henry Wade avrebbe affermato che la perizia balistica rende vuote di significato tutte le polemiche in proposito in quanto è ormai dimostrato che i tre colpi furono sparati proprio con quel fucile mentre, se mai, resta da dimostrare che essi siano stati sparati davvero nel tempo di cinque secondi. Peraltro anche l'FBI ha fatto sapere che non è mai stato detto ufficialmente che l'assassino abbia impiegato solo cinque secondi per sparare i tre colpi. Secondo Jim Bowie, vice procuratore distrettuale, i secondi sarebbero stati «meno di dieci» a giudicare da talune dichiarazioni rese da qualche testimonio.

Oggi il Governatore del Texas John Connally che rimase ferito a fianco di Kennedy, ha concesso la sua prima intervista dal letto dell'ospedale. Egli ha rivelato che neanche mezzo minuto prima degli spari sua moglie aveva fatto notare a Kennedy il calore della accoglienza di Dallas per la sua visita. «Era una gran giornata — ha detto Connally — la folla era grossa a Fort Worth e c'erano grandi assembramenti a Dallas. La città era veramente entusiasta e dimostrava la sua stima per il Presidente. Le ovazioni per Kennedy erano scroscianti. Il Presidente e sua moglie lo avevano commentato entrambi. Neanche 30 secondi prima che il Presidente venisse colpito, Nellie (la moglie del Governatore) gli aveva fatto notare che nessuno avrebbe potuto dire che Dallas non lo amasse e non lo stimasse. Kennedy le rispose: «Certo che no», poco dopo echeggiò il primo sparo. Il Presidente si abbattè in avanti senza un grido. Mentre mi voltavo a sinistra fui colpito io e mi resi conto che la ferita era grave. «Mio Dio — dissi — qui ci ammazzano tutti» poi ci fu il terzo sparo e il Presidente fu colpito ancora. La signora Kennedy gridò «Oh, mio Dio hanno ucciso mio marito. Jack... Jack...» nel giro di pochi secondi la grande gioia e la grande attesa si trasformarono in una grande tragedia».

«Credo — ha aggiunto Connally — che l'uomo che ha sparato abbia fatto esattamente ciò che voleva, cioè colpirci tutti e due». Dal racconto del Governatore del Texas, risulta quindi che la prima pallottola ha colpito Kennedy, la seconda Connally e la terza e ultima ancora Kennedy.

Per dovere di cronaca va infine registrato che lo sceriffo di Dallas, Bill Decker, ha nettamente smentito oggi le voci diffusesi in alcuni ambienti europei, secondo cui Jack Ruby sarebbe evaso dalla prigione. Lo sceriffo ha precisato che Ruby sta in carcere ben guardato e consuma i suoi pasti regolarmente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dallas — Tom Howard l'avvocato che si è assunto la difesa di Jack Ruby, l'assassino di Oswald

LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

I partiti scelgono ministri e sottosegretari

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

voti, astenuto lo stesso Saragat), Tremelloni (37 voti su 43), Preti (21 voti); per la carica di Sottosegretario il risultato dello scrutinio è il seguente: Angrisani (37 voti su 43), Ceccherini (26), Romita (24), Lupis (22), Martoni (21). [illegible]

[illegible]

Sulla drammatica situazione esistente all'interno del PSI [illegible]

Due proiettili

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stampa nel corso della quale ha prospettato appunto la probabilità che i proiettili che hanno colpito il Presidente Kennedy fossero del tipo dum-dum [illegible] Beyer [illegible] spiegazione soddisfacente [illegible]

spiaga aperta nella nuca è che essa sia stata causata da un proiettile dum-dum. Beyer ha aggiunto che anche un proiettile del tipo utilizzato per la caccia grossa avrebbe potuto produrre lo stesso effetto; si tratta di proiettili che causano ferite molto larghe.

Beyer, che è originario di Dallas, ha detto di ritenere che un proiettile normale tirato da una distanza di circa [illegible] metri avrebbe provocato soltanto una piccola ferita. La Casa Bianca ha confermato dal canto suo che l'autopsia sul corpo del Presidente Kennedy è stata eseguita nell'ospedale «Bethseda» della Marina.

A tarda sera la Casa Bianca ha comunicato che la ragione per cui non è mai stata mostrata la salma del defunto Presidente Kennedy «dovrebbe essere ovvia». La ferita alla testa inferta a Kennedy venne definita orripilante dai medici. Inoltre i sanitari dell'Ospedale navale di Bethesda nel Maryland effettuarono un esame necroscopico delle ferite di Kennedy il chè presumibilmente comportata delle incisioni.

A. P.

UNA MORTE CHE POTREBBE AVERE ADDENTELLATI CON LE VICENDE DEL CNEN

Inspiegabile suicidio dell'autista di Ippolito

La salma è stata rinvenuta in un cespuglio dell'Appia antica
Pare che l'uomo fosse una specie di factotum dell'ex segretario

Roma, 27

L'autista personale del professor Ippolito, ex segretario generale del CNEN, si è suicidato con un colpo di pistola in fronte. E' stato trovato lungo l'Appia antica, dietro un rudere, duecento metri dopo il bivio per il Santuario del Divino amore. Il corpo era nascosto in un folto cespuglio cresciuto a ridosso del rudere ed è stato visto per caso da un operaio che questa mattina passava di lì per recarsi al lavoro: un paio di scarpe che spuntavano fuori dal cespuglio, schiacciato, si vedeva, da qualche cosa che c'era affondato in mezzo. L'operaio ha guardato meglio e ha scorto il corpo. Era vestito in uniforme da autista, stringeva nella destra una piccola pistola, e, proprio in mezzo alla fronte, aveva un forellino dal quale era uscito del sangue.

Poco dopo erano sul posto gli uomini della Mobile. Nessun documento, nelle tasche del morto. Soltanto una agenda e fra le pagine di questa una bolletta rilasciata da una tintoria dei Parioli intestata a Gennaro Sesti. Sulle prime si era creduto che appunto questa dovesse essere l'identità del suicida. Ma appunto indagando sulla base dell'unico elemento a disposizione, cioè la bolletta della tintoria dei Parioli, è stato possibile risalire alla vera identità del suicida. Si tratta appunto di Ernesto Addari, quarantatreenne, autista del professor Ippolito.

Ma — si dice — non soltanto autista. Di Ernesto Addari si parla come di una specie di factotum, di uomo di fiducia dell'ex segretario generale del CNEN. E forse proprio in questo senso il suicidio assume un aspetto particolare ed un interesse speciale. La polizia non ha rivelato il perchè Ernesto Addari abbia deciso di porre fine ai suoi giorni. E si è saputo in serata che in una delle tasche del morto è stata trovata una lettera chiusa che il capo della Mobile dottor Migliorini si è affrettato a far pervenire al Procuratore della Repubblica.

Egli era ufficialmente capo garage al CNEN, ma era spessissimo con il professor Ippolito. Tra i dipendenti dell'Ente è stata raccolta la voce che, anzi, tra il segretario generale e il suo autista esistesse una profonda amicizia dalla quale erano legati al punto che quando il professor Ippolito fu tratto in arresto l'Addari cadde malato per il dispiacere e per alcuni giorni fu costretto a letto. Ieri mattina Ernesto Addari non si recò al lavoro. Uscì di casa presto (abitava con la moglie e un figlio adottivo di 13 anni, un appartamento di due stanze in uno stabile di proprietà del CNEN al quartiere Prati) e non rientrò più.

Dove sia stato l'Addari per tutta la giornata di ieri non è dato di sapere. Quel che è certo è che sull'alba, a bordo della propria utilitaria, ha raggiunto l'Appia antica. Ha lasciato la vetturetta in sosta sul bordo erboso della antica strada. Ha percorso qualche decina di metri a piedi. Si è messo dietro il rudere e si è sparato. Il colpo si è confuso con quelli di alcuni cacciatori i quali si trovavano nella zona. E soltanto per un caso l'operaio ha trovato il corpo un paio d'ore dopo la morte. Le indagini dovranno chiarire quelli che sembrano i punti oscuri di questo suicidio che riporta l'attenzione sui casi del prof. Ippolito.

All'Assemblea Siciliana

Dimissionario il governo dopo l'approvazione del bilancio

Palermo, 27

Dopo gli sconcertanti fatti registrati ieri all'Assemblea regionale siciliana, chè hanno portato all'annullamento per irregolarità di due votazioni, oggi è stato finalmente approvato il bilancio di previsione. Appena noto l'esito dello scrutinio, il Presidente D'Angelo, come annunciato in precedenza, ha presentato le dimissioni irrevocabili del suo governo.

Oltre due milioni spariti da un sacco postale a Pordenone

Pordenone, 27

Banconote di vario taglio per un ammontare complessivo di 2 milioni e 350 mila lire, contenute in un sacco postale, sono state rubate a Pordenone. La somma era destinata al pagamento degli stipendi agli insegnanti del Comune di Pasiano di Pordenone. Il furto è stato scoperto dal titolare dell'ufficio postale di Pasiano, Rocco Lo Faro di 39 anni, quando ha controllato i sacchi e i plichi, giunti con una autocorriera di linea proveniente da Pordenone.

Il Lo Faro ha notato che un sacco contenente valori era tagliato per una lunghezza di 23 centimetri e, alla presenza dell'autista ha eseguito un controllo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — L'agente federale Rufus W. Youngblood (in primo piano). Al momento della sparatoria di Dallas coprì col proprio corpo quello del Vicepresidente Johnson. Oggi il nuovo Presidente lo ha encomiato. Gli agenti della scorta presidenziale si impegnano all'atto dell'arruolamento a proteggere col proprio corpo la vita delle personalità alle quali sono assegnati

PIRATI DELLA STRADA SULLA UDINE-PRADAMANO

COMMESSO TRAVOLTO DA QUATTRO GIOVANI

Il cadavere è stato poi nascosto in un fosso
Sono stati sorpresi presso l'auto investitrice

Udine, 27

Quattro giovani sono stati interrogati dalla Polizia stradale di Udine perchè sospettati di avere investito ed ucciso con un'automobile il commesso Luigi Azzaele, di 17 anni, di Pradamano, e di averne occultato il cadavere in un fosso poco lontano dal luogo dell'incidente. Dalle prime indagini è emerso che l'Azzaele, mentre stava rincasando, su un ciclomotore, procedendo sulla sua destra, è stato investito da una «1100», trovata successivamente nella campagna a 500 metri di distanza dal luogo dell'investimento, lungo la provinciale Udine-Pradamano.

I quattro giovani, tra cui una ragazza, tutti di età inferiore ai 21 anni, sono stati sorpresi dalla Polizia stradale presso la «1100» abbandonata. La Polizia ritiene che l'auto, che risulta di proprietà di un noleggiatore udinese, e che porta i segni di uno scontro avvenuto nel pomeriggio dello stesso giorno con un'autocorriera, abbia investito il giovane commesso, e sia stata quindi abbandonata dai passeggeri. I giovani sono stati interrogati dalla Polizia, la quale continua le indagini per accertare i fatti.

«Mafioso» nella rete

Un pericoloso malvivente catturato a Palermo

Palermo, 27

Un altro pericoloso ricercato il cui nome, sin dall'agosto scorso, è compreso nel «rapporto dei 54» rimesso dalla polizia e dai carabinieri alla magistratura subito dopo la strage dei Ciaculli, è stato catturato nelle prime ore di stamane in un appartamento di via Vito La Mantia nel quartiere Lolli. Si tratta di Giuseppe Galeazzo di 24 anni, di Palermo, colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere, concorso nelle stragi di Villabate e dei Ciaculli, nonchè di concorso in furto delle due «Giuliette» fatte esplodere a distanza di 24 ore l'una dall'altra rispettivamente a Villabate e ai Ciaculli il 29 e il 30 giugno scorso.

AL LARGO DI POSITANO MENTRE COSTRUIVANO UN IMBARCADERO

Quattordici operai bloccati su uno scoglio dal maltempo

Un grosso rimorchiatore inviato in soccorso da Napoli non è riuscito ad attraccare
L'operazione verrà ritentata all'alba se le condizioni del mare miglioreranno

Napoli, 27

Il rimorchiatore «Tarentum», al comando del cap. Idato, è partito oggi da Napoli per soccorrere quattordici operai rimasti bloccati sull'isolotto «Brigante», un grosso scoglio del gruppo «Li Galli», al largo di Positano.

Ieri sera gli operai, che stavano costruendo un imbarcadero, a causa dell'improvviso sopraggiungere del maltempo non hanno potuto lasciare l'isolotto con la loro imbarcazione, nè essere soccorsi da altri natanti della costa. La Capitaneria di porto di Salerno, ricevuto un messaggio di soccorso, ha provveduto ad avvertire quella di Napoli, che dispone di mezzi più pesanti, e il comandante del porto, gen. Notari, ha disposto l'immediato invio sul posto del grosso rimorchiatore, che è giunto nella zona verso le ore 17.

Le condizioni del mare hanno impedito però al natante di raggiungere l'isolotto. Dato che con il calar della sera la violenza della mareggiata aumentava, il «Tarentum» ha fatto ritorno a Salerno, da dove ripartirà all'alba per tentare nuovamente l'operazione di salvataggio.

I quattordici operai intanto hanno trovato riparo in alcune caverne, dove trascorreranno la notte. Nel caso che neppure domattina sia possibile salvarli, un elicottero della Guardia di Finanza lancerà viveri sull'isola.

Gli operai, com'è noto, stavano costruendo un imbarcadero ed un deposito per piccoli natanti sull'isolotto che, come gli altri del gruppo, è di proprietà del ballerino e coreografo di origine russa Leonide Massine. Egli si trovava sull'isolotto più grande del gruppo, nella sua villa. E' stato lo stesso Massine che ha dato l'allarme sulla pericolosa situazione nella quale si trovano i quattordici operai.

Dopo un volo di 40 metri

«Leoncino» nel Natisone: un soldato ferito e due illesi

Udine, 27

Ieri sera verso le 23, nei pressi di San Quirino, tra Cividale e San Pietro al Natisone, un «Leoncino» militare condotto dal fante Fiorino di Magno di 23 anni, da Colleferro appartenente al 76.o fanteria di stanza a Cividale, si dirigeva verso questa cittadina, proveniente da San Pietro. A bordo c'erano pure un maresciallo ed un sergente. Per cause imprecisate, forse un abbagliamento sull'asfalto bagnato della «statale», il camion usciva di strada e finiva con un balzo di quaranta metri sulla sponda del Natisone, fracassandosi. Il sergente poteva uscire dalla cabina e a nuoto si portava sulla sponda ove chiamava aiuto; indi, si rituffava per portare soccorso al maresciallo ed all'autiere rimasti presi tra i ferri contorti. Giungevano poi i carabinieri di San Pietro che soccorrevano i tre. Per un caso fortunato il maresciallo ed il sergente erano rimasti illesi, l'autiere Di Magno invece, riportava contusione toracica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, Sardegna e regioni tirreniche nuvolosità variabile con isolati rovesci anche temporaleschi. Tendenza nel corso della giornata a miglioramento con estensione di schiarite. Su Sicilia, regioni meridionali e regioni adriatiche molto nuvoloso con piogge e temporali locali. Tendenza a lenta attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. Venti: Val Padana deboli variabili tendenti a disporsi a Nord Est con rinforzi su Veneto. Su versante tirrenico moderati da Nord Ovest. Sui versanti ionico e adriatico deboli o moderati da Sud Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 9; Verona 7, 12; Trieste 10, 15; Venezia 6, 13; Milano 6, 8; Torino 4, 6; Genova 9, 11; Bologna 5, 8; Firenze 9, 11; Pisa 9, 12; Ancona 10, 15; Perugia 6, 9; Pescara 9, 13; L'Aquila 6, 8; Roma (Ciampino) 9, 13; Roma (città) 11, 12; Campobasso 6, 10; Bari 12, 18; Napoli 10, 15; Potenza 6, 12; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 13, 21; Messina 9, 21; Palermo 11, 16; Catania 9, 21; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione di Borsa intonata a sostenutezza. L'attività è stata molto intensa, il che ha costretto la sospensione della chiamata di apertura di diversi titoli, e tra questi gli elettrici. La mancanza di un prezzo iniziale non ha tuttavia impedito che sulle Edison Volta e Dinamo si sviluppasse un diffuso interessamento da parte della domanda. I titoli interessati hanno registrato rialzi considerevoli e per le Bresciana è stato deciso un rinvio della chiusura, perchè al momento il rialzo era superiore al 20 per cento. Il resto della quota ha accusato al listino qualche assestamento dai massimi; nuovi progressi di rilievo tuttavia per gli assicurativi, Brioschi, Erba, Ledoga priv., Bastogi, Italpi, Beni Stabili, le due Falck, Siele, Lanerossi, Unione Manifatture, De Ferrari, Terme Acqui, Mittel. Più calme nei confronti delle chiusure di mercoledì, le Burgo, Italcementi, Gim, Miralanza, Aedes. Ancora calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro: piuttosto irregolari le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 114.000.000; obbligazioni 388.000.000; azioni n. 2.730.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.20 (108.50); Red 3.50% 91.60 (—); Ric. 3.50% 83.75 (84), 5% 97.70 (97.60); Trieste 5% 96.95 (97.05); Rif. F. 5% 95.50 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99.50 (99.55); 1965 99.90 (99,75); 1966 100.05 (100.15); 1966 (sett.) 99,80 (—); 1968 101 (101.15); 1969 100 (100.25); 1970 100.80 (101.05); 1971 101.05 (101.25).

Alimentari: Certosa 2750 (—); Distillerie 2790 (2740); Eridania 2914 (2870); E. Molini 1910 (—); Motta 34.000 (33.840); Rom. Zucc. 278 (275.50).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.890 (118.000); Ass. Mil. 30.350 (20.190); Ass. Mil. pr. 22.690 (22.075); Ass. Torino 11.000 (10.750); Ass. Tor. pr. 7300 (7060); Incendio 13.500 (13.200); Fond. Vita (25.993 (25.250); L'Assicuratr. 53.300 (51.400); Ras 49.690 (48.700).

Bancari: Mediob. 77.600 (76.300).

Chimici: Anic 1893 (1850); Brioschi 9700 (9100); Caffaro 195 (185.50); Gas Napoli 875 (—); Erba 6950 (6760); Italgas 1797 (1790); Larderello 2895 (2880); Ledoga 8105 (7800); Liquigas 332 (329); Mira Lanza 45.780 (47.630); Ossigeno 2320 (2250); Pibigas 104 (102.50); Rumianca 2090 (2068); Saffa 8449 (8400); Sarom 1300 (1258).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1063 (1040); Cieli 2515 (2430); Dinamo 2475 (1950); Edisonvolta 2280 (1955); Bresciana 2300 (1960); Calabria 1480 (1430); Campania 1590 (1515); Sarda 3520 (3430); Valdarno 2660 (2625); Emiliana 2070 (1820); App. Centr. 2605 (2620); Alto Veneto 1945 (—); Subalpina 2300 (2125); Lucana 2005 (1970); Magneti 1404 (1382); Marelli 809 (801); Orobia 2170 (2017); Pugliese 1390 (1350); Romana 2580 (2542); Seso 1772 (1763); Sip 1248 (1227); Tecnomasio 2360 (2325); Teti 2420 (2407); Terni 577 (580); Unes 2150 (2110); Vizzola 3300 (3270).

Finanziari: Bastogi 2272 (2205); Breda 5750 (5690); Finelettrica 1200 (1181); Finmare 504.75 (499); Finsider 1037 (1028.75); Generalfin 1107 (1085); Gim 6150 (6180); Invest 3910 (3850); Italpi 3440 (3260); La Centrale 10.830 (10.630); Pirelli e C. 7990 (7949); Sifir 1300 (1281); Sme 2105 (2068); Stet 2710 (2682); Sviluppo 2210 (2170).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3430 (3530); Beni Stab. 6675 (6500); Bonifiche 768 (—); Co.Ge. 8590 (8595); Imm. Roma 906 (896); Sagi 1850 (1825); In. Edilizia 3250 (3220); Milano cen. 44.700 (—); Risanamento 6380 (6300); Silos Gen. 5015 (4948).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 312 (309); Westingh. 1270 (1260); Fiat 2588 (2557); Fiat priv. 2150 (2120); Nebiolo 908 (897); Olivetti 3007 (2985); Tosi Franco 1149 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck or. 7280 (7200); Acc. Falck pr. 6400 (6250); Broggi-Izar 1485 (—); Dalmine 2299 (2260); Ilssa-Viosa 1279 (1235); Italsider 1476 (1462); Magona 1329 (1320); Metalli 5010 (4940); M. Amiata 6330 (6200); Montecatini 2233 (2200); Monteponi 770 (730); Siele 5499 (5280); Trafilerie 1550 (1515).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9300); Cot. Cantoni 26.000 (—); Val Ticino 39 (37.25); Olcese 1230 (1190); Cucirini 9400 (9299); Stampati 4497 (4400); Cascami Seta 6530 (6400); Fisac 373 (368); Lanerossi 4265 (4080); Gavardo 3370 (3300); Scotti 181 (—); Linificio 829 (815); Marzotto pr. 1876 (1850); Rossari 36.850 (36.600); Rotondi 39.500 (39.000); Man. Tosi 3250 (—); Cot. Merid 248 (240); Pacchetti 798 (750); Snia Visc. 5470 (5469); Snia priv. 4270 (4251); Bernasconi 2600 (2500); Tilane 230 (—); Un. Manifatt. 72.500 (70.000).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1340); L'Ausiliare 3625 (—); Mittel 3680 (3580); Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1293 (1240); Baroni 109.75 (109); Cart. Binda 59.400 (59.000); Cart. Burgo 29.900 (30.475); Cementir 7760 (7810); Cer. Pozzi 780 (771); Cer. Ginori 970 (959.75); Ciga 7348 (7235); Edison 3714 (3650); Eternit 7423 (7370); Italcementi 22.110 (22.190); Cond. Acqua 829.75 (825); Rinascente 715 (713); Rinasc. pr. 534 (529.75); Linoleum 3125 (3090); Pirelli S. p. A. 5280 (5220); Reina A. 1860 (—); Smeriglio 215.75 (210.50); Terme Acqui 18.010 (17.300).

Cambi esportazione. Dollaro Stati Uniti 622.40; dollaro canadese 577.40; franco svizzero libero 144.195; sterlina 1741.475; franco francese 127.025; marco Germania occidentale 156.625; franco belga 12.4870; fiorino olandese 172.88; corona danese 90.25; corona svedese 119.87; corona norvegese 86.97; scellino austriaco 24.07625; escudo portoghese 21.73.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 622.30; franco svizzero 144.17; sterlina 1741.50; franco belga 12.40; franco francese 126.95; marco 156.52; scellino austriaco 24.04; peseta spagnola 10.29; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.65; corona danese 90.01; corona svedese 119.85; corona norvegese 86.60; dinaro taglio grosso 0.60; dinaro taglio piccolo 0.60.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 6300-6600; sterlina oro c.n. 6200-6450; marengo svizzero 5900-6200; oro 714-726; argento puro 28.50-30.50.

TRIESTE

Mercato sempre sostenuto, con ulteriori guadagni per la quasi totalità delle voci e un discreto volume di scambi. Le Beni Stabili hanno accusato una correzione di 50 punti; ferme, insieme ai locali, Finmare e Finsider. Sermpre su fondo debole i valori di Stato.

Titoli trattati: Viscosa ord. 2400; Liquigas 2000; Catini 1500; Anic 200; Finsider 200; Ras 150; Generali 125; Bastogi 100; Stet 100; Viscosa priv. 100.

Ass. Generali 119.500 (118.150); Ras 49.550 (48.650); Gerolimich 7500 (—); Martinolich 20 (—); Premuda 35.500 (—); Tripcovich 28.050 (—); Snia Viscosa 5500 (5475); Italsider 1475 (1461); Cantieri 99 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2500 (—); Fiat 2590 (2560).

NEW YORK

I realizzi di beneficio hanno moderatamente decurtato la massiccia ascesa del mercato azionario verificatasi martedì a Wall Street. Il listino di chiusura elenca perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Il numero indice A. P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota 277.00 dollari.

PARIGI

Per i valori francesi la nota dominante della seduta è stata la calma. Poche sono le differenze registrate in chiusura sui corsi della vigilia. Tra i gruppi stranieri, l'attenzione si è rivolta, oltrechè sugli americani, sui petroli e sulle miniere d'oro sudafricane.

LONDRA

La Borsa di Londra ha reagito positivamente al «boom» di Wall Street. In mattinata le contrattazioni sono state più vivaci. Nel pomeriggio si sono affievolite, ma i titoli principali hanno chiuso al rialzo. Hanno guidato l'ascesa i titoli industriali. Non ricercati i titoli di Stato, che hanno subito alcune cedenze.

LA DAMA E LA FANTE

COSA vuol dire uno spirito bizzarro, un osservatore acuto, uno scrittore brillante ma di giudizi tutt'altro che facile e, per il gusto, di ottima bocca! Penso a Giuseppe Prezzolini. Mi avevano detto che Flora Volpini, che dall'oggi al domani acquistò fama con un romanzo che s'intitolava «La Fiorentina», aveva dato fuori, in questi giorni, un libro, specie di diario di una cameriera; e, per la verità, non mi era passato neanche per l'anticamera del cervello di mettermi a leggerlo. Ma ecco un articolo di Prezzolini, in cui si sbraccia in modo inusitato a raccontarci quanto con quelle pagine se l'è spassata, quanto ci ha scoperto d'intonato a un andazzo e a un costume, quanto gli si è formata l'immagine di una scrittrice... eccetera, eccetera. E, badate, Prezzolini tiene a far sapere che questa scrittrice lui non l'ha vista mai; che, insomma, non c'è nulla da malignare. E' andata così, ha ricevuto il libro, ha cominciato a sfogliarlo, poi non lo ha lasciato finchè non ne ha letto anche l'ultima pagina. E così, per Prezzolini, dietro il suo inno, mi sono messo in marcia anch'io; e ora sono qui a riferire a lor signori.

* * *

Le donne cosiddette di «servizio» hanno provocato, sempre, una certa curiosità; e si capisce, perchè esse, per le loro mansioni, sono in grado di conoscere segreti che, in genere, non si sanno anche se si vorrebbe. Per mezzo loro, si oltrepassano le pareti, e si penetra nell'intimità delle case, non di una sola casa. E qui sta lo interesse, che ad apprendere quel che accade in una casa, e mettiamo anche in una casa difficile, tutti possono riuscire con pazienza e perseveranza; ma mettere gli occhi in case varie, diverse in tutto le une dalle altre, è come entrare in molteplici mondi, come farsi una scienza delle classi sociali più contrastanti, come viaggiare per monti e per mari, come abitare in vari continenti. Conoscevo, molti anni fa, a Venezia, una ricca signora, ricca ma non di alta estrazione, la quale cambiava cameriere con estrema facilità, reclutandole fra quelle che avevano prestato servizio presso le signore dell'alta aristocrazia della Serenissima. Ci godeva soprattutto a prender donne uscite dalla casa (sul Canal Grande) di una dama molto rinomata in quell'epoca, di una damissima. Oh, quali cose la mia amica non veniva a sapere!... Già, ma non starò certo a ridirle qui. Dunque, le donne di servizio hanno suscitato interesse, e non sempre un interesse frivolo o pettegolo, spesso anche un interesse di costume o addirittura storico. Chi avesse voglia e tempo potrebbe studiare lo sviluppo dei tempi attraverso le persone di servizio: andrebbe dalle schiave dei tempi antichissimi alle fantesche, alle ancelle, alla servette goldoniane, alle serve e alle servacce, alle cameriere trionfanti nella epoca d'oro della borghesia, alle «segnorine» dei periodi di ferro, alle signorine d'oggidì. La storia, insomma, interpretata attraverso queste brave persone, così brave e così indispensabili che oggi, diventate rare, fanno morire di stenti (per la loro penuria) più di una signora che conosco io. E' strano che un motivo così ricco di sensi non abbia sollecitato più scrittori di quelli che vi si son messi a interpretarlo. Di libri celebri sull'argomento non si ricorda che il «Diario di una cameriera» («Le journal d'une femme de chambre») di Octave Mirbeau, in tono polemico, quale si addice a uno scrittore francese vissuto fra la metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. Come è quel mondo, con le sue convenzioni, con le sue ipocrisie, col sottofondo di vizi riparato dalle apparenti virtù, si viene ad apprenderlo così bene come in quel libro. Bisogna però considerare che si trattava allora di una realtà e di una società ben sistemate, ben definite, di perfetta struttura. Oggi la Volpini, che si lascia suggestionare da quel motivo e si sente la voglia di svilupparlo, ha ben altre difficoltà da affrontare, con una realtà e una società fluida come l'attuale, con un mondo che va a zig zag senza capo nè coda, in cui la gente non sa neanche essa quel che vuole e quel che deve fare, e anche la funzione della donna di servizio, o cameriera che sia, posa su fragili basi, e risulta un «ti vedo e non ti vedo». Veramente la Volpini, scrivendo questo «Comandi, signora», pubblicato or ora (Roma, edizioni «Incontro con l'autore») si riferisce a esperienze di alcuni anni addietro; ma non importa, il tono è d'oggi, la materia è ancora viva e vibrante. La signora Volpini mette l'occhio, attraverso la cameriera, nelle case d'oggidì. E il suo interesse (o scopo) risulta chiaro: di sapere ciò che accade in quelle case, e di venircelo poi a raccontare non con la sicumera della moralista o, peggio, della filosofa, ma in modi cordiali e semplici, col buon senso di una buona e brava donna, che la sorte volle mandare pellegrina per le case altrui. S'intuisce, più o meno, il risultato dell'inchiesta o del rapporto: che lì per lì, per la forma, s'intona alla mentalità di una cameriera ma, nella sostanza, risente dell'organizzazione e dell'esperienza di una mente d'altra qualità. Insomma, che ci sia una scrittrice, e di una carica del tutto moderna, non si stenta davvero a riconoscerlo. La semplicità e la naturalezza non debbono trarre in inganno: penso al complimento che si osava rivolgere a Garibalda Niccoli, somma attrice in vernacolo fiorentino, sostenendo che lei parlava come le donnette del volgo. Ma se queste donnette salivano poi sul palcoscenico, apriti terra! E' così per questo romanzo della Volpini: in cui la protagonista, se dovesse ripetere alla lettera i modi e le parole di una cameriera, certo ci deluderebbe. La ironia, l'osservazione di costume, la finezza d'intuito, la parola allusiva sono proprio di una scrittrice che conosce bene il mestiere suo. Ma ciò non toglie che lei, la scrittrice, si trovi con una materia insolitamente ostica, per la fluidità o l'indefinitezza essenziale, cui ho accennato. Nella società in genere, e quindi anche in quella che si esprime nelle singole case private, non c'è più stabilità di tono e di accenti, non ci sono regole, non c'è costruzione o organizzazione psicologica e di costume. I sentimenti, le esperienze, tutto va alla deriva ed è frammentario; se ne ha un riflesso nei vari ritratti, ritratti d'ambienti e di persone, espressi in queste pagine. Più frammenti, insomma, che vera e propria storia costruita. Anche l'ironia si esercita con difficoltà, perchè il suo bersaglio è tutt'altro che fermo ma sfuggente. In una situazione simile è fatale che si cada nella cronaca, e che s'incorra nell'inconveniente principale con la cronaca connesso, la monotonia. I capitoli del libro volpiniani ci introducono in case altrettanti sconcertanti, e, leggendoli penso a Franca Valeri, la «signorina snob». Una semplice impressione, forse, non del tutto esatta, s'intende: ma tanto più è ammirevole il risultato conseguito dalla Volpini, che con una sorta di tecnica dell'impasto cronachistico, sia riuscita a sgargianti rappresentazioni, a descrizioni d'interni e di personaggi quanto mai suggestive e gustose, perfino a rintracciare un filo nel labirinto della vita moderna. Un libro documento, dunque, anche questo. Ma, più di tutto, un libro che non ci spaventa con terribili problemi, che non ci lascia allibiti con assurde (o incomprensibili) conclusioni. Eh, già, si capisce tutta dalla prima parola all'ultima; e non è poco, oggi.

Luigi M. Personè

Dall'album della famiglia Johnson: la consorte del nuovo Presidente americano assieme alle figlie Lynda Bird e Lucy Baines

DUE MANIFESTAZIONI DI RILIEVO A LONDRA

Interessamento inglese per la nostra cultura

Conferito il premio «John Florio» destinato a traduzioni Affluenza di pubblico alla Mostra del libro italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Due fatti hanno richiamato nei giorni scorsi l'attenzione del pubblico inglese sulla cultura italiana. Uno è la mostra del libro italiano che è stata inaugurata a Londra nella sede della «National Book League» e l'altro è il conferimento del «Premio John Florio» per la traduzione inglese di opere italiane. Della mostra del libro diremo tra poco. Intanto ci sia permesso rammentare a quei pochi lettori che non ne avessero chiara memoria che John Florio fu uno dei più eminenti rappresentanti della cultura italiana in Inghilterra durante il Rinascimento. Fu insegnante di lingue a Oxford e lettore di italiano alla Corte della grande Elisabetta, autore di un dizionario italo-inglese, traduttore in inglese di opere italiane. Shakespeare trasse alcune delle sue ispirazioni salienti dalle novelle italiane che Florio aveva tradotto.

Il premio, nato dalla collaborazione fra l'Istituto italiano di Londra e la «British-Italian Society», era quest'anno alla sua prima edizione e destinato a traduzioni pubblicate durante l'anno scorso. E' stato diviso fra «Il disertore» di Giuseppe Dessì tradotto da Donata Origo e un libro di viaggi di Fosco Maraini «Hekura», tradotto da Eric Mosbacher. L'anno prossimo sarà raddoppiato e diviso in due sezioni, una per un'opera contemporanea e l'altra per un classico, mentre quest'anno comprendeva una sola sezione dedicata ad opere contemporanee di romanzo, di biografia, di storia, di saggistica. La Origo, figlia di madre italiana, è la più giovane traduttrice d'Inghilterra. Mosbacher fu invece uno dei pionieri delle traduzioni dall'italiano moderno e cominciò una trentina di anni fa con il romanzo «Fontamara» di Ignazio Silone.

Eminenti traduttori e scrittori contava la giuria: il prof. Vincent che insegna l'italiano a Cambridge, il prof. Mario Praz che ha la cattedra d'inglese all'Università di Roma, Arcibald Colquhoun che dirige la serie dei classici italiani di Oxford e presentò per primo al pubblico inglese «I promessi sposi». L'anno prossimo il prof. Vincent cederà il suo seggio al prof. J. H. Whitfield, l'italianista dell'Università di Birmingham e autore di una traduzione dei «Canti» di Leopardi che potrebbe diventare un classico della letteratura inglese.

Questi e altri traduttori e docenti, tra cui Filippo Donini, si ritrovano anche nella mostra del libro italiano in Albemarle Street. Uno dei caratteri di questa mostra è anche di presentare sotto vari aspetti e su opere l'attività di scambio fra la letteratura inglese e quella italiana. Vi si trova per esempio una ricca antologia di poeti inglesi di questo secolo con pezzi a fronte compilata per un editore milanese, una scelta di poesie di Eliot tradotte in italiano da Montale, la «Vita di un uomo» di Ungaretti tradotta in inglese da Allen Mandelbaum, la nota raccolta dei saggi di Emilio Cecchi su scrittori inglesi e americani.

Naturalmente la mostra è dedicata essenzialmente alla produzione originale italiana, attraverso la scelta di un migliaio di volumi pubblicati negli ultimi 8-10 anni. La metà della mostra è dedicata ai libri d'arte e specialmente alle opere sull'arte italiana di cui il pubblico inglese è particolarmente ghiotto.

Un'osservazione da fare è che l'editoria italiana in questo campo non è certamente inferiore a quella inglese che pure sciorina esempi mirabili in tutte le librerie di Londra. Il resto della mostra è sufficiente a contenere, anche per il minore spazio richiesto e per il fatto che non sono necessarie vetrine o altri apparati di protezione, le sezioni dedicate alla poesia, al romanzo, alla saggistica, alle edizioni popolari. Non occorre certo fare in questa sede un panorama della produzione libraria italiana che il nostro lettore in Italia ha continuamente sotto gli occhi. Esiste per i visitatori della mostra un preciso catalogo con indici per autori e indici particolari per ogni sezione, con presentazioni generali dell'on. Leone e dell'Ambasciatore Quaroni e con saggi illustrativi di Emilio Cecchi, Franco Rolla, Giuseppe Battaglini.

La mostra è stata preparata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e organizzata a Londra grazie alla particolare cura dell'Istituto italiano ed alla ospitalità, comunque non gratuita, della «National Book League» che deve pur provvedere ai fondi necessari per la sua benemerita attività e che già negli anni scorsi ha facilitato simili esposizioni di libri stranieri. I libri sono accuratamente allineati con riguardo alla individualità di ognuno, i più piccoli sospesi a fili di ferro o sugli scaffali, e una qualità gradevole della mostra è che essi possono essere presi in mano, sfogliati, brucati qua e là o addirittura letti per intero se uno volesse approfittare dell'occasione. E' l'uso questo di tutte le librerie d'Inghilterra, che non temono di perdere compratori ma sanno anzi di acquistarne con questa civile concessione. La sua estensione alla mostra di Albemarle Street è quanto mai appropriata, dato lo scopo di divulgazione e di propaganda che essa si propone. Vi abbiamo rifatto incontri cari e abbiamo notato qualche grossa mancanza, che tuttavia ha l'attenuante dello spazio limitato. Ma i romanzieri e i poeti del giorno sono presenti in grande numero, le collezioni di classici e di illustri enciclopedie vi figurano brillantemente, le opere storiche, i carteggi ed i volumi dedicati alle celebri riviste italiane della prima metà del secolo ricompaiono in modo splendido.

Eugenio Galvano

IN GRECIA IL CENTRO VITTORIOSO AFFRONTA LE PRIME DIFFICOLTA'

Dovranno fare meglio di Caramanlis se non vorranno deludere gli elettori

Uomini capaci di un governo efficiente fanno parte del raggruppamento liberale presieduto da Papandreu - Indispensabile un'azione di sviluppo economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, novembre

La Grecia è un paese ricco di paradossi; guai a lasciarsi ingannare da parole, da termini o da titoli che qui non hanno il medesimo senso che in altre democrazie dell'Occidente. Tanto per esser chiari, si trovano, qui, a destra degli autentici socialisti e liberali; e a sinistra dei nazionalisti dissidenti o dei transfughi di movimenti di estrema destra. E al centro si può ritrovare un ventaglio abbastanza ampio delle varie tendenze politiche.

E' così che il centro unificato, presieduto e condotto alla vittoria dal signor Papandreu, raduna dei nazionalisti come Stefanopulos, che fu il Ministro degli Esteri del Maresciallo Papagos, dei liberali moderati della tendenza Papandreu, dei liberali «storici» il cui feudo è tuttora l'isola di Creta e il cui capo è Venizelos, figlio del grande statista di questo nome, dei democratici di sinistra come Papàpolitis, Kastotas e altri che furono i fidi seguaci del defunto generale Plastiras, dei socialisti come Tsirimokos e dei comunisti pentiti come quell'ex deportato che è poi diventato il professore dello erede al trono, principe Costantino. Ma il curioso mosaico che è il centro greco non deve far dimenticare che in questo raggruppamento liberale vi sono dirigenti capaci, e soprattutto efficaci, come i signori Mavros, Costòpulos, e tanti altri. A difetto di una vera omogeneità ideologica, il centro presenta nonostante tutto uno stato maggiore di uomini competenti e pratici, capacissimi, se non vogliono che la vittoria ottenuta sia simile a quella di Pirro, di confermare le speranze che il popolo greco ha riposto in loro.

L'esperienza di Caramanlis — che non mancò affatto di aspetti positivi — durò tuttavia troppo a lungo, ed era ormai esaurita quando si presentò la scadenza elettorale. Sul terreno sociale soprattutto, Caramanlis mancò di ardimento, o almeno di previdenza, e questa mancanza gli è costata cara. Tocca ora al centro dimostrare che esso è in grado di assicurare la continuità politica, condizione essenziale di uno sviluppo economico e sociale come quello appena iniziato dal precedente Governo. Per far ciò, bisognerà che il Governo Papandreu eviti i «regolamenti di conti», cioè le vendette, e soprattutto non dia l'impressione di una corsa a tutti i posti e a tutti gli incarichi. Il centro non deve dimenticare che, anche se ha del piombo sulle ali, la destra rimane una realtà. D'altra parte certe forze che sono al di fuori della politica attiva seguono con sempre maggiore attenzione l'evolvere della situazione, e il centro non potrà permettersi delle mosse false; dovrà agire presto, ma con ragionevolezza.

Prima di tutto il centro deve dimostrare che Caramanlis non era indispensabile, e che non aveva il monopolio della politica di sviluppo in tutti i campi. Deve dimostrare di poter fare altrettanto e meglio, così sul terreno economico come su quello sociale, senza cadere negli errori psicologici di Caramanlis, cioè senza instaurare, come egli fece, un semidirigismo irritante. Il centro si è presentato ai greci come il paladino delle libertà democratiche, e ha dichiarato di voler ristabilire delle vere libertà democratiche al posto del «sistema» costruito dalla destra da lunghi anni.

La vittoria di Papandreu e del centro unificato, d'altra parte, non è stata completa. Non solo le forze vincitrici costituiscono anch'esse, come ho detto, un vasto mosaico politico, nè più nè meno che la destra; ma in più, esse non hanno la maggioranza assoluta, e dovranno «aprire» a destra o a sinistra. Ora una collaborazione anche discreta con l'E.D.A., il partito d'estrema sinistra che ha sostituito quello comunista messo fuori della legge, rischierebbe di provocare una reazione psicologica nefasta al centro. E' più probabile che Papandreu «aprirà» a destra, offrendo alcuni portafogli a certi «buoni amici» di Caramanlis, i quali non aspettano altro. Ciò gli procurerebbe una maggioranza parlamentare; ma non basterebbe a costituire una struttura positiva per le future evoluzioni politiche.

Sul terreno internazionale il centro non potrà far altro che continuare la politica atlantica; nè cercherà di avviarsi — come fece finta di fare il Governo di Caramanlis durante la crisi di Cipro — sulla strada di un falso neutralismo.

Papandreu saluta la folla dopo la recente vittoria elettorale

Se il centro riesce a dare questa buona prova al popolo greco, l'avvenire della destra sarà assai compromesso. Se invece fallisce, lo scivolamento a sinistra si accentuerà via via, e poichè ogni azione provoca una reazione, tutta la vicenda potrebbe finire col ritiro della parola ai parlamentari. E sarebbe allora l'entrata in scena dello «spadone» militare.

Può darsi che la paura dell'elettore e la paura di queste conseguenze estreme sia, in Grecia, il principio della saggezza parlamentare. I neo eletti non desiderano certamente affrontare fin dall'anno prossimo un ritorno alle urne, nè riapparire davanti al leone popolare che si mostrerebbe in tal caso assai nervoso. Queste ragioni consistenti rendono perfettamente possibile la continuità politica in Grecia, tanto sul terreno interno che su quello internazionale.

Marc Marceau

La consegna dei Premi «Lettera di Vendita» 1963

Milano, 27

Giovedì, 5 dicembre alle ore 17, presso la Camera di Commercio di Milano saranno consegnati i premi ai vincitori del concorso nazionale per il miglioramento della corrispondenza commerciale. I premiati sono: Società del Linoleum S. p. A. — per la migliore Lettera di vendita edita; Gallo Pomi — per una serie di lettere edite; Fidenza S. A. Vetraria — per il migliore testo di pieghevoli edito.

La cerimonia sarà presieduta dal dott. Adolfo Senn — Condirettore generale della «Arnoldo Mondatori Editore». Parleranno inoltre il cav. rag. Antonio Palieri presidente della giuria e i rappresentanti delle Aziende premiate; seguirà un dibattito aperto a tutti gli intervenuti.

Sono stati presentati in un noto albergo parigino i modelli per la prossima stagione estiva. Nella foto: un'elegante tunica

NUOVE TECNICHE AL SERVIZIO DELL'UOMO

Una voce di donna dà l'allarme ai piloti

Come garantire un sicuro atterraggio in caso di emergenza

Un dispositivo di allarme che segnala ai piloti con una voce femminile molto chiara l'eventuale insorgere d'incendi, la mancanza di carburante o altre situazioni di emergenza, a bordo degli aerei commerciali, è stato realizzato a Los Angeles.

Dalle prove effettuate fino a oggi risulta che i piloti reagiscono più rapidamente a queste avvertenze orali che all'accensione di lampade-spia o all'entrata in funzione di suonerie. E il fatto è estremamente importante quando si considera che, a velocità supersoniche, il ritardo di qualche secondo nella reazione di un pilota ad una emergenza, può portare a un disastro.

Venti avvertimenti verbali per complessive 50 situazioni di pericolo registrate su nastro magnetico, sono stati adottati nel cosiddetto sistema verbale con precedenza assoluta per l'interruzione. Questo impianto che pesa solo 3600 grammi, sceglie e diffonde l'avvertimento più adatto quando viene a verificarsi una situazione di pericolo a bordo di aviogetti.

In caso di guasti, la voce femminile li segnala al pilota e continua a ripetere l'avvertenza fino a quando il pilota non avrà preso le precauzioni occorrenti. Se si verificano più inconvenienti nello stesso tempo, l'impianto sceglie il guasto più grave e, mano a mano che il pilota avrà adottato le contromisure passerà al secondo e così via.

La fraseologia degli appelli è stata scelta dopo accurati studi. Tutti i messaggi sono brevi e precisi. Essi vengono letti con tono calmo e con una dizione perfetta. Tra le avvertenze adottate per il sistema di allarme, figurano le seguenti frasi: «Carrello d'atterraggio insicuro», «Formazione di ghiaccio», «Generatore anormale». Il nuovo apparecchio è attualmente in prova su un «Convair 880».

Un nuovo sistema che permetterà a un pilota di accertare rapidamente se il terreno sottostante è sufficientemente solido per la utilizzazione come campo di atterraggio in caso di necessità, è stato perfezionato da studiosi della New York University.

Si tratta di un proiettile a razzo da 450 grammi, chiamato «Penetrometro», che viene sparato verso terra da un aereo. Un interruttore di decelerazione sul proietto, registra la forza d'impatto e può essere agevolmente regolato in maniera da misurare esattamente la solidità occorrente per l'atterraggio di un determinato aereo. Se il razzo incontra una durezza maggiore del livello riportato in precedenza nell'interruttore, si accende una luce rossa. Sparato il razzo, il pilota effettua un secondo passaggio sulla zona riprendendo foto a infrarossi, il cui studio permetterà ai tecnici di accertare senza dubbi di sorta l'entità del peso che il terreno potrà sopportare.

Alle estremità delle ali di un aereo possono essere sistemati diversi penetrometri a razzo in speciali contenitori disposti al posto dei serbatoi supplementari del carburante. I penetrometri sono lanciati a intervalli prestabiliti da un dispositivo a tempo, attivato dal pilota, in maniera da ottenere in un solo passaggio diversi saggi del terreno prescelto per l'atterraggio.

L'impiego del dispositivo permetterà di eliminare rapidamente tutti i terreni che non si prestano all'atterraggio degli aerei in difficoltà, restringendo a determinate aree i rilevamenti effettuati direttamente da squadre di topografi.

I tecnici dell'aeronautica sono del parere che in tutto il mondo esistono migliaia di superfici libere, pianeggianti e sufficientemente robuste da consentire a un moderno aviogetto a pieno carico di atterrare in caso di emergenza. Ma moltissime sono le zone che non sono mai state individuate sulle carte topografiche, o ispezionate opportunamente per le rilevanti spese che comportano operazioni del genere con personale tecnico.

Piero Longardi

LIBRI RICEVUTI

Il coro della guerra - venti storie parlate, raccolte da Rina Macrelli e Alberto Pacifici, a cura di Alfonso Gatto - Ed. Laterza — Abbiamo avuto in questi anni storie partigiane e storie di guerra, ma non c'è stata una storia dei protagonisti anonimi, di milioni di soldati e cittadini che questa guerra hanno vissuto e sofferto. Questo «Coro della guerra», con le sue venti storie parlate in prima persona dagli stessi protagonisti, che provengono da quasi tutte le regioni d'Italia, fornisce un quadro di come il popolo italiano ha vissuto, sofferto, «digerito» la guerra: vissuto non tanto nei suoi episodi più vistosi, quanto nei sentimenti, nei pensieri, nel modo di porsi del singolo cittadino di fronte alla vita e al dramma del proprio Paese. Due giovani giornalisti, Rina Macrelli e Alberto Pacifici, raccolsero due anni fa un ampio materiale documentario per una trasmissione televisiva che ebbe molto successo. Ma in televisione solo una piccola parte venne utilizzata: restarono fuori intere storie, tanti racconti e ancora figure e volti che non potevano rimanere ignoti. Perciò Macrelli e Pacifici ripercorsero tutta l'Italia per incontrare nuovamente gli intervistati e dare nuovo ordine al materiale in vista della pubblicazione in volume, che già Alfonso Gatto aveva accettato di presentare e curare in ogni pagina. I testi prescelti sono umili, nel senso più alto del termine: ogni narratore cerca di ricordare, affollato dai suoi ricordi di cui spesso stenta a trovare il filo, quasi lottando tra la traccia temporale degli avvenimenti e l'urto delle evocazioni più intense. Lo operaio romagnolo, il manovale di Marino, la sopravvissuta di Marzabotto (che fa la domestica, e non ha ancora ottenuto la pensione), il commerciante ebreo di Ferrara, il portinaio veneziano, il parroco veronese, la vedova del marinaio napoletano, e tutti gli altri, narrano con semplicità le proprie storie, e ogni racconto è esemplare della condizione umana della gran parte del nostro popolo. Fra le molte testimonianze raccolte originariamente da Macrelli e Pacifici sono state scelte quelle che riaprissero la strada di andata verso la guerra, perchè — come dice Alfonso Gatto nella prefazione — «nella guerra e contro la guerra si colgono meglio i valori di un popolo che cominciava ad essere nel momento in cui la nazione era finita».

CRONACA DELLA CITTA'

9,3 PER CENTO CONTRO IL 7,5 DELL'INDICE NAZIONALE

Più forte a Trieste l'aumento del costo-vita

Solo Bologna e Napoli ci contendono il non ambito primato
Nel settore alimentare una delle maggiori incidenze di spesa

Il costo della vita è salito a Trieste in un anno del 9,3 per cento, secondo i dati ufficiali: ciò significa che quello che nel settembre del 1962 costava 100 lire, si acquistava dopo dodici mesi per 109 lire. Fino a ciò, nulla di nuovo e di sensazionale: sappiamo tutti che le spese aumentano senza che si modifichi il tenore di vita, per cui i dati che pubblichiamo — tratti dal bollettino statistico del Commissariato generale del Governo e riferendosi alle spese di settembre, ultimo mese per il quale si è potuto provvedere alla complessa elaborazione delle indicazioni raccolte — altro non fanno se non riconfermare una sensazione avvertita da chiunque.

Riuscirà invece inedito un confronto con le principali città italiane reso noto sullo stesso bollettino: dall'agosto del 1962 all'agosto del 1963, l'indice del costo della vita è aumentato nel Comune di Trieste dell'8,3 per cento. Solamente due delle dodici principali città hanno segnato un incremento maggiore: Bologna con il 9,3 per cento e Napoli con il 9 per cento; nelle altre dieci città l'aumento è stato inferiore a quello triestino. Nell'ambito della regione, il costo della vita risulta aumentato — nel medesimo periodo di tempo — del 9,5 per cento a Gorizia, del 7,3 per cento a Udine; l'indice medio nazionale è aumentato del 7,5 per cento.

Ma ben più grave è il profilo economico che viene ora a considerare il solo settore dell'alimentazione che in un paese come il nostro a reddito non elevatissimo assorbe pur sempre circa la metà dei bilanci familiari: nel Comune di Trieste l'indice delle spese per l'alimentazione è aumentato dell'8,7 per cento; in nessun'altra delle dodici città considerate l'incremento è stato così rilevante; l'aumento è superiore alla media nazionale (7,3 per cento); l'incremento dei costi alimentari è stato a Gorizia del 10,5 per cento e a Udine del 6,8 per cento.

Ciò sta ad indicare evidentemente che il diminuito potere d'acquisto della moneta è determinato per una certa parte da fenomeni economici depressivi locali: consumi di prima necessità di rilevante incidenza sul reddito individuale richiedono una spesa in continuo aumento, non proporzionato al corrispondente aumento medio nazionale. Il fenomeno è particolarmente accentuato a Gorizia, un po' meno grave a Trieste e ancor meno sensibile a Udine, quasi a rispecchiare la dinamica delle tre province della Regione.

Ritorniamo ora ai dati più recenti, sul mese di settembre 1963, che non consentono ancora raffronti nazionali: come abbiamo detto l'indice generale del costo della vita è salito rispetto al settembre 1962 del 9,3 per cento, più precisamente dall'indice 71,78 all'indice 78,45.

L'indice da un anno all'altro

	1962	1963	Differenza
Alimentazione	81,24	88,78	+ 9,3%
Abbigliamento	64,02	67,26	+ 5,1%
Abitazione	49,99	56,85	+14,4%
Elettricità e combustibili	47,26	48,37	+ 2,3%
Varie	66,74	73,47	+10,1%
INDICE GENERALE	71,78	78,45	+ 9,3%

Sul fronte dei prezzi vigilanza prenatalizia

Un comitato comunale promosso a Muggia

E' stata rinviata ad un'apposita riunione che avrà luogo la prossima settimana la discussione e l'eventuale approvazione del piano regolatore generale del Comune di Muggia e ciò per dar modo a tutti i settori del Consiglio di studiare la materia. Ne ha data comunicazione ieri sera il Sindaco di Muggia in sede di Consiglio comunale sulla base delle richieste presentategli dai capigruppo.

In apertura della seduta di ieri il Sindaco ha commemorato il Presidente Kennedy per il cui assassinio ha avuto parole di esecrazione e di condanna.

L'assessore Martinelli rispondendo all'interrogazione della democristiana Postogna sui lavori in corso nella scuola di Aquilinia ha assicurato che entro il presente anno scolastico i lavori saranno portati a compimento. A revisori dei conti per l'anno 1962 dell'ACNA sono stati riconfermati i consiglieri Donadel, De Nicolo e Pellizza.

Oltre ad alcuni punti di ordinaria amministrazione, tutti approvati all'unanimità, è stata approvata una mozione sul carovita. [illegible] Con tutta probabilità, al fine di chiedere sommai un potenziamento della nostra, del problema sarà prossimamente interessato il Commissariato generale del Governo. [illegible] rio venga [illegible] e sui mercati [illegible] tità di generi di consumo e quelli alimentari, vengano resi noti [illegible] possibile i prezzi; delibera la costituzione di [illegible] le presieduto [illegible] composto [illegible] i commercianti [illegible] svolgimento [illegible] ri, al quale il compito [illegible] andamento [illegible] svolgimento [illegible] e necessarie [illegible] ulteriori [illegible] essi e di contatti con [illegible] e per una calmiera[illegible]

Missione a Praga per l'accordo sui traffici

LE TRATTATIVE IN CORSO

E' imminente la partenza alla volta di Praga del direttore dei Magazzini Generali, dott. Clai, e dell'esperto della navigazione di linea, dott. Millani. Nella capitale cecoslovacca sono attualmente in corso le trattative per il rinnovo dell'accordo italo-ceco per gli interscambi commerciali e i pagamenti fra i due Stati. In questi colloqui vengono anche presi i provvedimenti concernenti i traffici via Trieste; di conseguenza i due esponenti triestini, assieme al presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, si occuperanno del protocollo aggiuntivo dell'accordo generale, quello appunto che tratta i transiti attraverso il nostro emporio portuale.

Finora, dallo scorso gennaio, il movimento commerciale da e per la Cecoslovacchia ascende a 400.000 tonnellate circa, suscettibili comunque di un aumento nel prossimo. Con tutta probabilità, questo accordo sarà in momento favorevole per giungere al già rinviato accordo tra i Magazzini Generali e la Cecofracht di Praga.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Costituito il Comitato per l'addestramento dei grafici

Con una intesa fra le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori si è proceduto alla costituzione del Comitato per la istruzione professionale grafica della provincia di Trieste. Il Comitato, in analogia a quanto già in atto nelle più importanti città d'Italia, si propone di curare l'istruzione, l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria grafica, svolgendo la sua attività sotto l'egida dell'Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica di Roma.

Nei giorni scorsi il Comitato, costituito da sei rappresentanti dei datori di lavoro e sei rappresentanti dei lavoratori, ha tenuto la sua prima riunione, alla quale ha partecipato pure il segretario dell'Ente nazionale avv. Francesco Saverio Rinaldi.

IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Colto da disperazione beve acido muriatico

Un tragico tentativo di suicidio ha avuto come protagonista nel primo pomeriggio di ieri il meccanico Giuseppe Cherbavatz, di anni 34, abitante in via Vergottini 17; l'insano gesto desta particolare raccapriccio, dato il particolare mezzo di cui il giovane si è servito nell'intento di togliersi la vita: l'acido muriatico. Come è in seguito risultato dagli accertamenti effettuati e dalle stesse parole stentatamente espresse dal Cherbavatz, dopo il suo ricovero, il movente sarebbe costituito da una precaria situazione familiare, i cui dispiaceri non sono stati ulteriormente tollerati dal giovane, spinto sull'orlo di una crisi. Senza dare segni visibili di ciò che stava meditando il Cherbavatz si è recato nella campagna di proprietà della suocera, adiacente la casa in cui abita, recando con sè una bottiglia contenente appunto acido muriatico. Giunto in un punto in cui non poteva essere scorto dalla casa, ne ingeriva una notevole quantità. Date le atroci ustioni interne riportate e le sofferenze intollerabili, faceva però ricorso ai familiari, che provvedevano a trasportarlo all'Ospedale maggiore.

APPROVAZIONE PREFETTIZIA DELLE DELIBERE COMUNALI

Convalidato il piano per le aree fabbricabili

Ridotto il programma originario dopo la rinuncia a Barcola e i ricorsi degli agricoltori di Piani S. Anna - Le zone vincolate

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il piano delle aree da destinare alla costruzione di alloggi popolari ed economici a norma della legge 18 aprile 1962 n. 167, piano che era stato presentato dal Comune attraverso alcune delibere. L'approvazione da parte della Giunta non viene però a togliere quelle opposizioni che da parte di privati erano state avanzate al piano stesso. Lo stesso Comune, del resto, ha accolto parte di quelle opposizioni che troveranno pertanto definizione in sede di Ministero dei Lavori Pubblici.

Come si ricorderà il provvedimento legislativo del 18 aprile scorso venne proposto in obbligo da parte dei Comuni di formulare un piano regolatore particolareggiato, tenendo presenti particolarmente le esigenze dell'edilizia economica e popolare. Inizialmente il Comune aveva scelto a tale vaste aree nella zona di Rozzol-Melara, S. Maria Maddalena Inferiore, Piani S. Anna, Barcola Boveto. Questa ultima zona aveva però dimostrato i suoi svantaggi sotto il profilo economico per l'elevato costo dei terreni ed era stata accantonata già in sede di discussione da parte del Consiglio comunale. Il piano veniva così a riferirsi unicamente alle prime tre zone citate. Contro tale piano, però, sono state a suo tempo presentate 75 opposizioni: 11 per Rozzol-Melara, 2 per S. Maria Madd. Inf., 62 per Piani S. Anna. Una commissione comunale fu all'uopo costituita nello scorso luglio per considerare l'esame di queste opposizioni e ripresentare il quadro del piano per l'edilizia popolare ad una dimensione aggiornata.

Le 62 opposizioni di Piani S. Anna furono praticamente accolte e il piano relativo fu stralciato. Peraltro si decise di bloccare quell'area per sottoporla ad ogni forma di speculazione edilizia. I ricorsi dei privati su quest'opera erano motivati dal fatto che i terreni sono adibiti all'orticoltura e le aree potranno essere trasformate in zona semirurale con opportuna variazione del Piano Regolatore. Rimangono invece in massima parte riservate alla edilizia popolare Rozzol-Melara e S. Maria Maddalena Inferiore. Nella prima zona gli abitanti dovrebbero essere circa 4000 e 1000 gli alloggi. Sono state previste casette a schiera a 2 piani, case collettive a 2, 3 e 4 piani e case alte di 15 piani. Per S. Maria Maddalena inferiore gli abitanti, in base al piano, assommerebbero a 6800 in 1700 alloggi. Anche in questo caso il piano prevede la realizzazione di casette a schiera, di case collettive isolate o a gruppo a 3, 4, 5 e 6 piani, di case a 15 piani e altre a torre, pure di 15 piani.

Su queste basi, dunque, dovrebbe svolgersi l'intervento del Comune per l'edilizia popolare quale è già stato conosciuto attraverso le sedute del Consiglio e le relative approvazioni delle delibere. La Giunta provinciale amministrativa ha, dal canto suo, dato approvazione al piano e la questione risulta quindi giunta a regolare maturazione.

Promosso il rilancio della Mostra del fiore

La manifestazione della Mostra del fiore è stata iersera l'oggetto principale della riunione indetta dalla commissione turistica dell'Unione commercianti. In particolare, il problema è stato esaminato sotto il profilo finanziario, per il quale è stato auspicato un maggiore interessamento da parte di tutti coloro che hanno a cuore la effettuazione della simpatica iniziativa. In merito, è stato rilevato l'interesse che la manifestazione ha saputo suscitare non solo nei triestini, i quali hanno espresso il loro incondizionato apprezzamento, ma pure negli stranieri, la cui partecipazione anche diretta alla rassegna floreale ha segnato ogni anno un maggiore incremento.

E' stato posto in rilievo, nella riunione di iersera, che la manifestazione ha dimostrato di favorire i pubblici esercizi ed i negozi, grazie al numero di visitatori che riesce ad attrarre, con il suo richiamo di notevole importanza pubblicitaria.

ULTIMATO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE

Varato lo schema dell'Ente per il porto

La Camera di Commercio porterà il documento all'attenzione del Parlamento che ne farà una legge

Lo schema di legge per l'Ente porto è ormai definito nella proposta che Trieste presenterà al Parlamento. I relativi lavori sono stati conclusi nella giornata di ieri dallo speciale gruppo di studio nominato qualche mese addietro dalla Camera di commercio. Tale gruppo, composto da vari studiosi della materia, aveva raccolto il materiale necessario alla bisogna e, nel corso di una ventina di sedute, ha stilato il documento che si compone di venti articoli e di una relazione illustrativa.

Ieri, come accennato, sono stati esaminati gli ultimi articoli, prima dell'ormai imminente presentazione alla commissione della Camera di commercio, che avrà il compito di ratificare il documento stesso. Tale schema servirà poi di base per la formulazione della legge istitutiva dell'Ente porto, che sarà portata all'esame del Parlamento.

Bimbo all'ospedale causa uno schiaffo

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, alle ore 19.10 di ieri si presentava, trasportato con un mezzo privato ed accompagnato dalla nonna materna, il piccolo Marino Picco, di anni 7 abitante in via Polla 51. Al bambino era riscontrata una contusione con formazione di ematoma alla regione zigomatica temporale sinistra e stato confusionale. Dalle frasi spezzate del piccolo e dalla deposizione della nonna, signora Britannia Criolin vedova Picco, di anni 77, coabitante, si è potuto sapere che poco prima, nel garage sottostante la sua abitazione, il piccolo era venuto a diverbio per futili motivi con un giovane pure abitante nello stesso stabile, certo Valentino, il quale ad un certo punto aveva colpito il Picco con un violento schiaffo, riducendolo nelle suddette condizioni; Marino è stato rilasciato con una prognosi dai 6 ai 16 giorni, riservandosi i familiari per una presentazione di denuncia nei confronti del Valentino.

Di una caduta con gravi conseguenze è rimasta vittima verso le 19 di ieri la casalinga Caterina Volk, di anni 81, abitante in via Scussa 5. La donna, mentre stava scendendo le scale della propria abitazione, forse per un improvviso capogiro perdeva l'equilibrio, e dopo aver tentato invano di sorreggersi a qualche appiglio, cadeva rovinosamente lungo la rampa, rimanendo dolorante a terra. E' stata accolta all'Ospedale con prognosi riservata.

SEMINARIO SULLE TECNICHE DI RICERCA OPERATIVA

Problemi aziendali con metodo scientifico

Occorre puntare su strumenti aggiornati al fine di aumentare il grado di competitività

Promosso dalla Finmare per le Società del Gruppo, si è aperto ieri mattina nel salone consiliare del Palazzo del Lloyd un Seminario sulle «tecniche di ricerca operativa», ossia sulle possibili applicazioni del metodo scientifico alla soluzione, a livello direttivo, dei problemi aziendali.

Fra i partecipanti — oltre settanta persone — il dott. Pistolesi per l'IRI, il com.te Cossetto, Direttore centrale della Finmare; il prof. Marvaldi, Direttore della «Stipel»; il prof. Volpato dell'Università di Venezia e gli esperti della giovane disciplina che fanno capo al gruppo «Progredi»: dirigenti e funzionari delle Società di navigazione di p.i.n., nonchè rappresentanti dell'«Ansaldo» dei CRDA, della RAI e della «Terni». Particolarmente nutrita, naturalmente, la rappresentanza lloydiana, che comprende i Direttori generali gr. uff. Giugia e ing. Cirrincione, il Direttore del personale dott. Bruno, i Vicedirettori rag. Petracco, dott. Bertoli, dott. Deveglia e ing. Beraldo, numerosi altri dirigenti, funzionari ed anche giovani dipendenti il cui lavoro specialistico ha diretta connessione con le tecniche allo studio. Per la Società «Italia» sono presenti fra gli altri il Direttore centrale ing. Vernarecci ed il capo della Sede di Trieste com.te Pinotti; per l'«Adriatica», con il capo della Sede locale dott. Baici, il capo del personale dott. Zingoni; per la «Tirrenia» il dirigente dott. Marullo.

All'apertura dei lavori, nel porgere agli intervenuti il saluto del Presidente della Finmare ing. Rosini e dell'amm. Capponi, Presidente del Lloyd Triestino (che si trova in Australia per la prossima presentazione della t/n «G. Marconi»), il gr. uff. Giugia ha ricordato i precedenti dell'attuale Seminario, soffermandosi soprattutto sull'impostazione chiarificatrice data a queste iniziative dal Presidente dell'IRI prof. Petrilli. Diffondendo lo studio delle tecniche di ricerca operativa, i responsabili dell'IRI non intendono infatti proporre «un assurdo determinismo economico, che elimini l'elemento aleatorio insito in ogni decisione e consenta una sorta di automatismo dell'attività imprenditoriale»; bensì puntare alla creazione di strumenti aggiornati, capaci di aumentare il grado di competitività delle singole aziende.

La prolusione è stata quindi svolta, secondo due angoli visuali, sul piano storico-concettuale e su quello pratico-esemplificativo, dal dott. Gimpel e dall'ing. Ruff. E' seguita la relazione del prof. Marvaldi sul problema delle scorte, sulla quale è intervenuto l'ing. Cirrincione.

Il pomeriggio è stato dedicato — relatori l'ing. Ruff e il com.te Pozzi — alla tecnica della «simulazione» ed ai «business games», cioè ai modelli dinamici di gestione aziendale.

Il Seminario si concluderà questa sera.

I partecipanti al Seminario che si svolge nell'accogliente salone della sede del Lloyd Triestino («Giornalfoto»)

SULLA GAZZETTA UFFICIALE IL NUOVO STATUTO DELL'ATENEO

Ampliato l'orizzonte delle Facoltà universitarie

Riforma dei corsi di economia e commercio - L'Istituto di fisica teorica

Il mondo degli studi superiori può non aver confini, ma ha precise leggi. Sicchè anche la nostra Università, che si allarga sempre più nella disponibilità di materie di studio, di strumenti di ricerca, di Facoltà e Istituti a disposizione della sempre più cospicua popolazione studentesca, deve operare secondo uno statuto. Esso è frutto di elaborazione delle autorità accademiche locali, ma poi naturalmente passa al vaglio degli organi del competente Ministero e i suoi disposti diventano legge operante con decreto presidenziale.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri sera in Roma il decreto presidenziale n. 1354 del 14 ottobre 1963 col quale si dispongono notevoli modifiche allo statuto dell'Ateneo triestino, tutte in senso positivo perchè ampliano gli orizzonti e le possibilità a quanti frequentano la nostra Università degli studi.

Dal lungo elenco di articoli riguardanti le nuove modifiche della nostra sede accademica, indubbiamente i più interessanti si riferiscono alla Facoltà di economia e commercio, Facoltà che intende attuare una vera e propria riforma strutturale interna e un rinnovamento didattico per permettere una maggiore specializzazione ai futuri laureati.

L'art. 34 fornisce l'elenco degli esami complementari del corso di laurea in economia e commercio per quanto riguarda la complementarità. Essi sono: demografia, diritto amministrativo, diritto processuale civile, diritto tributario, econometria, economia dei trasporti, economia agraria comparata, economia internazionale, economia matematica, economia monetaria e creditizia, lingua serbo-croata, organizzazione e direzione aziendale, principi di tecnica delle applicazioni meccanografiche ed elettroniche, ricerca operativa, sociologia, statistica assicurativa, statistica economica, storia del pensiero economico, tecnica amministrativa e ragioneria delle aziende pubbliche, tecnica del commercio internazionale, tecnica delle ricerche di mercato, tecnologie dei cicli produttivi.

La imminente entrata in funzione del Centro di fisica teorica che agirà sotto gli auspici dell'ONU e sarà amministrato dall'AIEA di Vienna, ha consigliato di elevare alla dignità di Istituto di fisica teorica questo insegnamento che d'ora innanzi avrà ovviamente bisogno di una più vasta organizzazione scientifica e amministrativa autonoma, presso la Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali. La stessa Facoltà si arricchisce anche dell'Istituto di geodesia e geofisica; cambiano denominazione alcuni altri Istituti che d'ora innanzi si chiameranno così: Istituto di zoologia e anatomia comparata, Istituto di geologia e paleontologia, Istituto di mineralogia e petrografia, Istituto e Orto Botanico.

Alla più giovane fra tutte le Facoltà, quella di farmacia, vengono aggiunti i seguenti Istituti: chimica biologica, fisiologia.

Il resto delle modifiche di statuto riguarda aggiunte di insegnamenti alle Facoltà di giurisprudenza, al corso di laurea in scienze politiche, alla Facoltà di lettere e filosofia, e ai corsi di laurea in chimica, matematica, scienze naturali e farmacia.

Esposte a Mazza iniziative dell'A.I.A.

Iersera il Commissario generale del Governo, Mazza, ha ricevuto in visita di presentazione l'avv. Arrigo Cavalieri, nuovo presidente dell'Associazione italo-americana. Nel corso dell'incontro, l'avv. Cavalieri ha esposto al Prefetto l'attività di quest'anno sociale, con particolare riguardo a un corso sulla pubblica amministrazione negli Stati Uniti; il corso avrà inizio nel gennaio del prossimo anno. L'Associazione, a quanto è dato di sapere, si propone di indire una manifestazione per celebrare degnamente il trigesimo della scomparsa del Presidente Kennedy.

STATO CIVILE

26 e 27 novembre 1963

MORTI: Polk ved. Gelovizza Angela a. 89; Battistutta ved. Franco Anna a. 62; Sanabor Giuseppe a. 75; Terzi Dolores a. 67; Vaccari in Urban Narcisa a. 77; Ferran Nevia a. 25; Fumal ved. Svetina Anna a. 81; Aquaroli ved. Schwarz Maria Margherita a. 85; Vatta Francesco a. 85; Schumann Alfredo a. 75; Sirovich Maria a. 65; Vallon ved. Borri Caterina a. 90; Moro ved. Scaramella Maria a. 82; Codacovich ved. Balbi Antonia a. 64; Riccardi Riccardo a. 64; Postogna Giovanni a. 70; Tul ved. Zobin Antonia a. 84; Carlovich in Staraz Anna a. 83; Carli Giuseppe a. 61; D'Ursò Angelo a. 71; Klima Carlo a. 73; Vergan Antonio a. 83.

NASCITE: 26.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.1, minima 10.4; umidità 68 per cento; pressione mb. 1006,3 stazionaria irregolare; temperatura del mare 14.4; vento km. 22 E.N.E.; raffiche km. 45; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: S. Gregorio - Il sole sorge alle 7.20, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 15.12, tramonta domani alle 3.36.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo uff. di macchina; 1 elettricista; 1 ingrassatore; 1 giov. macchina; 1 marinaio; 1 cuoco.

AMPIO CONSUNTIVO DEL DOTT. MASUTTO

L'intervento dello Stato nell'edilizia popolare

Sarebbe necessario che le condizioni sul riscatto fossero uguali per tutti gli Istituti - Il caso OAPGD

Abbiamo già riferito ampiamente su una serie di autorevoli interventi che si sono succeduti in questi ultimi tempi in merito al problema degli alloggi, con particolare riguardo all'edilizia popolare, dibattito aperto dall'on. Bologna che si era posto la domanda: «Sono sufficienti gli strumenti che abbiamo a disposizione per una soluzione rapida del problema alloggiativo?».

E' ora la volta del dottor Luigi Masutto, presidente dello Istituto autonomo case popolari e persona quindi più di ogni altro qualificata a chiarire le intricate questioni derivate dai molti provvedimenti legislativi nel settore edilizio, perchè autorevole rappresentante del maggior ente fra quelli che operano nel settore della costruzione e della gestione di abitazioni.

Il dott. Masutto traccia un profilo dell'intervento statale in questo dopoguerra, nella prima parte del suo articolo, comparso sull'ultimo numero di «Voce Giuliana», e afferma che migliaia e migliaia di famiglie indigenti, profughi, senzatetto hanno ottenuto una abitazione dallo Stato, che ha stimolato l'iniziativa privata ed ha sviluppato un'azione calmieratrice nel mercato libero.

Oggi però — continua il dott. Masutto — la situazione è giunta da una svolta decisiva. E vi concorrono molti fattori tra i quali ritengo opportuno segnalare i seguenti:

— la liquidazione del patrimonio INA-Casa ed il nuovo programma decennale della Gestione case lavoratori, finanziato con mille miliardi;

— lo stanziamento di 250 miliardi deciso dal Consiglio dei Ministri per un programma triennale, nel quadro delle misure deflazionistiche;

— la cessione degli alloggi a riscatto, che trae origine del Decreto presidenziale del 1959 per gli alloggi costruiti con il contributo dello Stato e che è stata estesa a tutti gli alloggi INA-Casa con la legge che ha stabilito la liquidazione della Gestione.

Il presidente dell'IACP si sofferma quindi sull'attuale aumento dei costi determinato dalla carenza di mano d'opera che ha rovesciato la situazione rispetto al primo dopoguerra, quando la legge Fanfani del 1949, istituendo la Gestione INA-Casa, si prefiggeva di raggiungere la piena occupazione.

La Gestione case per lavoratori, che sta per entrare in azione, dovrà assumersi la pesante eredità costituita dalla amministrazione dell'immenso patrimonio realizzato dalla passata Gestione e dovrà provvedere nel contempo alla costruzione di nuovi alloggi. Importante sarà la funzione degli IACP nell'attuazione del programma decennale: essi dovranno sovrintendere in sede provinciale alla realizzazione dei programmi e diverranno proprietari di tutti gli alloggi che non saranno riscattati entro un determinato periodo di tempo.

Il recente provvedimento per le costruzioni popolari destinate ai meno abbienti si aggiunge utilmente al campo d'azione previsto dalla legge 640. E' da augurarsi che gli interventi trovino un coordinato sviluppo in un meno frammentario e alle volte disordinato «status» legislativo di tutta l'edilizia popolare.

Il dott. Masutto, trattando della nuova legge sul riscatto osserva che l'accoglienza da parte degli assegnatari non è stata entusiastica: la percentuale degli alloggi richiesti in proprietà è largamente al di sotto di ogni più prudente previsione. Sono venuti quindi a mancare i finanziamenti che la legge si proponeva di reperire attraverso la vendita. Secondo il presidente Masutto sarebbe necessario che le condizioni di riscatto fossero uguali per tutti gli istituti (e cita l'esempio attuale del termine per presentare le domande imposto attualmente agli inquilini dello INA-Casa, mentre nel caso delle abitazioni costruite con parziale o totale finanziamento statale non vi sono termini).

«Concludendo — afferma il dott. Masutto — mi sembra che, alla luce della situazione attuale, i fattori che potranno concorrere ad una più efficiente politica nel settore dell'edilizia popolare (e quindi alla soluzione del problema alloggiativo) sono:

1) il «decentramento» già in programma, affidando compiti di responsabilità a questi Enti che, come gli IACP e l'INCIS, per citare solamente quelli a carattere nazionale, hanno una strutturazione che li rende idonei all'attuazione dei programmi senza pesanti e costosissime sovrastrutture centrali, ma con una chiara visione dei problemi locali;

2) un coordinamento della materia legislativa in modo da dare alla politica dell'edilizia sovvenzionata un indirizzo unitario: ed il recente intervento ministeriale per le case popolarissime, nonchè gli annunciati provvedimenti in materia di assegnazione degli alloggi, dovrebbero costituire le premesse;

3) una revisione dei provvedimenti oggi in atto per regolamentare i riscatti degli alloggi e determinare le condizioni indispensabili perchè da tale operazione si ottengano risultati di alto valore sociale, ma anche un concreto apporto al problema dei finanziamenti per nuove costruzioni.

Quanto poi alla grave crisi che travaglia il mercato edilizio con la conseguente diserzione delle gare, credo che la lettura di quanto chiaramente ha esposto il segretario dell'O.A.P.G.D. su «Voce Giuliana» circa le difficoltà che gli Enti incontrano negli appalti, sia un chiaro indirizzo per la ricerca di soluzioni volte a rendere la procedura delle approvazioni dei progetti più idonea alle finalità che tali Enti perseguono.

A conclusione di queste modeste considerazioni, mi sia permesso rivolgere un appello a tutte le autorità di governo nonchè ai responsabili di pubbliche amministrazioni perchè nell'ambito delle loro possibilità, concorrano a risolvere con la maggiore tempestività il più grave problema, che oggi ancora assilla migliaia di famiglie triestine».

Orario invernale per le macellerie

In osservanza al decreto prefettizio sull'orario dei negozi, a partire dal 1.o dicembre e fino al 28 febbraio 1964, le macellerie osserveranno l'orario invernale e cioè: nei giorni feriali dal lunedì al venerdì: aperte dalle 6 alle 13; nelle giornate di sabato ed in quelle precedenti le festività di completa chiusura: aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; nelle domeniche: chiusura completa.

Poichè domenica 1.o dicembre è giornata di completa chiusura, sabato 30 novembre le macellerie saranno aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Feriti nell'auto che slitta e tampona

Un catastrofico scontro tra due macchine avvenuto la sera del 26 novembre sulle rive ha causato due feriti, fortunatamente non gravi; i carabinieri del Nucleo radiomobile, prontamente accorsi sul luogo per i rilievi e gli accertamenti del caso hanno così ricostruito la dinamica dell'incidente. Verso le ore 20.30 il signor Giovanni Callini, di anni 31, domiciliato in via della Madonnizza 1, stava percorrendo la riva Tre Novembre alla guida della sua utilitaria targata TS 43517, in compagnia della signorina Maria Barbiani, di anni 23, abitante in via Orlandini 58, e di Giovanni Giuffrida, domiciliato in via Ginnastica 13, allorchè improvvisamente la vettura slittava sul fondo stradale viscido, data anche la presenza dei binari del tram, all'altezza dell'aiuola spartitraffico, andando a cozzare violentemente contro la media cilindrata targata TS 61667, guidata da Alessandro Caretti, di anni 33, abitante in via Fabio Severo 90, in direzione di piazza Duca degli Abruzzi. Nell'urto, in cui l'utilitaria rimaneva gravemente danneggiata, la Barbiani riportava ferite estese di taglio alla tempia sinistra ed escoriazioni alle ginocchia, mentre il Caretti lamentava ferite di taglio alla regione occipitale, contusioni alla gamba destra e all'emitorace sinistro; perciò si provvedeva al loro ricovero nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale, dove è stata rilasciata ad entrambi la prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Acegat: «In merito alla segnalazione apparsa in data 21 corrente, in cui si formulavano alcune osservazioni sul percorso della linea 24, si ritiene opportuno sottolineare che detta linea è stata istituita per collegare il centro cittadino con San Giusto. Per realizzare tale collegamento è stato studiato un itinerario che permetta di svolgere il servizio con sufficiente rapidità e che nello stesso tempo offra la possibilità di servire un buon numero di passeggeri. Data la particolare strutturazione dell'agglomerato urbano nella zona di San Giusto è risultato evidente che, volendo ottenere i risultati ora accennati, è preferibile seguire il percorso via San Giusto-via Tommaso Grossi, anzichè il percorso via Bramante-via Capitolina. Nel progetto originario era previsto che la linea 24 dovesse appunto percorrere le vie San Giusto e Tommaso Grossi, ma l'adozione di questo percorso, conforme al parere della C.T.U., è stata possibile solo recentemente dopo l'inversione del transito a senso unico sulla via Tommaso Grossi e sul viale Martiri della Libertà. L'attuale percorso assicura la possibilità di elevare la rapidità del servizio e servire più passeggeri anche se non offre quella visione panoramica della città, alla quale sono interessati i soli turisti presenti quasi esclusivamente nella stagione estiva. Sulla base delle statistiche delle settimane antecedenti e successive alla modifica, se pure il periodo considerato è breve e può consentire l'effetto di fattori diversi, si è notato dopo la modifica un incremento del 20 per cento circa nel traffico di passeggeri, dimostrando con ciò non errate le previsioni».

***

«Avete pubblicato, scrive il lettore S.Z., non ricordo se in luglio o in agosto la foto di un furgoncino "500" abbandonato nel posteggio prospiciente la piscina coperta e avete detto che la macchina era lì da mesi. Bene, di mesi ne sono passati ancora tre o quattro, ma nessuno si è curato di rimuovere il relitto. Un cittadino che paga le sue tasse e che magari si vede affibbiare contravvenzioni per aver lasciato la propria macchina poco tempo in divieto di sosta, ha diritto di trarre le più amare conclusioni sull'efficienza dei servizi amministrativi della propria città. Nel parco dovizioso di smaglianti vetture comunali è mai possibile che non esista una autogrù per sgomberare il suolo pubblico da questi relitti poco decorosi?! E se tale mezzo non esiste, non si può richiedere l'intervento della polizia stradale o quello dei vigili del fuoco? Per quanto poco si possa ricavare dalla vendita a ferro vecchio dei relitti la somma sarà sempre sufficiente a pagare le spese della rimozione. A tutto vantaggio del decoro cittadino e della funzionalità dei pochi spazi riservati al parcheggio delle autovetture».

***

Un gruppo di undici abitanti del rione di San Giusto segnala quanto segue: «Parecchi insegnanti delle vie T. Grossi e dei Pallini, numeri 15 e 17 (Cooperativa maestri) plaudono all'iniziativa dell'Acegat che ha fatto dirottare il percorso della linea "24" per via T. Grossi. Ne traggono beneficio gli abitanti delle vie Risorta, Guerrazzi, T. Grossi e dei Pàllini. E che ciò sia vero lo dimostra il fatto che sul nuovo tratto il numero dei passeggeri è aumentato. Pur continuando l'attuale percorso, i turisti possono godere il magnifico panorama sulla città e sul mare dall'inizio del viale del Parco della Rimembranza sino al piazzale di San Giusto, ove tutti si fermano per visitare la Cattedrale e salgono al Castello. E' ben vero che la linea 24 fu istituita a scopo turistico, ma non per questo si debbono danneggiare i cittadini che di tale linea si servono tutti i giorni per recarsi al lavoro. Preghiamo inoltre il signor Sindaco di prendere in considerazione quanto sopra esposto, pur favorendo contemporaneamente i turisti». Seguono undici firme.

***

Un signore che si cela dietro lo pseudonimo piuttosto anonimo e generico di «un inquilino» ci scrive in merito agli aumenti delle pigioni e alla legge sul blocco degli affitti (egli sostiene che solo richiedendo al proprietario si ottiene la riduzione delle pigioni entro il limite del 15 per cento in più sull'affitto pagato nel 1960 e che rivolgendo tale appello si viene minacciati di sfratto allo scadere dei due anni di blocco): pregandoci di pubblicare la lettera, ben visibile, aggiunge che, in caso contrario, egli farà pubblicare la sua lettera da "altri giornali".

La minaccia di far pubblicare notizie o lettere da altri giornali, viene rivolta, purtroppo, abbastanza spesso al redattore, quasi che tale annuncio avesse in sè il potere di indurre immediatamente il redattore stesso a pubblicare subito qualsiasi scritto pur di sottrarre alla concorrenza un'arma pericolosissima. E' bene che il signor «inquilino» e chi la pensa come lui sappiano invece che i giornalisti obbediscono a precise norme deontologiche che, salvo rarissimi e deprecabili casi, non vengono mai violate: nessun giornale serio pubblicherà, ad esempio, una lettera anonima. E qualsiasi giornale eviterà di pubblicare scritti offensivi, sgrammaticati, violenti, scuri, prolissi ecc. ecc. Perciò a nulla giova la minaccia di rivolgersi ad altre fonti di informazione, se non ad indisporre chi riceve tale minaccia e che si adopera del suo meglio per tradurre con chiarezza e con equilibrio i pareri e le richieste dei lettori, da qualsiasi parte provengano.

CAPODANNO IN EGITTO

Una eccezionale Crociera aerea per l'**EGITTO** verrà organizzata dal 28 dicembre al 2 gennaio, a Lire 125.000. Organizzazione tecnica Turisanda. Posti limitati. Prenotazioni presso gli Uffici **UTAT** di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Si accettano ancora iscrizioni ai soggiorni sciatori organizzati dal sodalizio a San Cassiano e per i soggiorni programmati per il periodo delle feste natalizie. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio a San Candido, organizzato dal gruppo sociale sciatori (Sci CAI Trieste); data la limitata disponibilità dei posti, i soci sono invitati ad iscriversi presso la segreteria sociale, entro il 1.o dicembre p.v. seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE. Organizza per domenica 8 dicembre una gita sciatoria al Passo Monte Croce di Comelico. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria di Natale nei giorni 24, 25 e 26, con partenza alle ore 15. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di Piazza Unità n. 3, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

L'AMMENDA A TRE GESTORI DI SUPERMERCATI

Depositata la sentenza del Pretore sulle carni vendute al pomeriggio

Anche se appariva semplice in sè, la questione si è venuta complicando principalmente con la soluzione di orari non coerenti con la legge attuale

L'11 novembre scorso, come già riportato, il Pretore dott. Guglielmucci ha condannato ad una ammenda di 10 mila lire i gestori di tre supermercati nei quali veniva venduta la carne anche nella giornata di lunedì e nelle ore pomeridiane dei giorni feriali, ossia nelle ore di chiusura delle macellerie.

L'atto di citazione dei tre imputati precisava la loro contravvenzione all'art. 27 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, che fissa le norme sul riposo settimanale e festivo, stabilendo che esse non intacchino il principio di parità di trattamento. L'aver posto in vendita nei supermercati da essi gestiti carne fresca nelle ore pomeridiane e nelle giornate di lunedì secondo l'imputazione ha costituito una violazione delle disposizioni sull'orario contenute nel decreto del Prefetto di Trieste del 24 giugno 1959. Tale decreto prevedeva che nei negozi dove veniva effettuata una vendita promiscua di merci, gli orari dovevano essere corrispondenti a quelli fissati per ciascuna merce nei rispettivi negozi di categoria. Con il decreto 5 agosto 1963 l'orario di vendita è stato allineato con quello della merce considerata prevalente, in base ad una classificazione operata dalla Camera di Commercio.

Della motivazione della sentenza del Pretore Guglielmucci, depositata ieri alla Cancelleria della Pretura, riportiamo qui di seguito un ampio stralcio.

«La questione, anche se estremamente semplice in sè, si è venuta complicando da una parte in conseguenza di una serie di pronunce assolutorie, dall'altra per l'esistenza di provvedimenti dell'autorità amministrativa, principalmente il nuovo decreto sull'orario dei supermercati, che prospettano una nuova e brillante soluzione del problema degli orari dei supermercati, che però non appare pienamente coerente alle norme di legge in vigore.

«Talune incongruenze riscontrate nelle sentenze assolutorie emesse dai Pretori di altre città italiane (Milano, Padova, Reggio Emilia, Pordenone) sono state avvertite chiaramente dal Prefetto di Trieste con la emanazione di un decreto il quale ha perlomeno il pregio di offrire una soluzione attestabile sotto il profilo logico. Infatti l'orario di vendita dei supermercati, anzi più esattamente dei magazzini a prezzo unico, trova la sua espressa disciplina nell'art. 20 comma 2 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, il quale recita testualmente: "Qualora in una azienda siano esercitati vari rami di attività, deve essere sospeso nelle ore sopraindicate l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale l'azienda dovrebbe restare chiusa".

«Detta legge quindi, pur essendo ispirata all'esigenza di tutela del riposo settimanale del lavoratore, ha affermato un giusto principio di parità di trattamento, affinchè l'esigenza di tutela dei lavoratori — variamente sussistente nei vari rami di attività di vendita al pubblico — non determinasse delle situazioni di privilegio a favore di una o altra categoria di esercenti. Queste esigenze di tutela della parità di trattamento emerge altresì dal principio stabilito dal comma III, laddove si osserva anche che ove nell'azienda non vi sia personale tutelato con tale legge, — quindi anche ove l'esercizio di vendita al pubblico possa essere condotto soltanto con la attività dell'imprenditore e senza alcun lavoratore subordinato — l'azienda deve rimanere chiusa quando devono rimanere chiuse le aziende esercenti la stessa attività, nelle quali vi è personale e che quindi devono osservare l'orario di chiusura per la tutela del personale stesso.

«Ritornando ora al comma 2 del citato articolo appare fin troppo evidente dallo stesso tenore letterale che i negozi o meglio le aziende in cui si esercitano vari rami di attività devono per la vendita al pubblico osservare l'orario stabilito per ogni singolo ramo; che quindi dette aziende sono tenute alla osservanza di un orario differenziato per ogni gruppo di merci. Nel contesto di azienda esercente vari rami di attività rientra palesemente il magazzino a prezzo unico, il supermercato, ecc., i quali più che vari rami di attività esercitano "tutti" i rami di attività, quanto alla vendita al pubblico.

«Questo preciso limite vincola altresì l'autorità amministrativa, cioè il Prefetto, il quale non può stabilire un orario unico per i supermercati, durante il quale possono in essi essere smerciate tutte le merci. Anzi, stabilito l'orario per i singoli esercizi, con un decreto prefettizio, rimane automaticamente fissato l'orario dei supermercati, i quali devono osservare tanti orari quante sono le categorie di merci soggette a diversi regimi di orario. Il decreto prefettizio del 5 agosto 1963 che consente ai negozi a prezzo fisso e ai supermercati di vendere ogni merce durante un unico orario e indipendentemente dall'orario fissato per i negozi che smerciano singoli tipi di merci, è quindi palesemente illegittimo, in quanto contrasta apertamente con il comma 2 del citato art. 20.

«Oltre alla illegittimità peraltro il predetto decreto contiene a nostro avviso anche una incongruenza. Il criterio della merce prevalente, adottato per stabilire l'orario dei supermercati, appare in contrasto proprio con la struttura dei supermercati stessi, in particolare dei magazzini a prezzo unico, laddove la licenza non può contenere limitazioni merceologiche, laddove quindi oggetto di vendita sono tutte le merci, o quanto meno moltissime merci di uso comune, fra le quali un criterio di prevalenza appare difficilmente ancorata a qualche principio, che non sia meramente statistico e come tale soggetto a variazioni periodiche.

«Ritenuta pertanto la penale responsabilità degli imputati in ordine al reato loro ascritto, cioè a quello di contravvenzione all'art. 20, sanzionato penalmente nell'art. 27 della stessa legge, congrua pena da infliggere si ravvisa in quella di 10 mila lire di ammenda ciascuno. Quanto alla comminazione della pena si osserva che sembra applicabile il comma 2 dell'art. 27, il quale svincola la misura della pena dal rapporto con il numero di persone impiegate nell'impresa o nella attività alla quale si riferisce la violazione di orario: lo svincolo si impone perchè il sistema di «self service» consente la vendita senza l'impiego di personale, eccezion fatta per quello impiegato per riscuotere il prezzo. Per questi motivi dichiara gli imputati colpevoli del reato loro ascritto».

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini a Milano

La galleria dei triestini che si fanno onore lontano dalla loro città si è arricchita di un nuovo giovane, sicura promessa nel campo della ricerca scientifica: il laureando in fisica Gino Tironi, figlio del dott. Ruggero, già dirigente dell'Ufficio del lavoro di Trieste e attualmente capo del personale della società Aquila-Total. Gino Tironi ha tenuto infatti di recente un'applaudita conferenza al Politecnico di Milano, dissertando con chiara competenza su «Le equazioni fondamentali della dinamica dei plasmi», e ottenendo calorosi consensi. La conferenza — che ha avuto eco sulla stampa milanese — basata su elementi strettamente tecnici, è stata trattata con chiarezza di concetti ed eleganza di esposizione e — a detta dello stesso organo della Confederazione italiana dirigenti d'azienda — viene a costituire nel campo specifico una concreta, gradita novità. Vivissimi rallegramenti.

Rigutti ... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

Sciatori!

Si diventa virtuosi dello sci solo attraverso la *Calzoleria Viale*. Infatti solo la *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18 presenta i nuovi inimitabili modelli di calzature da sci adatti alla vostra abilità, confezionate dalle più rinomate fabbriche e create con l'esperienza dei più noti campioni.

Miracolo nelle confezioni!

Senza impegno di acquisto venite a provare le confezioni «Jaguar»: constaterete che le confezioni «Jaguar» sono tutte «su misura». *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

Prossime vendite giudiziarie

in via Vittorino da Feltre 2: *Oggi*, alle ore 16, mobili di casa, macchina *Necchi*, *frigorifero Ignis*. *Sabato*, alle ore 16, autovetture *Fiat* 1100 Export 480.000, *Giulietta* Sprint 400.000, autocarro *Fiat* 500-C 100.000, motocarro *Ape 40.000*, mobili casa a prezzo base e *a qualsiasi offerta*.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti a voler festeggiare dopo la sua temporanea assenza con un piccolo rinfresco l'apertura della tradizionale mostra natalizia che avrà luogo nel suo atelier di via S. Nicolò 22, II piano, sabato 30 novembre dalle ore 17 alle 20. La mostra rimarrà aperta durante tutto il mese di dicembre dalle ore 10 - 12 e dalle 16 - 19.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Festa delle «Caterinette»

La «Festa delle Caterinette», che avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso è stata rinviata, si effettuerà sabato prossimo 30 corr., dalle ore 21 in poi, presso le sale del Circolo Marina Mercantile in via Rossini 6. Durante la serata verrà eletta la «Caterinetta dell'anno».

Tempo libero

Con un editoriale del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Alberto Folchi, che fa il punto sul turismo italiano, si apre il fascicolo di novembre della Rivista «Tempo Libero» edita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL. L'on. Folchi rileva con compiacimento l'accresciuto movimento turistico interno, segno indubbio di un più elevato tenore di vita del popolo italiano, mentre registra con alto senso di responsabilità la posizione del nostro Paese nel mercato internazionale, da cui trae motivi per considerare positivamente lo sviluppo turistico in Italia, nonostante i lievi sintomi di flessione verificatisi in questi ultimi mesi. All'autorevole documentazione fanno seguito acute analisi sul comportamento dei giovani in tema di tempo libero con scritti di Luigi Volpicelli, di Iclea Picco, di Angelo Sabatini e di M.R. Lamberti Bocconi.

Lezioni in Germania

Apprendiamo che il concittadino prof. Loris Premuda, invitato dall'Università di Kiel e di Heidelberg, ha svolto un ciclo di lezioni e diretto esercitazioni di seminario presso quelle Università. Nella sua visita in Germania è stato ricevuto pure al Rettorato dell'Università di Francoforte, ove ha discusso con il Prorettore problemi di carattere didattico-scientifico.

«All Stars Festival»

A un concittadino è stato consegnato il secondo premio per la diffusione del disco «All Stars Festival» a favore dei rifugiati. Premiato dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Felix Schneider, è stato infatti, nel corso di una cerimonia svoltasi a Milano, il triestino Silvano Bacichi.

A prezzi eccezionali

gonne, paletot, impermeabili. Nuovi arrivi: biancheria, maglieria, foulards. *Faro*, via Carducci 23.

Da Rocco

lampadari in vasto assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendite rateali. Via Roma, 23 (angolo via Ghega).

Da Anita De Rosa

scegliete il meglio. Abiti, mantelli di taglio perfetto su tessuti di gran marca e che prezzi!! Signore non dimenticate il nostro emporio di vestaglie per signora e bambini: il dono più gradito. *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Impermeabili Otar

in tessuti e modelli originali, sempre garantiti, per uomo e signora, da *Ricky*, via Battisti 2.

Al Monte pegni

Sabato 30 novembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; tappeti orientali, pellicceria, macchine da scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio, fonovaligie, registratori fisarmoniche e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Al Circolo Ufficiali

Tutti i sabati, dal 30 novembre al 1.o febbraio 1964 (escluso sabato 28 dicembre) avranno luogo dei trattenimenti con danze, dalle ore 21 alle ore 24. Suonerà il complesso «The Jets».

Una scelta sicura

un acquisto ben fatto se vi rivolgerete da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1, e piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* è la ditta specializzata che vanta 90 anni di attività ed esperienza. Per i vostri acquisti di rasoi elettrici o accenditori, di pipe di marca e accessori per il fumatore esigente, di posateria fine e articoli per la tavola o di regali utili ricordate: *V. Zandegiacomo*, Corso Italia 1, e piazza Cavana 7.

Nell'affanno

dei nostri giorni una buona pipata è una pausa necessaria e tonificante. Da *V. Zandegiacomo* troverete la pipa che fa per voi, di radica pregiata e selezionata, lavorata da esperti artigiani con estro ma con rispetto alle tradizioni. E da *V. Zandegiacomo* troverete pure la più vasta scelta di accessori per il fumatore più esigente. Ricordate che a Trieste *V. Zandegiacomo* rappresenta la più vecchia tradizione nel campo delle pipe di classe. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Due articoli

necessari per l'uomo moderno: l'accenditore e il rasoio elettrico! Un'unica e valida assistenza: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Eviterete l'errore di dannosi quanto irreparabili interventi.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista, distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici. NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica. *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sezione giovanile dell'Unione degli istriani organizzano per domenica 1.o dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!

PER LA MORTE DELL'ING. UMBERTO COHEN

Assolta pienamente è tornata in Appello

Rinviato il dibattimento per il decesso della P.C.

Assolta con formula piena, per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di omicidio colposo, una giovane conducente triestina, Silvana Humar, di 24 anni, ha dovuto comparire dinanzi alla Corte di Appello poichè la sentenza del Tribunale era stata impugnata dal Sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso. Nei suoi motivi di appello il rappresentante della Pubblica accusa ha sostenuto che nel dibattimento non erano state debitamente accertate le testimonianze in ordine al fatto che aveva determinato — secondo l'imputazione — il decesso dell'ing. Umberto Cohen, di 87 anni, ed è giunto alla conclusione che la Humar andava riconosciuta colpevole del reato ascrittole, con le conseguenze penali che dovevano essere precisate nel dibattimento di appello. In via subordinata aveva chiesto la rinnovazione totale del dibattimento, con il riesame dei testi già escussi, per ulteriori chiarimenti, nonchè con l'esame dei testi prof. Urbani e dott. Majonica, del Sanatorio Triestino, chiamati a riferire sull'origine e sul decorso clinico del trauma mortale.

Il dibattimento di secondo grado doveva essere celebrato ieri mattina. Nelle more del giudizio è deceduto però l'ing. Ernesto Cohen, fratello di Umberto, che al processo dinanzi al Tribunale si era costituito Parte civile. E' stato necessario così rinviare il processo a nuovo ruolo, affinchè gli eredi provvedano alla nuova costituzione di parte civile.

La domenica del 19 settembre 1962, al termine della partita di calcio Triestina-Torino, l'ing. Umberto Cohen, noto sportivo e professionista, si stava dirigendo assieme ad un amico, il dott. Zoppolato, verso la vettura di questi, per far ritorno in città. Secondo l'imputazione, la Humar, che si trovava in un parcheggio a pettine con la propria vettura, nel fare retromarcia aveva investito il Cohen «cagionandogli la frattura del collo femorale sinistro, in conseguenza della quale egli era deceduto il 12 ottobre successivo».

Le testimonianze raccolte nel giudizio di primo grado aveva indotto il Tribunale a escludere qualsiasi responsabilità da parte della ragazza, la cui vettura non risultava avesse urtato l'anziano pedone, caduto forse, secondo l'opinione di qualcuno, per lo spavento provato nel vedere vicino a lui la vettura della Humar che stava retrocedendo.

Di primaria importanza era risultata la testimonianza del dott. Zoppolato, ossia di colui che si trovava più vicino al Cohen quando entrambi stavano raggiungendo la vettura dello stesso Zoppolato, il quale aveva poi accompagnato l'ing. Cohen fino in piazza Goldoni. A parere della Pubblica accusa proprio le testimonianza del dott. Zoppolato andava disattesa, mentre andava riesaminata quella di altri vari testi. A seguito del suo ricorso la Humar era stata così nuovamente citata in giudizio, per rispondere di quell'omicidio colposo dalla cui imputazione era stata pienamente assolta.

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, piazza della Borsa n. 3, comunica ai suoi associati di avere a loro disposizione le tabelle delle contingenze di novembre e delle paghe del personale maschile e femminile modificate.

GITA SCIATORIA al Passo Monte Croce Comelico

Domenica 8 dicembre, l'UTAT organizza la prima gita sciatoria della stagione, per Passo Monte Croce Comelico. Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AUTO, QUATTRINI, UN OROLOGIO

CATENA DI FURTI SPEZZATA DALLA MOBILE

Gli inquirenti della Squadra mobile, guidati dal dott. Cappa, sono venuti a capo di una complessa serie di furti compiuti dallo stesso giovane ladro, le cui imprese hanno danneggiato ben tre persone. L'interessato, tale Emilio Bencich, di anni 21, residente a S. Croce 571, già noto come pregiudicato al Commissariato centrale, aveva operato la sera del 19 novembre ultimo scorso, il furto della piccola cilindrata targata TS 15196, di proprietà del signor Romeo Somma, di anni 55, abitante in corso Italia 19, che l'aveva lasciata in sosta, con le portiere debitamente chiuse, nei pressi della sua abitazione. Il Somma, non soddisfatto della denuncia prontamente eseguita, in compagnia di un amico compiva delle ricerche personali; la notte seguente, mentre verso le ore tre si aggirava lungo il Corso, vedeva proprio la sua vettura transitargli davanti. Dopo un breve inseguimento, riusciva a bloccare con la macchina dell'amico il «topo» e ad immobilizzarlo con l'aiuto del metronotte Giuseppe Demanins, abitante in via S. Felice 8: però, mentre lo trascinavano al vicino Commissariato, il giovane riusciva con uno strattone a liberarsi e a dileguarsi.

Due notti più tardi, fra il 21 e il 22 novembre una pattuglia, transitando in via Geppa, veniva avvertita dal signor Ettore Sardo, di anni 40, abitante in via Campanelle 98, che dei rumori sospetti provenivano dall'interno del Bar De Cesco, attiguo all'Hotel Colombia, dove il Sardo presta servizio come portiere. La pronta irruzione effettuata nel locale, conduceva al ritrovamento di un giovane corrispondente ai connotati del ladro già in precedenza «quasi» arrestato dal Somma; alto biondo, sui vent'anni circa. Addosso al giovane erano rinvenute circa 7000 lire.

Nonostante le spiegazioni addotte dal Bencich, poichè effettivamente di lui si trattava, non erano accettate dagli inquirenti, che dopo uno stringente interrogatorio, hanno accertato come il giovane si fosse introdotto nei locali del Bar prima della sua chiusura; avesse atteso l'ispezione serale, e quindi indisturbato si fosse messo a rovistare in ogni dove per raccogliere bottino. Le sue ricerche avevano portato al rinvenimento della somma di cui è stato trovato in possesso. Al momento di uscire, però si era trovato in difficoltà, causando tutto quel rumore, che in seguito ne ha denunciato la presenza.

Oltre a ciò, proprio durante l'interrogatorio, è stato notato che al polso del Bencich spiccava un orologio d'oro di marca e di valore. Poichè il lavoro svolto dal giovane come banconiere presso la Torrefazione Carioca di via Imbriani non è tanto rimunerativo da permettergli tali lussi, si sono svolte indagini per appurarne la provenienza; ed effettivamente lo orologio, del valore di circa 200.000 lire, era stato sottratto dalle tasche interne della macchina targata TS 40827, lasciata in sosta dal proprietario sig. Carlo Mohovic, di anni 37, abitante in via Mazzini 17, nei pressi della sua abitazione.

Il pregiudicato, di fronte all'evidenza dei reati contestatigli, non ha potuto che confessare le sue imprese notturne, subendo una denuncia in stato di arresto per furti pluriaggravati e guida senza patente.

†

Raccolti intorno all'Altare dei dispersi in guerra, parenti, amici e concittadini ricordano le molte vittime di

ZARA

che, or sono vent'anni, furono dilaniate e disperse dai bombardamenti aerei ed invocano per Loro la pace eterna.

Zara, 28 novembre 1943

Trieste, 28 novembre 1963

A cura del Circolo «Jadera» e del Comitato Dalmatico, oggi alle ore 19.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Le figlie e i familiari, commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate alla memoria della loro cara

Antonia ved. Balbi

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

i familiari lo ricordano con immenso affetto e rimpianto a parenti e amici.

Una S. Messa alla Sua memoria sarà celebrata domani 29 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT.
Paolo Klodic de Sabladoski

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 30 novembre alle ore 7.45 nella Chiesa di via Giustinelli.

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa del nostro amato

Sergio Deluca

Con immutato dolore sempre vivo i genitori, la moglie, il figlioletto, la sorella (assente) e i parenti tutti Lo ricordano.

Domani alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie DELUCA - PIN - POLACCO - BIDOLI - BUDIN

---

†

Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo D'Urso

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA PAGNINI, la figlia LUCY, la sorella JOLANDA (assente), i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto:
- la famiglia POLAK
- la famiglia SCARELLI
- le famiglie BENVENUTO
- gli amici della BANCA D'ITALIA di Trieste

---

†

Ieri 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Primavera senior

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TOSSUTTI - CINCOTTO GRABAR

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Teresa Signoretto ved. Lonzar
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, LINA ved. DOBRILLA, ROSA, MARIO, VITTORIO con le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa Petrisso, alla Direttrice dell'Ospedale di Villa Carsia Signora Banelli, e a tutto il personale.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† Confortato dalla Fede e dall'affetto dei Suoi cari è spirato il giorno 25 novembre

Carlo Vites

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA DALMISTO, il figlio LIVIO con la moglie LUCIA MELI e i figlioletti CARLA, SALVATORE e PAOLO, la figlia FIDES con il marito BRUNO POLIAK e i figli GABRIELLA, SILVIA e ROBERTO, la sorella ANNA con il marito GIULIO TROMBETTI e il figlio PAOLO.

La presente serve da partecipazione diretta

Treviso, 25 novembre 1963

---

† Il giorno 25 corr. è mancato al nostro affetto

Alfredo Schumann

A tumulazione avvenuta partecipano con dolore e rassegnazione la scomparsa del caro Estinto, i figli GUIDO e OSCAR con le rispettive famiglie, le affezionate sorelle FRIDA (assente) e AUGUSTA.

---

† Il giorno 27 corr. ci ha lasciato il nostro caro

Giuseppe Lucatello

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio GIANFRANCO, i fratelli GIOVANNI e RODOLFO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringrazia tutti coloro che onoreranno la memoria del caro Estinto.

---

† Ieri 27 corr. è mancata

Caterina ved. Redivo

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, MENOTTI e FELICE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

OTTAVO NELLA COLLANA DEL C.C.A.

PUBBLICATO IL SAGGIO DI MONTALE SU SVEVO

Italo Svevo

Nell'edizione del Circolo della cultura e delle arti, è uscito in questi giorni il testo integrale del discorso tenuto a Trieste da Eugenio Montale, in occasione del centenario della nascita di Italo Svevo. Finora inedito, questo esemplare studio critico dell'illustre poeta e saggista ligure (che fu il primo a intuire e consacrare la grandezza artistica del romanziere di «Senilità») è molto atteso nell'ambiente letterario nazionale; e infatti costituisce una primizia editoriale di cospicuo interesse e di elevato pregio qualitativo.

Pubblicato a un solo mese di distanza dal saggio di Carlo Betocchi sul «Mio Carso» dello Slataper, l'odierno volumetto è, in ordine cronologico, l'ottavo della collana che il CCA dedica ai massimi scrittori triestini del Novecento. Come è noto, si tratta di celebrazioni dettate da alcuni tra i più autorevoli critici italiani del nostro tempo [illegible]. La serie completa (di esemplari numerati, fuori commercio) comprende i discorsi pronunciati al CCA su Umberto Saba, Scipio Slataper, Silvio Benco, Virgilio Giotti, Giani Stuparich e Biagio Marin.

Nuova rivista «La palude»

[illegible]

...stro Gouseppe Antonicelli sovrintendente del Teatro Verdi e a Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile. Marcello Fraulini recensisce «L'uomo di sfiducia» di Tullio Kezich; Paolo Alessi tratta l'impegnativo tema «Libertà dalla paura», mentre non mancano la rubrica cinematografica e un commento al libro di Manlio Cecovini «Farina fina e altri racconti».

Concorso dell'INAIL

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 43 posti di assistente anestesista presso Unità sanitarie dell'INAIL. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso è fissato alle ore 12 del giorno 4 gennaio 1964. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando alla direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Dieci grazie dotali per orfane di guerra

Dalla Fondazione «Rosa Haslinger» nata Wiesser, è aperto il concorso per il conferimento di 10 grazie dotali, dell'ammontare di lire 120.000 ciascuna, a favore di orfane di guerra che non abbiano superato il 25.o anno di età alla data del 5-2-1964, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi domicilio di soccorso nel Comune medesimo.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 15 gennaio 1964 alla segreteria del Comitato provinciale, via Mercato Vecchio 1. Per eventuali ulteriori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi al Comitato orfani di guerra dalle ore 10 alle 12.

Corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato alla fine del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla Sede triestina della «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali. Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a quanti desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti.

Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33-267 dalle ore 13.30 alle 14.30.

E' morto a Milano il pittore Fossombrone

E' morto a Milano il pittore Andrea Fossombrone, nato a Zara nel 1887. Studiò a Trieste e trattò prevalentemente l'arte sacra: infatti nella nostra città lo conoscevano soprattutto perchè partecipava a mostre dell'«Angelicum». Ma non mancò a Biennali di Brera e ad esposizioni della Famiglia Artistica. E' sua una «Via Crucis» della chiesa di San Babila, ed è pure suo il monumento, una scultura, ai caduti della ditta Alfieri e Lacroix. Il lavoro più importante resta però molto meno conosciuto. Può capitare che si riveda il semplice disegno e colore di Andrea Fossombrone negli affreschi di qualche piccola chiesa della Dalmazia o dell'Appennino umbro. Fu uno strano, ammirabile e amabile tipo umano, fu «L'ultimo cristiano delle catacombe», scrisse Anselmo Bucci sul «Corriere d'informazione» del 6-7 dicembre 1954 quando quasi settantenne, il mistico pittore, l'apostolo errante, incerto se amare più il beato Angelico o il dannato Grünewald, osò per la prima volta di apparire in una mostra personale.

Ebbe idee religiose profondamente sofferte, luminose eppure tristi. Primitivista e modernista fu amico di Don Brizio e di Antonietta Giacomelli francescano e tolstoiano predicò la non resistenza al male e per qualche tempo fu anche vicino all'Esercito della salvezza.

Sabato sera al C.C.A. commemorazione di Kennedy

La figura del Presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy sarà ricordata in forma solenne sabato prossimo, per iniziativa del Circolo di Studi sociali «Giuseppe Toniolo». Il prof. Richard C. Lewanski, titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana della Università di California e direttore della biblioteca e dei corsi linguistici della Johns Hopkins University, terrà un discorso commemorativo su «Il Presidente della nuova frontiera». L'oratore sarà presentato dal presidente del circolo di studi sociali «G. Toniolo» prof. Narciso Sciolis. La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) alle ore 18.45.

LE CONFERENZE

VIAGGIO IN PAESI SINORA «PROIBITI»

[illegible]

...un significativo compendio delle esperienze altrui, per scelte fatte in altri tempi. Il dott. Costerni — che ogni anno si reca all'estero per vedere da vicino gli usi, i costumi e le realizzazioni degli altri popoli e trarne argomenti di riflessione, di conoscenza e di comprensione — trattando un argomento delicato, che potrà investire i destini dell'umanità per molti decenni, a maggior ragione ha voluto attenersi all'oggettività dei fatti, lasciando alle immagini ogni commento ed alle libere coscienze ed intelligenze dei presenti di trarre le conclusioni.

E le conclusioni non sono equivoche: senza libertà non vi può essere progresso e benessere, non vi può essere soprattutto civiltà. Infatti le immagini, se con la loro eloquente evidenza — che il conferenziere forse volutamente ha inteso limitare alla cronaca di ogni giorno, ma che invece raffigurano certamente pagine di storia — hanno rafforzato la simpatia e la comprensione sempre nutrita per il laborioso popolo russo e per tutte le travagliate genti d'oltre-cortina, hanno fatto anche comprendere — pur non rappresentando l'esperimento solo risultati negativi — quale regresso materiale e spirituale potrebbe determinare nelle Nazioni di alte tradizioni civili e di forte sviluppo economico l'avvento di un regime a sfondo collettivista. E nelle immagini e nel commento della colonna sonora abbiamo inteso non soltanto il travaglio intimo del conferenziere — che da anni si batte, anche sulla stampa, per il rispetto della dignità umana in ogni campo ed a tutti i livelli — ma di tutti coloro che responsabilmente si rendono conto che senza libertà — che è anche e diremmo soprattutto morale e spirituale — non può esservi vera e duratura civiltà.

In precedenza il dott. Costerni ha presentato un suggestivo documentario assunto nel corso di una recente crociera in Grecia e Turchia, il tutto sonorizzato con proprietà e sensibilità, suscitando le nostalgie di coloro che hanno avuto la piacevole avventura di visitare quei Paesi ed il desiderio di recarvisi negli altri. Con tali premesse ci auguriamo di vedere prossimamente anche il film assunto nei Paesi d'oltre-cortina e le diapositive fatte nel corso della crociera, non meno che le riprese che il dott. Costerni certamente effettuerà in occasione di un imminente safari nel Camerun, Uganda, Kenya e Tanganika.

Sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Nereo Salvi parlerà su «I problemi economici del Risorgimento italiano».

Oggi, alle ore 19 verrà celebrata, a cura della Cappella corale di S. Antonio Nuovo, una solenne Messa funebre in suffragio delle anime dei propri cantori defunti. Alla funzione, che avrà luogo nella predetta chiesa di S. Antonio Nuovo, sono particolarmente invitati familiari e amici.

Cronache della televisione

Il giornale d'Europa

Ci sembra che i programmi televisivi di ieri abbiano manifestato qualche segno di risveglio. Il primo canale ha offerto sul tardi della sera novità preannunziata da parecchio tempo, «Il giornale d'Europa», mentre il secondo, iniziando il suo ciclo dedicato a John Ford ha ripreso una delle sue opere più famose: «Ombre rosse».

Il «Giornale d'Europa» è frutto d'un massiccio lavoro di équipe fra gli enti televisivi europei e le rispettive redazioni giornalistiche appositamente collegate. Impaginato con servizi di vario ordine e colore — politici, sportivi, di costume, di curiosità ecc. — e tradotto nelle diverse lingue, esso viene irradiato contemporaneamente in Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Belgio, Svizzera e così via, rivolgendosi ad un pubblico che dovrebbe aggirarsi sui cinquanta milioni di spettatori. Per ora la frequenza è bimestrale, il che significa che i temi e gli argomenti trattati non potranno corrispondere, in senso stretto, a criteri di vera attualità. Queste dunque le note caratteristiche della nuova trasmissione. Dopo l'esame d'un solo campione, non si è autorizzati ad esprimere giudizi di merito su quella che potrà essere la fisionomia e la dimensione del «Giornale». Tuttavia, sempre restando nei limiti di questo primo saggio — o come si dice in gergo del «bozzone» — viene il sospetto ch'esso non si scosti molto dai moduli tecnico-giornalistici del nostro «TV 7». Ma per riparlarne con maggiori elementi di giudizio a disposizione, bisognerà attendere due mesi: un intervallo fin troppo lungo, trattandosi nientemeno che d'un «Giornale d'Europa».

Dall'altra parte hanno tenuto banco, come s'è detto più sopra, il vecchio John Ford e il suo fedele John Wayne nel più classico dei film western: «Ombre rosse». Chi non ha mai visto almeno una volta «Ombre rosse?» Ben pochi, immaginiamo. Si tratta infatti d'uno di quei film che dopo essersi guadagnato il passaporto per la fama duratura e un posto di prima fila tra i capolavori della storia del cinema, ha poi continuato la sua quasi leggendaria carriera nelle sale di periferia, tanto che ad ogni stagione morta noi ce lo ritroviamo puntualmente e con immutato piacere in qualche cinetto di terzo o quart'ordine. E così da vent'anni. Ciò posto sarebbe davvero superfluo parlare ancora di «Ombre rosse», se non per ricordare tutto il bene che la critica mondiale ha ormai scritto su questo film che non ci si stanca mai di rivedere.

Al termine abbiamo avuto la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Monaco-Inter.

Ber.

Un ritiro spirituale per gli uomini cattolici

La Presidenza diocesana uomini cattolici informa che la preannunciata mezza giornata di ritiro spirituale per uomini si terrà domenica prossima 1.o dicembre presso il Collegio della Beata Vergine in via di Scorcola 7. Avrà inizio alle ore 8.30 con la santa Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico diocesano rev.mo Padre Achille e si concluderà alle 12 circa. Oltre agli uomini delle Unioni parrocchiali, sono invitati ad intervenire amici e simpatizzanti.

NAVI IN PORTO

al 27 novembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «C. di Siracusa» (it.); b. 16 «San Marco» (it.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 22 «Enri» (it.); b. 26 «Jelsa» (jug.); b. 32 «Patricia» (li.); b. 33 «G. Lauro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Ariel» (pa.); b. 36 «Aris» (li.); b. 39 «S. Venier» (it.); b. 42 «Nino Bixio» (it.); b. 43 «Ausonia» (it.); b. 44 «Elena Cosulich» (it.); b. 45 «Starlight» (li.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «Beatrice» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Breza» (bu.); «Audax» (pa.). Ilva N.: «Iris» (it.). Aquila: «Doha» (fr.). Felszegi: «Sundora» (it.); «M. A. Montanari» (it.). Rada: «Dia» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 novembre: «Ariel» da b. 35 a mare; «Opatja» da b. 10 a mare; «Enri» da b. 22 a mare; «San Castello» da S. Sabba a mare; «San Castello» dalla rada a S. Sabba; «Enotria» da b. 20 all'Arsenale; «San Marco» da b. 16 a mare; «Audax» dall'Arsenale a b. 47; «Beatrice» dall'Arsenale a mare.

28 o 29 novembre: «Astor» da b. 46 a mare.

ARRIVI

28 novembre: «Pietro Martini», rada, Tarabochia; «Maria Berlingieri», b. 7, Parisi; «Opatja», b. 10 Bortoluzzi; «Giovanni Ansaldo», Arsenale, Tarabochia; «Vinterland», b. 40, Cosulich.

28 o 29 novembre: «Ornella I», b. 9, Tripcovich.

IN DICEMBRE AL «MODERNO»

Verrà Rita e avrà i suoi fans

Rapida ma folgorante sarà la venuta a Trieste di Rita Pavone, la giovanissima cantante di successo che sarà accompagnata da Teddy Reno. I due noti personaggi del mondo della musica leggera si esibiranno in due spettacoli programmati per la giornata di sabato 14 dicembre al cinema-teatro Moderno. Titolo dello spettacolo: «Non è facile avere 18 anni». Aiuteranno Rita Pavone a dimostrarlo, oltre a Teddy Reno, anche il balletto inglese Stafford Dancers e il complesso musicale inglese Shell Carson Combo. Il presentatore della RAI-TV Lucio Flauto guiderà le sorti dello spettacolo indubbiamente di interesse per i nomi di sicuro richiamo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Canisio van Lierde, P.: «Dietro il Portone di Bronzo» (262).

Scienze sociali. James, E.: «Storia del pensiero economico» (330.1/JAM).

Letteratura. Fruttero, C. - Lucentini, F.: «La verità sul caso Smith» (3-13776); «Storia letteraria degli Stati Uniti» (810); Daunicht, R.: «Die Entstehung des bürgerlichen Trauerspiels in Deutschland» (3-13777); Panaro, O.: «I poeti crepuscolari» (3-13775); Venè, G.F.: «Letteratura e capitalismo in Italia» (3-13774); de Unamuno, M.: «Obras completas», voll. XI-XV (1-1728); Ehrenburg, I.: «L'uomo della Ceka» (3-13768).

Storia geografia biografia. Erhard, L.: «La politica economica della Germania» (3-13772); Stefani, G.: «I prigionieri dello Spielberg sulla via dell'esilio» (R.P. 3-2382).

Regionali. Maserati, E.: «L'occupazione jugoslava di Trieste» (maggio-giugno 1945) (R.P. Cont. 4/VII); Pagnini, C. - Cecovini, M.: «I cento anni della Società Ginnastica Triestina» (R.P. 4-1362).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, è il favorito di questa settimana. In evidenza la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 76 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal gruppo X, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 59 settimane

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 59 settimane

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutte e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — I gruppi X e 2 sono i favoriti del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 72 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 84 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in crisi, merita il favore del pronostico; in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 65 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 64 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il segno 1, in ritardo da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente.

ROMA II — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 76 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	x		
MILANO	1	2	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Sabato l'«Adriana» con Magda Olivero

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti terza rappresentazione dei tre atti unici «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli e «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous.

Sabato prossimo, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, avrà per protagonista Magda Olivero e Irene Companez, Juan Oncina, Glauco Scarlini, Otello Borgonovo, Silvio Maionica nei ruoli principali.

Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni, regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le rappresentazioni dei tre atti unici e per la prima di «Adriana Lecouvreur».

Prolusione all'opera «Adriana Lecouvreur»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Francesco Cilea: «Adriana Lecouvreur», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Dedicato a «Gli ingannati» un Quaderno dell'Asterisco

Con il consueto buon gusto tipografico è uscito nei «Quaderni dell'Asterisco» il fascicolo dedicato a «Gli ingannati», la piccante e divertente commedia cinquecentesca che ha aperto la decima stagione del Teatro Stabile. Gli articoli illustrativi sono di Paolo Emilio Poerio e di Gianni Gori; riproduzioni di fac-simili e di disegni e fregi dell'epoca integrano piacevolmente il bel volumetto.

Il duo Langbein-Jones con i Kammermusiker

Lunedì prossimo alla Società dei concerti (Teatro Verdi) avrà luogo l'annunciato concerto del complesso Die Kammermusiker con la partecipazione della pianista Maureen Jones e del cornista Barry Tuckwell. Il programma comprende il Trio in Mi bem. magg. di Brahms, il Quartetto in Re min. di Arriaga ed il Quintetto in La magg. (detto delle Trote) di Schubert.

Inquadramento del personale della Cassa Marittima

La Camera confederale del lavoro e la Federsindan, comunicano che si è riunita la assemblea del personale dipendente della Cassa Marittima Adriatica per esaminare le conclusioni a cui era giunta, al termine delle trattative con dette organizzazioni, la Commissione nominata dal consiglio di amministrazione per lo studio del nuovo regolamento «previdenziale». La assemblea, esaminata la sostanza di tali conclusioni, ha ritenuto di ravvisare che le situazioni di disagio venutesi a creare in passato non trovano, contrariamente a quanto più volte promesso dall'Amministrazione, una soddisfacente soluzione con lo inquadramento proposto dalla Commissione.

Pertanto, l'assemblea ha stabilito alla unanimità che le organizzazioni sindacali, qualora le loro ultime richieste in ordine allo inquadramento non dovessero essere accolte dal Consiglio di amministrazione nella prossima riunione del 9 dicembre inizieranno immediatamente un'azione di lotta concreta mediante il ricorso allo sciopero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione dei tre atti unici: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli e «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30, dodicesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Compagnia Stabile di Prosa. Alle ore 20.30 12.a replica de: «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire lire 700; galleria lire 300. Pernotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Da domani 29, a domenica 1.o dicembre Cecè Doria presenta i noti comici del cinema Mario e Antonio De Vico nella westernrivista «Augh!» con la partecipazione della bellissima Flora Haris, Sabrina Nava e le ragazze viennesi del «Roson Dancers». Sullo schermo: «Caccia all'uomo», con E. R. Drago, Y. Forneaux e U. Orsini.

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «Non è facile avere 18 anni», con il famoso balletto inglese «Les Stafford Dancers», il complesso musicale d'attrazione «Shel Carson Combo» e Lucio Flauto della RAI-TV; 25 persone in scena. Prezzi: I sett. num. Lire 2000; II sett. num. Lire 1500; III sett. num. Lire 1000. Per evitare ressa agli sportelli è consigliabile prenotare per tempo i biglietti che sono in vendita alla cassa del Teatro (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «Bastogne», il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi, con 4 grandi attori: Van Johnson, John Hodiak, Ricardo Montalban e George Murphy.

EXCELSIOR. 16: «Il maniaco». Un drammatico film che vi lascerà senza respiro, con Kerwin Mathews, Nadia Gray. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «Missione in Oriente». Un grande film in technicolor con Marlon Brando e Sandra Church. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo di notte n. 3». Giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte», «Mondo di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente ed eccezionalmente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. NB: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore

SUPERCINEMA. 16. Un film colossale, technicolor cinemascope: «Furia rivoluzionaria», suspense, amore, coraggio, lotte per la conquista di un bene, con Peter Thompson e Rea Iturbide.

ALABARDA. 15.30: «L'amore a vent'anni». Eccezionale spettacolo di classe sulla gioventù moderna, in cinemascope, con Cristina Gaioni, Eleonora Rossi Drago e Jerôme Meynier. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Elvis Presley e le sue ultime più belle canzoni nel divertentissimo technicolor Metro: «Bionde, rosse, brune...». Sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente, che sta trionfando in tutta Italia, con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «I cinque volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynters. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30. Sofia Loren e Marcello Mastroianni, astri del firmamento cinematografico, in «Peccato che sia una canaglia». Capolavoro di A. Blasetti, con Vittorio De Sica.

GARIBALDI. 16: «Marte distruggerà la Terra!», con Gerald Mohr, Nora Hayden e Jack Kruschen. Technicolor.

IMPERO. 16. Da un grande romanzo un grande film: «Addio dr. Abelmann», con P. Muni.

MASSIMO. 16.30: «I racconti del terrore». Un capolavoro tra i film gialli, dai racconti di E. A. Poe, in technicolor, con Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone e Debra Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30: «Cocktail per un cadavere», con James Stewart, Sir Cedrick Hardwicke e John Dall. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: Il superspettacolo n. 2 «Sexy al neon bis». I più sensazionali «numeri» internazionali in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.15. Capolavoro. Una storia moderna: «L'ape regina». Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Enorme successo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il ritorno di Jess il bandito», film avventuroso e avvincente, con C. Moore e L. Sterbing.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Improvvisamente l'estate scorsa». Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift. Vietato ai minori di 16 anni. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «La carne e lo sperone», caccia all'uomo nel West selvaggio, technicolor, con John Agar e Marla English.

ARISTON. 16: «Il diritto di Hollywood». La Fox presenta una movimentata, allegra, spettacolare vicenda in cinemascope, con J. Prowse, F. Vaughan, Martha Hyer. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Romanzo nel West», con J. Wayne.

ASTRA. 16.30: «I conquistatori», colossale technicolor, con D. Andrews e S. Hayward.

IDEALE. 16: «Il sole nella stanza», divertentissimo e delizioso technicolor, con Sandra Dee e Peter Fonda.

LUMIERE. 16: «Esecuzione in massa». Van Johnson e J. Pierre Aumont.

MARCONI. 16: «Guerriglia nella giungla», con Maggie Lawrence, Wally Campo e Robert Barron.

NOVO CINE. 16: «Nel tempio degli uomini talpa». Spettacolare film con John Agar e Cynthia Patrick.

RADIO. Due spettacoli: ore 16.30; ultima ore 21: «Via col vento», technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Haviland.

SERVOLA. 16: «Quel povero diavolo», con Charlie Chaplin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'agente federale X-3», con Victor Mature e Peter Laurie.

VOLTA. 17: «Il ranch delle tre campane», con Joel MacCrea, Alexis Smith e Zachary Scott.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

In occasione del «Tanksgiving Day», giornata del ringraziamento, gli uffici del Consolato americano di via Galatti, dell'USIS e dell'Associazione italo-americana, resteranno chiusi per tutta la giornata odierna.

KENNEDY AVEVA RIDOTTO GLI IMPEGNI PER IL COMPLEANNO DELLA FIGLIA

IL MANCATO «PARTY» DELLA PICCOLA CAROLINE

Rifiuta anche gli auguri perchè «Daddy non c'è più» - La bimba sembra aver compreso in pieno la irreparabilità della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Secondo il programma, John Fitzgerald Kennedy si era riservata libera da impegni buona parte della giornata odierna per poter festeggiare con i familiari il sesto compleanno della primogenita Caroline. Ovviamente non ha avuto luogo, alla Casa Bianca, il previsto «party» dei bambini al quale erano stati invitati i figli del personale della residenza presidenziale ed i piccoli amici di Caroline e John Kennedy junior. In un locale di servizio sono rimasti negli scatoloni gli addobbi che Jacqueline aveva fatto acquistare la settimana scorsa, ed i regali del cotillon che era incluso nel programma della festa.

Ma Caroline non ha fatto capricci: Pamela Turnure, segretaria di Jackie Kennedy, ha detto che la bimba non voleva nemmeno che le si facessero gli auguri, questa mattina «perchè Daddy non c'è più». La primogenita del Presidente assassinato, nonostante abbia solo sei anni, sembra aver perfettamente compreso l'irreparabilità della tragedia che ha colpito lei, il fratellino e la mamma. Dotata di vivacissima intelligenza, più «matura» della sua età anagrafica, Caroline Kennedy ha molto sofferto per la scomparsa del padre che adorava e che l'adorava.

In futuro, forse, potrà trarre conforto dalla consapevolezza della gioia che da bimba aveva portato nel mondo del suo papà, in quell'ambiente nel quale il Presidente degli Stati Uniti è forse l'uomo più solo del mondo, come ebbe a dire Harry Truman qualche tempo dopo essere diventato Presidente per la morte di Franklin D. Roosevelt. Prima della tragedia, se Caroline non faceva capolino all'uscio del suo ufficio, Kennedy sapeva trovare sempre il tempo per raggiungere il giardino dei giochi o la nursery ad abbracciare la figlia e farsi abbracciare da lei.

Il Presidente del resto diventava un uomo qualunque, orgoglioso di presentare la figlia ai visitatori, fossero Re, Presidenti di Repubblica, Capi di Governo, europei, asiatici o africani ed anche se in quel momento indossava il blue jean la bambina si inchinava nella corretta riverenza protocollare, salvo poi uscire subito dopo in una di quelle sue domande dritte dritte, che talvolta imbarazzavano anche uomini avvezzi a rispondere, nei parlamenti del mondo, a domande ben più sottili e naturalmente ben più importanti.

La piccina ebbe gli onori dei titoli dei giornali, la prima volta, quando suo padre era «Presidente-eletto» ma non aveva ancora preso possesso della sua carica. Kennedy stava tenendo una conferenza stampa serale nel patio della sua residenza di Palm Beach quando Caroline apparve di corsa, in pigiama, per dare la buona notte al padre, e gridando: «Se non mi fate baciare papà, non vado a dormire». I giornalisti scoppiarono a ridere, e Kennedy fece loro eco.

La vita di Caroline alla Casa Bianca è stata sempre al centro della attenzione e della curiosità degli americani, ed i bimbi di tutti gli Stati Uniti si interessavano alla Casa Bianca perchè vi vivevano Caroline ed il fratello John-John, come i genitori lo chiamavano scherzosamente. Pochi giorni dopo lo ingresso della famiglia nella residenza presidenziale Caroline comparve un giorno in uno degli uffici dello scantinato ed a chi le aveva chiesto: «Che sta facendo papà?», la bimba rispose: «E' su di sopra, senza scarpe e senza calze e non sta facendo nulla». All'ex Presidente Truman la bimba un giorno disse: «Non ce l'avete fatta, vero a restare ad abitare in questa casa?». Ed al severo Sam Rayburn, l'ora defunto speaker della Camera, una volta aveva chiesto: «Perchè sei senza capelli? Papà ne ha tanti».

Anche gli avversari politici del Presidente tenevano d'occhio la piccola Caroline, come è dimostrato, ad esempio, da ciò che disse il senatore Mike Mansfield al giornalista che gli chiedeva come mai i sondaggi dell'opinione pubblica dimostrassero che nonostante il «calo» del potere la popolarità di Kennedy restava maggiore di quella di qualsiasi altro uomo politico. «Il Presidente — rispose il senatore Mansfield — ha Caroline».

U. P. I.

Maltempo in Italia

A Cortina e in Friuli è caduta la neve

Roma, 27

Il maltempo infuria in molte parti d'Italia, accompagnato da manifestazioni temporalesche, nevicate e allagamenti.

Cortina d'Ampezzo è apparsa, stamattina, completamente imbiancata, mentre a *Misurina* si registrano circa 30 centimetri di neve. La viabilità è stata assicurata dai mezzi meccanici dell'ANAS. Paesaggio invernale anche nell'Alto Cordevole. Tutti i passi sono transitabili con catene. In tutte le stazioni invernali della provincia di Belluno fervono i preparativi per la prossima stagione. Entro la prima decade di dicembre è prevista la riapertura degli alberghi. Gli impianti di salita, esistenti nelle località più alte, sono già in funzione. In molte zone, è previsto per il periodo natalizio, il «tutto esaurito».

Sulle montagne della *Carnia*, nell'Alto Tarvisiano, sul Matajur e nel Cividalese nevica. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Tre persone, due coniugi e la loro figlia, sono rimaste ustionate da un fulmine caduto sulla loro casa durante un violento temporale in provincia di *Siena*. La folgore è penetrata nell'abitazione del colono Domenico Rossi di 45 anni, in un podere nei pressi di Carpineto di Asciano e dopo aver attraversato diverse stanze, ha ustionato il Rossi, sua moglie Elena Marzanni, di 36 anni, e la loro figlia Giselda, di 12 anni. Tutti e tre sono stati ricoverati allo ospedale con ustioni guaribili in una decina di giorni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Quello che resta di una «1500» nella quale hanno trovato la morte due tunisini e altri due sono rimasti gravemente feriti dopo che la macchina s'è schiantata contro un albero

FEROCE ASSASSINIO SCOPERTO IN UNA STRADA PERIFERICA DI MILANO

CON VENTI COLTELLATE UCCISA UNA FRIULANA NELLA SUA AUTO

All'interno della vettura i segni di una drammatica lotta - A un centinaio di metri trovata l'arma che si ritiene sia servita per compiere il delitto

Milano, 27

Una friulana da tempo residente a Milano è stata trovata uccisa a coltellate nella sua auto in sosta in via Pontano, alla periferia della città. Il rinvenimento è avvenuto da parte di un uomo, Alfredo Cerea, di 52 anni, il quale ha scorto il corpo insanguinato della donna mentre si recava stamane al lavoro. Egli ha subito avvertito la polizia che ha identificato la vittima per Olimpia Drusin, di 44 anni, da Pavia di Udine.

Nella tasca della portiera sinistra, accanto al cadavere, la polizia ha trovato il portafoglio della vittima, contenente poche migliaia di lire; la borsetta imbrattata di sangue, non conteneva danaro. All'interno della vettura, [illegible] risultata di proprietà della Drusin, vi erano numerose chiazze di sangue che fanno pensare ad una drammatica lotta sostenuta dalla vittima con l'assassino; sulla portiera destra sono state notate alcune impronte insanguinate. La donna era vestita dimessamente: portava un maglione nero ed una gonna marrone. La Drusin è stata colpita con venti coltellate dall'assassino. La sua morte è stata fatta risalire dal medico della polizia, che ha eseguito un primo esame del cadavere, alle 24 della scorsa notte. Sembra che Olimpia Drusin sia stata uccisa con un coltello da caccia che è stato trovato su un terrapieno a un centinaio di metri di distanza dall'auto. Il coltello, con il manico di pelle, presenta tracce di sangue: esso era custodito in una guaina di cuoio del tipo che si allaccia alla cintura: la lama è lunga otto centimetri.

La Squadra mobile ha aperto subito le indagini. La donna che era da tempo separata dal marito, viveva in un appartamento di via Giulianova 2, assieme a un figlio di circa 24 anni. E' stato inoltre accertato che la Drusin usciva di casa nelle ore serali, con la propria macchina e che tornava solo a tarda notte.

Il figlio dell'uccisa è già stato interrogato in Questura e invitato a fornire notizie sulle conoscenze della madre. E' stata interrogata anche una sorella della donna, Maria Cattaneo, che non avrebbe fornito nessun indizio utile per il proseguimento delle indagini poichè le due sorelle non si vedevano da parecchio tempo e i loro rapporti erano alquanto saltuari; in serata, è stato sentito anche il marito della Drusin, Gino Moneta, il quale ha detto di ignorare come abbia vissuto la moglie dopo la separazione da lui avvenuta qualche tempo fa, quando la donna si trasferì nell'appartamento di via Giulianova. Gli inquirenti, inoltre, svolgono indagini in ambienti equivoci che sarebbero stati frequentati dalla vittima.

Olimpia Drusin, la friulana uccisa barbaramente a Milano

L'andamento delle aziende

Si riducono le vendite di beni strumentali

Firenze, 27

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «La attività produttiva industriale in questo momento si presenta come il principale sostegno della nostra pericolante situazione. Tuttavia si stanno manifestando anche in questo settore sintomi preoccupanti. Effettivamente anche il documentario raccolto dal Centro in questo mese pone quasi tutti i fenomeni quantitativi connessi con la attività in buona luce. Gli indici della produzione industriale aggiornati al settembre scorso sono ancora soddisfacenti, soddisfacenti sono la produzione dell'energia, l'attività edilizia, i traffici ferroviari e marittimi. Ma proprio gli ultimi aggiornamenti denunciano una forte riduzione delle vendite di beni strumentali, fatto strettamente connesso con l'attività produttiva. E' una riduzione che si collega col lamentato ristagno dei nuovi investimenti e della domanda estera. Si nota pure un aumento delle giacenze di prodotti finiti e semifiniti nelle industrie metalsiderurgiche e chimiche.

«Limitatamente alla industria siderurgica, per la quale si posseggono i dati fino all'ottobre scorso, mentre risulta assai soddisfacente l'andamento della produzione, le giacenze sono in forte e ininterrotto aumento dall'aprile scorso.

«Dall'agosto in poi, rispetto agli altri paesi, la situazione dei prezzi all'ingrosso si è ancora aggravata, essendosi in Italia verificato un ulteriore aumento del 2,0 per cento. Invece limitatamente ai prezzi delle materie prime, dalla media di agosto alle quotazioni del 9 novembre si è avuto un aumento dell'1,2 per cento, mentre negli Stati Uniti tale indice è salito del 9,1 per cento e sul mercato inglese del 3,2 per cento».

LA PRINCIPESSA AVEVA NOSTALGIA DEL CINEMA

VOCI DI DISSAPORI TRA GRACE E RANIERI

Padre Tucker giunto dagli Stati Uniti, riparte dopo avere riportato il sereno a Palazzo reale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Lo scorso 5 novembre da un aereo proveniente dagli Stati Uniti è sbarcato a Nizza il reverendo padre Tucker che da due anni non aveva più messo piede in Europa. Ad attenderlo era una vettura che l'ha immediatamente trasportato al Palazzo reale di Monaco che egli non ha più abbandonato per 15 giorni, sino a quando cioè non ha ripreso l'aereo per ritornare in America.

Questa breve e quasi clandestina visita del sacerdote, a cui è stato attribuito l'organizzazione del matrimonio fra il Principe Ranieri e Grace Kelly, ha confermato certe voci che circolavano da qualche tempo a Monaco, quelle cioè di un malumore esistente fra la celebre coppia: oggi tutto sembra essere rientrato però nella più perfetta normalità grazie appunto all'intervento del sacerdote americano.

Il settimanale «France Dimanche» crede di sapere quali sono state le ragioni di tali divergenze che avrebbero potuto avere conseguenze ben più gravi, senza l'intervento di padre Tucker. Tutto risale alla scorsa estate quando il Principe Ranieri ha accordato alla Principessa Grace di partecipare ad un cortometraggio per la televisione americana che è stato girato negli studi londinesi. Il ritorno davanti alle macchine da ripresa sembra aver dato alla Principessa una particolare nostalgia del tempo in cui era semplicemente Grace Kelly, attrice famosa e popolare.

Di ritorno a Monaco la Principessa ogni sera si è fatta proiettare films di cui è stata la protagonista e non ha cessato d'incontrarsi con David Niven, l'attore americano che è stato suo partner e che abita sulla Costa Azzurra. Ranieri, resosi conto del male che rodeva sua moglie ha cercato di distrarla conducendola prima in Irlanda e poi a Parigi, senza peraltro riuscire nel suo intento, Grace continuava a restare sempre pensierosa, triste e irascibile.

Per questo il Principe Ranieri si è rivolto alla sola persona su cui sapeva di poter contare in tale circostanza: il reverendo padre Tucker che ha risposto immediatamente al suo invito, il sorriso che si poteva notare sul suo volto al momento in cui ha lasciato il Palazzo reale di Monaco dopo quindici giorni di soggiorno lascia chiaramente comprendere che il suo viaggio non è stato infruttuoso e che attualmente nessuna nube minaccia più la coppia principesca.

Vice

IN UN ELEGANTE ALLOGGIO NELLA ZONA DEL CELIO A ROMA

RUBATI GIOIELLI ANTICHI PER OLTRE QUARANTA MILIONI

E' il terzo colpo del genere in ventiquattro ore - Riconosciuto dalla vittima uno dei rapinatori del negozio di via del Babuino

Roma, 27

Terzo furto di gioielli nel giro di ventiquattr'ore. Dopo il colpo di Viale Somalia (la vetrina sfondata con una sbarra di ferro) e dopo quello di via del Babuino, nelle prime ore del pomeriggio di oggi gioielli per un valore superiore ai quaranta milioni di lire sono stati rubati nell'appartamento di un funzionario dell'ufficio stampa di una grande azienda, il dott. Raffaele Crivaro, che vive solo in un elegante appartamento nella zona del Celio.

Il dott. Crivaro, recatosi a casa sul mezzogiorno, vi si è trattenuto fino alle 14. A quell'ora è uscito, rimanendo assente esattamente venti minuti. Quando è tornato si è reso subito conto che qualche cosa doveva essere accaduto durante la sua breve assenza. Ne ha avuto la certezza nell'entrare nella stanza da letto dove ha trovato l'armadio aperto e sparso in terra ciò che c'era dentro. Mancava dall'armadio una borsa nella quale era custodito uno scrigno contenente alcuni gioielli di considerevole valore taluni dei quali antichi.

La polizia ha stabilito che il ladro si è portato sulla terrazza comune dello stabile e di lì si è calato fino alla sottostante terrazza dell'appartamento del Crivaro. Ha divelto una persiana avvolgibile, ha fracassato il vetro della porta-finestra ed ha avuto così via libera. Lo sconosciuto malvivente ha rapidamente rovistato nelle varie stanze e infine nella camera da letto è riuscito a trovare la borsa preziosa.

Intanto una retata compiuta dalla polizia la notte scorsa ha fatto cadere in trappola il ladro che ieri sera in via del Babuino ingaggiò con la signorina Diana Gisci, proprietaria di una gioielleria, una violenta colluttazione. L'uomo è stato immediatamente riconosciuto dalla Gisci la quale non ha avuto alcuna esitazione a indicarlo fra coloro che le erano stati mostrati negli uffici della Mobile. Si tratta di tale Filippo Troini di 42 anni, elemento già noto alla polizia. Egli nega l'addebito ma il riconoscimento non lascia dubbi. Pertanto il Troini è stato denunciato oggi stesso per rapina pluriaggravata.

La polizia ora ricerca i complici e naturalmente i gioielli rubati. La «Giulia» a bordo della quale i ladri fuggirono dopo il colpo era stata rubata nel quartiere Prati nelle prime ore del pomeriggio. Per avere via libera dopo il furto l'autista della «Giulia» cominciò a suonare il clackson a sirena, mentre il complice sventolava un fazzoletto fuori del finestrino come se a bordo ci fosse un ferito.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane. Conversazione; 18.10: Necessità e valore della matematica; 18.30: Concerto del pianista M. Jablonsky; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «Attimo fuggente, fermati!», commedia in cinque quadri di J. Patrick; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Bongusto; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Loesser?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Satellite sull'Equatore. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 10: Complessi da camera; 11: Pagine rossiniane; 12.05: Suites e divertimenti; 12.50: Sonate del Settecento; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Concerto sinfonico: solista K. Flagstad; 15.55: Musiche cameristiche; 17: Musiche di F. Martin; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore; 19: Musiche di M. Arne; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22: I decabristi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Musici del Friuli; 13.55: Curiosità in microsolco; 14.35: Personaggi e paesaggi di Virgilio Giotti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 7.55 (17.55): Compositori contemporanei; 8.25 (18.25): Sinfonie di A. Bruckner; 9.25 (19.25): Danze; 9.50 (19.50): Musiche di H. Berlioz; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con N. Rimski Korsakov; 12 (22): «Attraverso lo specchio», di L. Carroll; 12.45 (22.45): Musiche di C. Orff; 13.25 (23.25): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Complessi strumentali da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45:) Ballabili in blue jeans: 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.15: Gran premio; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano. A cura di C. Tuzii: «Nkrumah: Storia e leggenda di un capo dell'Africa nuova; 22.20: Giovedì sport - Notte sport.

Sul primo canale alle 21.15, al secondo incontro di semifinale di «Gran premio» saranno di fronte le squadre della Lombardia e della Sardegna. La prima si presenta agguerritissima e praticamente nessun elemento sembra dover assolvere funzioni di secondo piano; ma anche la rappresentanza isolana, composta esclusivamente da esponenti del gentil sesso non difetta di elementi fuori-classe, come ad esempio la cantante lirica Maria Casula (nella foto). Alla guida delle due compagini saranno sempre Gino Bramieri e Amedeo Nazzari. Per il Secondo programma alle 21.15 andrà in onda nella rubrica «Primo piano» un profilo dedicato a Nkrumah, Presidente della Repubblica del Ghana e uno dei principali artefici dell'evoluzione verso l'indipendenza dei paesi africani. Tra i programmi radiofonici da segnalare ancora, sulla «Rete Tre» (a modulazione di frequenza) alle ore 17 la «Piccola sinfonia concertante» per arpa, clavicembalo, pianoforte e orchestra di Frank Martin.

TRE GIORNI DI DIBATTITI AL CONVEGNO DI RIVA DEL GARDA

SEMPRE APERTI I PROBLEMI DELL'AUTONOMIA REGIONALE

Indispensabile una più matura riflessione - Sotto accusa la Corte costituzionale Nessun accenno alle funzioni del sindacato moderno nella pianificazione economica

Recentemente, a Riva del Garda, indetto dalla Regione Trentino-Alto Adige, si è svolto il IV convegno di studi giuridici delle Regioni a statuto speciale: Sardegna, Sicilia, Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige. Fra i partecipanti, oltre cinquecento persone, numerosi i rappresentanti delle province di Trieste, Udine e Gorizia, di quelle cioè, che, in un prossimo futuro, faranno parte della quinta Regione a statuto speciale: il Friuli-Venezia Giulia.

Nel salone del Gran Hotel Riva, alla presenza di qualificati rappresentanti dello Stato e delle più alte autorità della Regione, il saluto dei partecipanti è stato dato dal presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, dott. Dalvit. «Si discuteranno — egli ha detto nel suo equilibrato intervento, sintetizzando gli scopi del convegno — tre argomenti che riteniamo di molta attualità e di particolare interesse per tutte le regioni. Si è ritenuto di dover analizzare la giurisprudenza della Corte costituzionale dal 1956 fino ad oggi nei riguardi delle Regioni a statuto speciale, al fine di trarre dalle decisioni della suprema magistratura le conseguenze pratiche che possono orientare la nostra attività; inoltre, l'esprerienza fin qui compiuta ha messo in luce problemi ed aspetti di grande importanza nei rapporti fra Regioni e Stato e, nella stessa attività della Corte costituzionale, problemi che possono serenamente essere considerati in sede scientifica per una migliore loro sistemazione».

Questo chiaro discorso si riferiva al primo ed anche al più importante tema del convegno: «La Corte costituzionale e le Regioni a statuto speciale». (Non è mancata peraltro nella prolusione anche un accenno agli altri due dei tre temi del convegno — la programmazione economica ed i problemi finanziari delle regioni — dei quali diremo in appresso). Il convegno dunque ha elaborato temi precisi, per ognuno dei quali erano state presentate numerose relazioni e memorie.

Le divergenze fra il massimo organo costituzionale e le Regioni a statuto speciale sono venute immediatamente a galla sin dalle prime battute dei relatori (Guarino, La Terza, Cesareo, Piras, Gasparri). Tutti, ciascuno a modo suo ed in forma più o meno aspra, furono concordi nell'affermare che lo Stato non è stato capace, o non ha voluto, valorizzare l'istituto regionale, come sarebbe stato suo compito e dovere, in base alle norme costituzionali. Chi ha fatto le spese di questa asserita carenza dell'attività statale è stata proprio la Corte costituzionale, posta anch'essa sotto accusa e dichiarata strumento oramai inattuale ed inadeguato all'interpretazione di quella «novità» costituzionale che è rappresentata dalle regioni. Tutto ciò, è stato subito affermato, non doveva intendersi come una «rivoluzione» contro lo Stato, ma come una naturale richiesta di integrale applicazione delle leggi esistenti, interpretate in maniera più aperta e conforme agli interessi regionali di quanto finora fatto. Il problema è stato magistralmente centrato dal Procuratore generale della Repubblica di Trento. «Nei rapporti fra Stato e Regione, ha affermato tra l'altro Agostini, si è oramai instaurata una curiosa situazione, per la quale da parte dello Stato si tende a negare ciò che da parte delle Regioni si tende ad ottenere». «La verità è che lo Stato italiano, per le sue origini e le sue tradizioni non è fatto per essere retto su basi regionali». Constatazione amara fin che si vuole, ma attuale e veritiera.

Un ideale filo di collegamento ci è parso di poter cogliere fra il primo tema e quello successivamente trattato. Alla domanda (Parillo) se, cioè, debba essere lo Stato a fare un «piano» a respiro nazionale e le Regioni a elaborare i loro nello ambito di questo (ed in armonia con le proprie necessità), oppure se debbano essere le Regioni a elaborare autonomamente i rispettivi piani economici e lo Stato, poi, a delineare il proprio sulla loro base, il convegno si è dichiarato per la prima soluzione. Ne discende che il piano regionale di sviluppo nasce e si concretizza come strumento integrativo e complementare del piano nazionale.

Altri due interessanti aspetti del problema sono affiorati dalla relazione: criteri economici della pianificazione in una economia dualistica (Stato-Regione), ossia dell'individuazione dei limiti della «regione economica» e dell'integrazione dei fini che deve avere un piano regionale di sviluppo economico e la disamina degli strumenti — politica di incentivazione produttivistica, anche sul piano di sviluppo — della pianificazione regionale, per renderla operativa.

Fra gli interventi sul tema meritano segnalazione la memoria (Amadori) sulle funzioni delle Camere di commercio, industria e agricoltura nella politica di piano delle Regioni e la comunicazione (del concittadino dott. Palladini) sulle iniziative marittime delle Regioni a statuto speciale. Da nessuno, un neo notato da pochissimi, fu fatto il benchè minimo accenno alle funzioni del sindacato moderno (democratica espressione del mondo del lavoro ed imprenditoriale) nella formulazione dei piani economici delle Regioni. E' un argomento senza meno importante e che ci ripromettiamo di riprendere in altra occasione. Non è mancato, infine, chi, scendendo ad autonomie di grado inferiore a quello regionale, cioè provinciale (Benedikter) abbia postulato la concessione della potestà alle province autonome di legiferare in sede di programmazioni economiche. Una similitudine ci è parsa di poter cogliere fra questa affermazione e quanto prescrive lo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, circa il territorio di Trieste. Dalla lunga discussione poche le conclusioni chiare. Fra queste quella, già enunciata, della subordinazione dei piani regionali a quello nazionale e l'altra dell'accettazione (Mazzocchi) della programmazione come rimedio alle disfunzioni dell'economia di mercato. (Come rimedio cioè alla deficienza dell'intervento pubblico non programmato e come correttivo delle disfunzioni del sistema economico privato). In questo senso (Mazzocchi) la programmazione al livello regionale ha una sua precisa funzione di intermediario per evitare il pericolo di decisioni difformi, fra quelle dell'ente regione e quelle degli enti locali (che ne fanno parte) sul medesimo oggetto.

Anche il terzo tema del convegno «Problemi finanziari delle Regioni a statuto speciale», più sentito dai dirigenti ed amministratori regionali, giornalmente impegnati a far quadrare bilanci difficili in una situazione economica altrettanto difficile, ha registrato zone di luci ed ombre non meno significative delle precedenti. E' evidente che l'attività di ogni ente pubblico, per il raggiungimento dei propri fini, richiede l'impiego dei mezzi finanziari. Questi, non solo sono indispensabili per funzionare, ma condizionano l'attività stessa dell'ente, che si vede costretto ad operare scelte e fissare una graduatoria di priorità fra gli obiettivi da conseguire ed i mezzi a sua disposizione. Ecco dunque che anche questo si allaccia ai temi precedenti e si richiama alla politica di «piano» delle Regioni. Ma, è stato chiesto quasi da tutti gli oratori, dà lo Stato a sufficienza quanto necessario alle Regioni per espletare i propri compiti, per raggiungere i propri fini? Sia pure con lievi sfumature di maggiore o minore aggressività, tutti gli interventi nel dibattito hanno constatato che lo Stato, a quindici anni dalla creazione delle Regioni a statuto speciale, se, sul piano giuridico e su quello della programmazione, ha sempre manifestato la tendenza ad accentrare ciò che avrebbe dovuto decentrare, sul piano finanziario, malgrado i mutamenti verificatisi da allora ad oggi, in tutti i settori della vita regionale, non ha inteso recedere minimamente dalle posizioni di partenza, mantenendo, cioè, i pristini finanziamenti, divenuti oramai insufficienti ed anacronistici. Le Regioni sono quindi costrette a porsi alla «ricerca diretta» di quei mezzi che lo Stato ad esse nega. Donde la alternativa: o le Regioni ricevono dallo Stato i mezzi necessari per funzionare, o vengono messe nelle condizioni di procurarseli da sole. Da qui il conseguente ampio esame delle fonti cui accedere per incrementare le entrate regionali.

Un fatto positivo potrebbe registrarsi a favore delle Regioni — ed il postulato è stato calorosamente posto e sostenuto — ove lo Stato ammettesse le stesse alla finora mancata proporzionata ripartizione di certi balzelli a favore delle amministrazioni decentrate. E come per la programmazione si è manifestata la necessità di un coordinamento a livello nazionale dei «piani» regionali, così anche per le finanze regionali vi è stato chi (Buscema) auspicò questo coordinamento nell'interesse di tutti. Il problema dell'assegnazione dei fondi alle Regioni ha così dimostrato la sua caratteristica bifronte: trovare il modo di dare alle Regioni quanto ad esse necessario (o rafforzando la loro autonoma potestà impositiva — tributi propri — o rendendole più concretamente partecipi secondo i bisogni di ciascuna, alla ripartizione dei tributi statali) ma senza rompere l'unità del sistema finanziario nazionale.

Cosa di assai difficile attuazione pratica, ampiamente dimostrata dalla discussione che ne è seguita. Infatti, mentre da una parte si riconosceva (Caredda) la capacità dello Stato di agire «discrezionalmente» in questo settore, da un'altra (Palmas) si affermava addirittura che nella Val d'Aosta lo Stato aveva realizzato economie a spese della Regione! Altri (Benedikter) denunciava che attraverso la manovra finanziaria si poteva ledere il principio di autonomia delle Regioni. Anche il progetto governativo sulle finanze regionali venne sottoposto ad acuto esame critico (Garelli) per evidenziarne le debolezze e per chiedere la facoltà per le Regioni di imporre in proprio tributi oggi riscossi dallo Stato. (Come l'imposta sull'incremento delle aree fabbricabili o, in alternativa, quella sulla benzina ed il gasolio).

Vediamo così che accanto a chi ha esaltato l'essenza dello autonomismo anche nel campo tributario, vi è stato pure chi ne ha sensibilmente circoscritto l'aspetto finanziario, richiamandosi alla subordinazione della politica di programmazione delle Regioni, precedentemente enunciata, nonchè all'interdipendenza fra il «bilancio economico» nazionale ed il «bilancio statale» e la necessità di non rompere l'equilibrio, oggi già faticosamente mantenuto (Giorgetti). Altra tesi enunciata è stata quella di staccare il problema dell'autonomia finanziaria delle Regioni da quello tributario (Valentini).

Ecco, dunque, che più che di soluzione di problemi si può parlare di un'apertura di problemi; per cui per giungere alla loro soluzione, saranno necessari ulteriori studi assieme a una più matura riflessione.

E. D. Rustia-Traine

TREDICESIMA EDIZIONE DEL «SAINT VINCENT»

Segni consegna i premi ai giornalisti

Vincitore assoluto Giuseppe Ambrosini

Roma, 27

Per la terza volta il Premio «Saint Vincent» per il giornalismo ha concluso la sua annuale edizione, la tredicesima dalla istituzione, al Palazzo del Quirinale alla presenza del Capo dello Stato. Il Presidente Segni, ha infatti voluto consegnare personalmente, come è tradizione del Premio, ai giornalisti il tangibile riconoscimento della loro attività professionale. La proclamazione dei premiati è avvenuta, come è noto, il 22 novembre a conclusione dei lavori della giuria.

La cerimonia della consegna dei premi si è svolta nella sala delle feste e ad essa sono interventi i membri del consiglio nazionale della Federazione della stampa con il presidente Mario Missiroli e il presidente della giunta esecutiva Adriano Falvo, i dirigenti delle Associazioni della stampa subalpina e lombarda, il rappresentante della Regione autonoma valdostana, l'assessore alla P. I. avv. Mario Andrione, i dirigenti della «Sitev» di Saint Vincent, i membri della giuria del premio che è presieduta da Lorenzo Gigli e, naturalmente, i giornalisti premiati.

A Giuseppe Ambrosini, il vincitore, il Presidente Segni ha consegnato la medaglia, il diploma e l'assegno di un milione. Sono poi sfilati innanzi al Presidente della Repubblica gli altri premiati, e cioè Eligio Possenti ed Alberto Jacoviello, vincitori del premio di mezzo milione ciascuno attribuito a giornalisti che si sono distinti in un'attività speciale. La consegna dei premi è continuata con la presentazione al Capo dello Stato di Remo Griglié, Giuseppe Grazzini, Paolo Cavallina, Domenico Porzio, Luigi Romersa, Luigi Vismara, Giuliana Dal Pozzo, Gigi Ghirotti, Gianni Randon, Vincenzo Talarico, Lino Dina, Mario Castellacci, Ugo Zatterin, Andrea Boscione, Claudio Cappello, Piero Bassi, Marie Coudre, Franco Davite e Bruno Ferrero. Ad ognuno dei premiati il Presidente ha cordialmente stretto la mano ed ha rivolto parole di compiacimento.

LA CONFAGRICOLTURA CONTRO L'ACCORDO DEI QUATTRO PARTITI

«INGIUSTIFICATO ATTACCO» AI CONTRATTI MEZZADRILI

Gaetani esprime il dissenso degli imprenditori temendo un aggravamento della crisi attuale nelle campagne

Roma, 27

Si è aperto stamane, sotto la presidenza del dott. Gaetani, il Consiglio nazionale della Confagricoltura. Il Presidente Gaetani ha innanzitutto illustrato ai rappresentanti delle varie zone agrarie del Paese, il significato e la portata dell'accordo tra i quattro partiti del centro-sinistra. «Di fronte a quanto è stato concluso in sede politica, ha detto Gaetani, noi imprenditori agricoli non possiamo non esprimere il nostro pieno dissenso, richiamandoci a quanto ha deliberato la recente assemblea straordinaria della nostra confederazione. La proposta «regionalizzazione» della politica agraria preoccupa noi agricoltori, oltre che come produttori anche come cittadini. Noi ci rendiamo conto della necessità, a cui si richiamano tanto sovente i «regionalisti», di attuare le disposizioni della Costituzione in materia. Dobbiamo però fare osservare, ha proseguito Gaetani, che, innanzitutto, la Costituzione si attua in ogni sua parte e ancora molte disposizioni della nostra carta fondamentale sono, specie nel campo sindacale sostanzialmente inattuate».

Dobbiamo però fare osservare, ha proseguito Gaetani, che, innanzitutto, la Costituzione si attua in ogni sua parte e ancora molte disposizioni della nostra carta fondamentale sono, specie nel campo sindacale sostanzialmente inattuate.

Il presidente Gaetani è quindi passato a parlare degli enti di sviluppo, affermando che gli agricoltori sono decisamente contrari al loro espandersi in regioni diverse da quelle in cui essi oggi esistono e, che, soprattutto, essi devono esprimere il loro «netto dissenso» dalla proposta regolamentazione in sede regionale della attività di organismi disciplinati dalla legge delega del Piano verde entrata in vigore nel giugno del 1962 e sempre in vigore. In particolare, «per l'ingiustificato attacco che l'accordo quadripartito muove ai contratti mezzadrili», il presidente Gaetani ha espresso «il fermissimo dissenso degli agricoltori e delle loro organizzazioni». Al riguardo, egli ha manifestato l'opinione che il mondo agricolo non può considerare minimamente compensative le misure di sgravio fiscale contenute nel documento programmatico dei quattro partiti del centro-sinistra.

La mezzadria e gli altri contratti associativi, ha continuato Gaetani, non sono stati affatto condannati irreparabilmente dalla conferenza dell'agricoltura, come oggi si vuole affermare; in quella sede, ha aggiunto, in base all'autorevole parere dei tecnici, ci si limitò a una semplice graduatoria «di efficienza» dei diversi tipi d'impresa e si riconobbe che in molte zone e in numerose situazioni il contratto associativo può e deve svolgere ancora per un lungo periodo una funzione di insostituibile utilità economica e sociale.

«Per questi motivi, ha affermato Gaetani, tutti gli agricoltori italiani sono oggi solidali con i colleghi delle regioni mezzadrili minacciate dalle misure eversive ai danni dei contratti associativi, misure che, lungi dal risolvere, aggraveranno la crisi agricola in cui attualmente ci troviamo». Gli agricoltori, ha affermato poi Gaetani, attenderanno che si realizzino i propositi di natura economica contenuti nel documento programmatico che sarà alla base del nuovo Governo.

Infine, il dottor Gaetani si è soffermato sulla parte «urbanistica» dell'accordo quadripartito, affermando che da una parte la «città moderna» impoverisce la campagna togliendo a essa le energie umane migliori e più giovani e dall'altra dà un limitatissimo compenso, attraverso una modesta lievitazione di prezzi delle aree suburbane, che limita i gravi disastrosi cedimenti delle quotazioni del mercato fondiario oggi in corso, con danni gravi per il risparmio soprattutto degli agricoltori più piccoli, che rappresentano, ha affermato, l'enorme maggioranza dei proprietari delle zone periferiche dei centri maggiori. «Per tali ragioni, ha detto il presidente della Confagricoltura, pur apprezzando lo spirito delle disposizioni, volte a eliminare la speculazione, noi agricoltori guardiamo con estrema preoccupazione anche a quella parte dell'accordo di Governo».

A OTTANTUN'ANNI NELLA SUA CASA IN CALIFORNIA

È morta Amelita Galli-Curci una voce tra le più famose

Fu una stupenda «Gilda» accanto a Enrico Caruso e a Tita Ruffo Scoperta da un direttore d'orchestra a una serata familiare a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Jolla, 27

«Gilda» è morta: la donna rapita e fatta propria innumerevoli volte dal grande Caruso, e vendicata e per errore uccisa altrettante volte da Tita Ruffo, Amelita Galli-Curci, è morta stanotte nella sua casa di La Jolla, in California, dove da pochi mesi si era trasferita per passare il tempo che le restava da vivere suonando il pianoforte e leggendo libri e riviste che ricordavano i giorni in cui era stata famosa e acclamata. Il celebre soprano aveva 81 anni, anche se, per comprensibili motivi, ella era in possesso di un certificato di nascita che la faceva sette anni più giovane.

La Galli-Curci era milanese di nascita, ma la madre era spagnola. Il padre, un banchiere della buona borghesia di fine '800, aveva incitato la figlia a intraprendere gli studi di musica al Conservatorio senza pensare che essi avrebbero segnato per sempre la carriera della figlia. Amelita aveva una bellissima voce e sin da piccina aveva appreso a cantare arie d'opera. Ma al Conservatorio milanese s'era iscritta per studiare pianoforte e composizione e in tali discipline si diplomò.

L'inizio della sua strepitosa carriera avvenne per caso. Nel corso di una serata familiare, Amelita, che non aveva mai preso lezioni di canto in vita sua (nè mai ne avrebbe prese dopo), venne pregata di cantare qualche romanza. Intonò «Caro nome», dal «Rigoletto» e la portò fino in fondo con un'esecuzione perfetta. Tra gli ospiti era quella sera un direttore di orchestra, che proprio poche ore prima aveva sentito un amico impresario lamentarsi perchè, venutagli a mancare la protagonista femminile di un suo «Rigoletto» di provincia, non riusciva a trovare una decente sostituta disposta ad accettare un compenso non molto alto. Il direttore propose ad Amelita la parte e qualche giorno dopo, a vent'anni, la bella figlia del banchiere milanese conosceva il suo primo successo di cantante lirica.

Ben presto il nome di Amelita Galli divenne famoso e un anno dopo, unitasi in matrimonio al marchese Luigi Curci, il giovane soprano partiva per una tournée in Italia, Spagna e Sudamerica con Enrico Caruso e con Tita Ruffo che l'avrebbe consacrata diva degli anni precedenti la prima guerra mondiale. Nel 1920 la Galli-Curci divorziava dal marito per unirsi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La soprano in una foto del '55

un anno dopo in matrimonio con Homer Samuels, un pianista che l'aveva accompagnata al pianoforte negli innumerevoli recitals dati in quegli anni.

La carriera del soprano conosceva il massimo trionfo nelle cinque stagioni d'opera, dal 1926 al 1930, in cui Amelita figurava come prima donna del Metropolitan di New York, un teatro il cui direttore aveva commesso anni prima l'errore di rifiutarle un contratto. La Galli-Curci ottenne per cantare compensi favolosi e, in tempi in cui l'industria discografica era appena agli inizi, incise la bellezza di 144 dischi, due dei quali almeno superarono il mezzo milione di copie nelle vendite. Nel 1935 dovette sottoporsi a un'operazione alla gola. Tornò a cantare a Chicago, ma i critici furono spietatamente obiettivi: la famosa voce non c'era più. Amelita non se lo fece dire due volte: si ritirò a vita privata col marito, in una villa della California, dedicandosi al pianoforte e alla collezione di libri d'arte e di filosofia che aveva raccolto. Nel 1954 morì il suo secondo marito e la solitudine della famosa cantante si accentuò. Da qualche mese aveva cambiato residenza sia per motivi di salute sia per non rimanere nella villa dove aveva tanti dolci ricordi. Le esequie della cantante si svolgeranno, in forma riservata, domani. Ella verrà sepolta nel cimitero «Cypress View» presso San Diego.

U. P. I.

A morte in Russia un falsificatore di documenti

Mosca, 27

Secondo un giornale di Baku giunto oggi a Mosca, il capo di una banda di falsificatori di documenti, che aveva provocato allo Stato un danno di 95.000 rubli, tra il 1959 e il 1961, è stato condannato a morte e fucilato mentre gli altri componenti della banda stessa sono stati condannati a pene detentive.

CRONACHE SPORTIVE

AL VIA GLI SVEDESI HANNO TENTATO DI SORPRENDERE I CAMPIONI D'EUROPA

Pareggia il Milan a Norrkoeping (1-1) con una rete del guizzante Fortunato

Spettacolare intervento di Maldini - Altafini azzoppato - «I miei ragazzi» ha dichiarato Liedholm dopo la partita «sono ormai certi di vincere l'incontro di ritorno a San Siro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norrkoeping, 27

A dispetto del freddo e di una squadra rivelatasi avversaria durissima, il Milan è riuscito a concludere in parità, con una rete per parte, l'incontro che lo opponeva al Norrkoeping di Svezia per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

Fin dall'inizio gli svedesi, che schieravano una formazione rimaneggiata avendo presentato due riserve al posto dei terzini titolari, hanno impresso alla gara un ritmo sostenutissimo. Si è capito subito che i campioni locali miravano a sorprendere gli italiani, che in apertura apparivano a disagio per la temperatura particolarmente rigida e lenti a ingranare.

Al 5.o minuto, la porta difesa da Barluzzi correva il suo primo grosso pericolo, e solo un intervento spettacoloso di Maldini (il centromediano è apparso subito come l'uomo più in palla della intera formazione rossonera) ha evitato che la sfera si insaccasse. L'azione partiva dal centravanti Kindvall, che dopo aver superato in «tackle» Pelagalli allungava di precisione e in profondità al veloce Bild. La mezz'ala si presentava in perfetta solitudine davanti a Barluzzi e tirava a colpo sicuro. Ma quando la folla gridava già «gol» si assisteva a uno splendido, disperato recupero di Maldini che riusciva a deviare la sfera in calcio d'angolo.

Il Norrkoeping continuava ad attaccare alla garibaldina costringendo la difesa rossonera a un durissimo lavoro. Al 15', altro spavento per i campioni d'Europa. La mezz'ala Martinsson, lanciato da Loefgren, dopo una entusiasmante azione personale veniva messo a terra in piena area di rigore. L'arbitro olandese Van Lieuwen non riteneva però di dover concedere la massima punizione e ordinava la ripresa del gioco. La reazione del pubblico non poteva essere più calda, nonostante il gelo che si respirava nell'aria. Ma i fischi di stretta importazione partenopea sfoggiati dai tifosi svedesi non valevano a smuovere il giudice di gara.

Il pericolo corso metteva il fuoco nelle gambe milaniste. I campioni d'Europa, che fino allora avevano mantenuto un prudente schieramento difensivo, si distendevano verso la porta avversaria e al 20' toccava al Norrkoeping ringraziare la fortuna e la bravura del portiere Niholm. Costui, popolarissimo tra gli appassionati di calcio svedesi, che gli hanno affibbiato l'eloquente soprannome di «Zamora», riusciva ad allungare in extremis un piede provvidenziale e, deviava di pochi centimetri una stangata del velocissimo Mora.

Dopo questo episodio il Norrkoeping tornava a premere, favorito anche dal fatto che Altafini accusava chiaramente uno stiramento muscolare riportato in uno scontro avuto precedentemente con Nordqvist.

Il secondo tempo si apriva con i locali ancora lanciati verso Barluzzi. Prima Bild e poi Martinsson, gli uomini più attivi dell'attacco svedese, effettuavano due puntate insidiosissime, bloccate però con ottimo stile da Maldini prima e da Trapattoni poi. Nel Milan si mettevano ancora in luce Mora e il giovane, mobilissimo Fortunato. I brasiliani, tra cui l'atteso Amarildo, apparso piuttosto nervoso, stentavano invece a prendere confidenza con un clima troppo rigido, e soprattutto con un terreno da cui fino a pochi minuti prima del fischio d'inizio era stata spalata neve in abbondanza.

Fortunato faceva molto bene al 10, quando rompeva l'assalto svedese con un «a solo» che gli permetteva di portarsi in posizione di tiro, ma falliva malamente la mira al momento della conclusione.

Al 14' il Norrkoeping riusciva finalmente a concretare la sua intraprendenza e il suo maggior volume di gioco. Toccava al mediano Nordquist riscattare la scarsa incisività dei suoi compagni d'attacco. Raccolto un bel pallone di Loefgren, Nordquist si spingeva decisamente in avanti, e dopo aver scambiato con Martinsson sparava in rete sorprendendo nettamente Barluzzi. Sugli spalti scoppiava il tripudio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'attaccante del Milan Fortunato ha calciato violentemente la palla verso la rete del Norrkoeping. A sinistra il terzino Holmkvist tenta invano di intercettare il pallone. Successivamente sarà proprio lo stesso Fortunato a segnare il gol del pareggio

La reazione del Milan veniva ben controllata da Holmqvist e Pressfeld, che potevano così dimostrare di essere due riserve di valore. A centrocampo giganteggiava Rosander, che neutralizzava completamente Altafini e, a volte, anche Amarildo.

Seguiva un periodo di batti e ribatti a metà campo e quando sembrava ormai che i locali dovessero uscire vincitori dal confronto i Campioni d'Europa riuscivano ad agguantare il pareggio, al 38', per merito di Fortunato. L'ala scambiava con Amarildo, che si produceva in un guizzo stupendo, scavalcava in tromba due avversari, restituiva la sfera a Fortunato, e Niholm non riusciva stavolta a far onore al suo appellativo di Zamora: la cannonata di Fortunato scuoteva prepotentemente la rete svedese.

Gli ultimi minuti non avevano più storia e l'incontro si concludeva con il più salomonico dei pareggi.

Facce contente, naturalmente, negli spogliatoi milanisti. L'accompagnatore svedese del Milan, Nils Liedholm, una vecchia conoscenza del Norrkoeping e della tifoseria scandinava, dichiarava che il pareggio era proprio ciò che il Milan sperava. «I miei ragazzi ormai — aggiungeva Lieldholm — sono sicuri della vittoria nel ritorno di Milano».

Poi, socchiudendo l'occhio furbescamente, Liedholm aggiungeva: «Ma ciò che importa di più è che, per via del pareggio, a Milano potremo aspettarci 30.000 spettatori in più del previsto».

Liedholm non esitava a riconoscere che il Norrkoeping era stato in complesso più attivo, ma teneva a sottolineare che il Milan aveva ben controllato la situazione. Insomma, il «ritorno» di Milano si annuncia quanto mai elettrizzante, anche se i rossoneri hanno ormai quasi in tasca l'ammissione ai quarti di finale.

Dopo la partita Maldini ha sottolineato che col terreno pesante gli svedesi apparivano molto pericolosi. L'allenatore Carniglia, che una decina di anni fa giocò contro il Norrkoeping con l'Olympia francese (che vinse per 6-1), ha riscontrato che la squadra svedese è molto migliorata e ne ha ammirato specialmente Bild e Martinsson.

Questi due giocatori hanno detto di essersi impegnati a fondo perchè sperano di ricevere buone offerte di squadre facoltose, compreso il Milan. Bild ha avuto un'offerta dallo Standard di Liegi, che proprio per i suoi tiri ha perso a Norrkoeping per 2-0. Quest'anno egli ha avuto la «palla d'oro» come miglior giocatore di Svezia.

Da parte sua il direttore tecnico del Norrkoeping, Ericsson, ha detto: «A Milano il 4 dicembre prossimo non partiremo battuti. I nostri giocatori non hanno potuto allenarsi per due settimane a causa del maltempo, e pertanto in Italia ritengo che essi giocheranno ancor meglio di oggi. Il Milan mi è piaciuto, ma mi aspettato di più».

H. Mattsson

RETI: nella ripresa: al 13' Nordqvist, al 39' Fortunato. MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato. NORRKOEPING: Niholm; Pressfeld, Holmqvist; Bjoerklund, Rosander, Nordqvist; Jansson, Bild, Kindvall, Martinsson, Loefgren. ARBITRO: Van Lieuwenh (Olanda). NOTE. Spettatori 20.000, temperatura rigida.

Coppa dei Campioni

Eindhoven - Spartak Plovdiv 0-0 (Avendo vinto per 1-0 la partita di andata, gli olandesi dell'Eindhoven si qualificano per i quarti di finale).

Galatasary - Zurigo 2-0 (L'incontro di andata è stato vinto dallo Zurigo 2-0, per cui le due squadre dovranno battersi su campo neutro per lo spareggio).

Partizan - Jeunesse 6-2 (Nell'andata i belgradesi avevano battuto i lussemburghesi 2-1, per cui si qualificano per i quarti di finale).

Gli altri incontri già disputati hanno avuto il seguente esito: ***Benfica-Borussia Dortmund 2-1** (ritorno il 5 dicembre). **Real Madrid-*Dynamo Bucarest 3-1** (ritorno il 4 dicembre). **Gornik-Dukla Praga 0-2 e 1-4** (Il Dukla è qualificato per i quarti di finale).

SCONFITTO IL MONACO NELLA GARA D'ANDATA

L'Inter continua con la regola dell'1 a 0

Autore della rete Ciccolo, che è stato tra i migliori in campo - Nonostante la pioggia, 30 mila spettatori

Milano, 27

L'Inter ha vinto di stretta misura l'incontro di andata del secondo turno della Coppa dei Campioni d'Europa battendo il Monaco, la squadra del Principato che lo scorso anno aveva vinto il massimo torneo francese. Le due squadre si erano qualificate per questo secondo turno battendo rispettivamente l'Everton i milanesi, e l'Aek di Atene gli ospiti.

Il vero protagonista della partita di stasera è stato il terreno di gioco: la pioggia che cade su Milano incessantemente da due giorni ha infatti ridotto ad un pantano il campo di San Siro rendendo arduo ogni spunto tecnico o scatto offensivo degli attaccanti. L'Inter ha comunque meritato ampiamente di vincere essendo stata all'attacco per quasi tutto l'arco dei 90' di gioco.

I monegaschi solo in qualche raro contropiede si sono fatti vivi in area nerazzurra limitandosi a qualche tiro da lontano, effettuato per lo più dal mediano Biancheri. Individualmente tra gli ospiti si sono distinti Theo e Duis, l'attaccante che quest'estate era stato in procinto di passare alla Juventus, che però gli ha infine preferito Nenè. Dell'Inter è da lodare la tenacia di tutti i giocatori. Su tutti si è però distinto Ciccolo, che appare in netto progresso.

Il terreno pesante rallenta notevolmente il ritmo di gioco, facilitando il compito delle difese nei confronti degli attacchi avversari. Tuttavia l'Inter riesce a mantenere una certa prevalenza. Al 15' Burgnich, spintosi avanti, riceve la palla da Ciccolo e tira fortissimo sotto la traversa: Hernandez devia a stento. Successivamente una acrobatica rovesciata di Di Giacomo manda la palla di poco a lato. Al 23' è Suarez a tentare la conclusione da lontano sfiorando il palo della porta monegasca. Gli ospiti effettuano il loro primo tiro a rete al 31' con Biancheri, che manda però abbondantemente a lato. L'Inter continua ad attaccare per il resto del primo tempo, senza però riuscire a concretare la sua superiorità.

Nella ripresa, in contropiede, Biancheri tira da lontano al 5' ma il pallone sorvola la traversa. Riprende quindi ad attaccare l'Inter mentre il Monaco resiste facendo ressa nella propria area e impedendo agli attaccanti avversari di tirare: gli unici palloni che giungono a Hernandez sono quelli calciati su punizione da Burgnich.

Infine, al 23' l'Inter riesce a passare: Ciccolo, su mischia seguita ad un calcio d'angolo trova lo spiraglio per mettere in rete da pochi passi.

Nell'ultima parte della ripresa l'Inter è ancora all'attacco alla ricerca di un secondo gol, che però non viene. Negli ultimissimi minuti Jair si infortuna al ginocchio destro in uno scontro, e termina l'incontro zoppicante.

RETE: nella ripresa, al 23' Ciccolo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Ciccolo. MONACO: Hernandez; Casolari, Thomas; Hidalgo, Artelesa, Biancheri; Djibrill, Douis, Cossou, Theo, Carlier. ARBITRO: Kreiflein (Germania). NOTE. Calci d'angolo 6-0 per l'Inter. Tempo piovoso, terreno pesante, spettatori 30.000.

Coppa delle Fiere

A Sheffield: Colonia (Germ.) batte Sheffield Wednesday (Ingh.) 2-1 (0-1). Il Colonia avendo vinto l'incontro di andata per 3-2 si è qualificato per i quarti di finale.

A Valencia: Valencia (Spa.) batte Rapid Vienna (Aus.) 3-2 (1-1). Il Valencia si è qualificato per i quarti di finale avendo chiuso in parità per 0-0 l'incontro di andata.

A Brno: Spartak di Brno (Cec.) batte Partick 4-0. Lo Spartak, che era stato battuto per 3-2 nella partita di andata, si qualifica per i quarti di finale.

A Sofia: Ujpest (Ungh.) batte Lokomotiv Plovdiv 3-1 (1-0). L'Ujpest, che aveva pareggiato nell'incontro di andata a Budapest, si è qualificato per i quarti di finale.

Coppa delle Coppe

Tottenham - Manchester United, valevole per gli ottavi di finale, non è stata giocata a causa della nebbia.

Emoli e Corelli multati dalla Lega

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 24 novembre, ha inflitto la squalifica per una giornata a Faleo del Foggia per aver colpito un avversario in azione di gioco. Il giudice ha inflitto una ammenda di lire 100.000 al Bologna per ingiurie e minacce all'arbitro, durante e dopo la gara, da parte di sostenitori locali; una ammenda di lire 50.000 al Catanzaro per ingiurie all'arbitro da parte di sostenitori locali. Una ammenda di lire 40.000 con lettera di diffida è stata inflitta a Brambilla del Messina per proteste ripetute nei confronti dell'arbitro dopo essere stato ammonito nel corso della gara, e una ammenda di lire 20.000 a Pascutti del Bologna per atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto una ammenda di lire 10 mila a Colombo dell'Atalanta, recidivo, per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro, e una ammenda di lire 12.000 a Marmiroli del Cosenza per frasi scorrette in campo.

Per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti sanzioni: ammenda di lire 20.000 a Bulgarelli (Bologna), di lire 15.000 a Picchi (Inter), di lire 12.000 a Zeno del Verona, di lire 10.000 ad Angelillo (Roma) e a Suarez (Inter), di lire 9000 a Emoli (Napoli), di lire 6000 ad Adorni (Palermo), Corelli (Napoli), Raffin (Brescia), Santon (Venezia), Sassi (Parma).

Nel quadro del campionato internazionale di pallacanestro di Parigi, il Simmenthal Milano ha battuto il Parigi U.C. per 84-64 (37-30).

Il giapponese Katsulata, campione orientale dei medioleggeri, ha conservato il proprio titolo battendo a Tokio il filippino Abulencia per k.o. all'8.a ripresa.

Mazzinghi sul ring di Parigi?

Parigi, 27

Gli organizzatori pugilistici parigini del Palazzo dello Sport annunciano che hanno trattative in corso con l'italiano Alessandro Mazzinghi, campione mondiale dei medi-junior, perchè combatta a Parigi contro il vincitore dell'incontro del 16 dicembre prossimo che opporrà l'ex campione mondiale dei medi Ray Sugar Robinson, americano, al francese Armand Vanucci.

Tuttavia, a seconda del vincitore del combattimento, Mazzinghi, sempre stando all'annuncio degli organizzatori del «Palais des Sports», metterebbe in palio o no il suo titolo: e precisamente contro Vanucci disputerebbe un incontro in 10 riprese, mentre contro Robinson combatterebbe per la corona mondiale.

Quello del 16 dicembre sarà un combattimento di rivincita tra Vanucci e Robinson: nel primo confronto vinse l'americano ai punti, di misura. Secondo gli organizzatori parigini, Alessandro Mazzinghi assisterà alla riunione del 16 dicembre.

UN ACCORDO TRA LE FEDERAZIONI DEI PAESI ALPINI

Limitata la partecipazione alle gare internazionali di sci

Gli azzurri ammessi: 5 per la discesa libera, 8 per lo slalom speciale e 8 per quello gigante - Le classifiche dei migliori

Ginevra, 27

Nel corso di una riunione tenutasi a Berna sotto la presidenza del presidente centrale della Federazione svizzera di sci, Karl Glatthard, i rappresentanti delle Federazioni dei Paesi alpini hanno stabilito il numero dei concorrenti di ciascuna nazione ammessi a partecipare alle competizioni della stagione 1963-64.

Per fissare tale numero e lo elenco dei concorrenti, i delegati hanno tenuto conto del totale degli sciatori di ciascuna nazione che figurano tra i primi 50 delle classifiche della Federazione internazionale (FIS). Questa limitazione è stata decisa per ragioni organizzative e di sicurezza.

Ecco il numero di concorrenti di ciascuna nazione ammessi (il primo numero indica gli ammessi alle prove di discesa, il secondo gli ammessi allo slalom speciale, il terzo gli ammessi allo slalom gigante):

Corse delle categorie 1.a: Francia 10-10-10; Austria 10-10-8; Stati Uniti 8-5-8; ITALIA 5-8-8; Svizzera 5-5-5; Germania occidentale 5-5-5; Germania orientale 3-3-3; Canadà 3-3-3; Norvegia 2-3-2; Svezia 2-3-2; altri paesi 2-2-2.

Corse delle categorie 1-B: Francia 8-8-8; Austria 8-8-8; Stati Uniti 6-5-6; ITALIA 5-6-6; Svizzera 5-5-5; Germania occidentale 5-5-5; Germania orientale 4-4-4; Canadà 4-4-4; Norvegia 3-4-3; Svezia 3-4-3; altri Paesi 3-3-3.

Intanto, a due settimane dall'inizio della stagione, la Federazione internazionale di sci ha annunciato le sue classifiche maschili.

Discesa: 1) Joos Minsch (Svizzera), Wolfgang Bartels (Germania) e Egon Zimmermann (Austria) p. o.; 4) Leo Lacroix (Fr.) 2,39; 5) Karl Schranz (Austria) 2,47; 6) Heini Messner (Au.) 2,61; 7) Adalbert Leitner (Au.) 2,65; 8) Emile Viollat (Fr.) 2,84; 9) Gerhard Nenning (Au.) 3,60; 10) Ludwig Leitner (Germ.) 3,80; *11) Carlo Senoner (It.) 6,80;* 12) Bud Werner (USA) 7,50; 13) William Marolt (USA) 7,50; 14) Guy Perillat (Fr.) 7,52; 15) Yves Bienvenu (Fr.) 8.08.

Slalom speciale: 1) Guy Perillat (Fr.) e Pepi Stiegler (Au.) p. o.; 3) Francois Bonlieu (Fr.) 0,22; 4) Hias Leitner (Au.) 0,52; 5) Ludwig Leitner (Ger.) 0,52; *6) Italo Pedroncelli (It.) 1,45;* 7) Jean Claude Killy (Fr.) 2,02; 8) Wolfgang Bartels (Ger.) 3,10; 9) Martin Burger (Au.) 3.96; 10) Adalbert Leitner (Au.) 3,97; 11) Karl Schranz (Au.) 4,72; 12) Michel Arpin (Fr.) 4,79; 13) Charles Bozon (Fr.) 4,90; 14) Gerhard Nenning (Au.) 5,62; *15) Carlo Senoner (Italia) 5,93.*

Slalom gigante: 1) Gerhard Nenning (Au.) p o.; 2) Pepi Stiegler (Au.) 2,20; 3) Joos Minsch (Svi.) 2,41; 4) Georges Mauduit (Fr.) 3,81; 5) Jean Claude Killy (Fr.) 5,25; 6) Martin Burger (Au.) 5,33; 7) Ludwig Leitner (Ger.) 5,55; 8) Karl Schranz (Au.) 6.05; 9) Hias Leitner (Au.) 6,68; 10) Robert Gruenenfeleder (Svi.) 7,13 p.; 11) Wolfgang Bartels (Germ.) 8,05; 12) Hugo Nindl (Au.) 8,25; 13) Guy Perillat (Fr.) 9,70; 14) Michel Arpin (Fr.) 10,79; 15) Georg Gruenenfelder (Svi.) 11,46; *19) Carlo Senoner (Italia) 12.9.*

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL TENNIS ITALIANO

Tutta in alto mare la squadra per la «Davis»

Si aspettano le risposte di Gardini e Sirola - L'incognita Pietrangeli - Il settore giovanile

Milano, 27

Il presidente della commissione tecnica della F.I.T., Giorgio Neri, ha illustrato oggi, alla stampa, presenti il vice presidente dott. Angeli e altri membri della C.T., l'attuale situazione del tennis italiano, con particolare riguardo alla partecipazione alla Coppa Davis.

Dopo aver auspicato una maggiore frequenza di questi incontri con la stampa, Neri ha detto che «il tennis italiano non è oggi in una situazione brillantissima». Notato che Sirola e Gardini (quest'ultimo presente all'incontro) sono molti impegnati in altre attività, pur essendo ancora in condizioni di potere scendere con molte possibilità sui campi di gioco, Neri ha così proseguito: «Il tennis italiano è giunto oggi a una svolta, ci troviamo con un Pietrangeli maturo, ma non più in verde età; Gardini è ancora un grande tennista ed ha ancora il fisico intatto. Sirola è impegnato in un'azienda in pieno sviluppo. Abbiamo interpellato Sirola e Gardini per conoscere le loro intenzioni per il prossimo anno per la Coppa Davis, chiedendo in particolare se sia possibile che si preparino convenientemente e se intendano partecipare alla Coppa. Quando avremo avuto le loro risposte definitive si deciderà, tenendo comunque presente che, in caso affermativo, condizione essenziale è quella della assicurazione di una preparazione attiva che li porti al massimo della loro efficienza. Se Sirola e Gardini daranno assicurazioni tranquillizzanti, si provvederà di conseguenza. Ma Sirola ha già detto di non poter dare tale assicurazione».

A questo punto è intervenuto Gardini facendo presente che, per quanto lo riguarda, e per dare l'assicurazione richiesta, è per lui importante conoscere preventivamente quale sarà l'accoppiamento per il primo turno, e che ogni sua decisione rimane a ciò condizionata.

Successivamente Giorgio Neri ha riferito che Pietrangeli sarà interpellato in un secondo tempo. «Se Pietrangeli non vorrà essere la bandiera della nostra squadra, allora sarà inutile fare progetti per gare che non possono essere vinte».

Il presidente della C.T. della Federtennis ha poi rilevato che la F.I.T. sta organizzando alcuni tornei affinchè gli azzurri di Coppa Davis possano affrontare la competizione in piena forma. «Se Gardini ritiene di potervi partecipare — ha aggiunto Neri — avrà modo di potersi allenare. Se il calendario sarà facile, avrà avuto frattanto il tempo per una buona preparazione».

Passando poi al settore giovanile, il presidente della C.T. ha osservato che è disponibile un gruppo di giovani tra i 18 e i 20 anni, e vi è anche disponibilità di alcuni giovanissimi. In proposito ha osservato che Di Maso, a 18 anni, ha fatto press'a poco quanto Pietrangeli aveva fatto alla stessa età. «Ci sono ragazzi ancora più giovani — ha proseguito Neri — che sono delle vere promesse. Ciò può essere affermato quando si vedono ragazzi di 14 anni che riescono a battere alcuni giocatori di seconda categoria. Però, t... il dire che esistono delle promesse e l'affermare che diventeranno dei campioni, si frappone il fattore tempo. Appunto perciò si stanno organizzando nelle loro rispettive città di residenza alcuni corsi di preparazione. Posso dire, inoltre, che il prof. Silvestri è stato distaccato al settore tennis, e ciò verrà fatto anche per altri preparatori, con la precisazione che si tratterà di una preparazione atletica e tennistica».

Il presidente della C.T. ha poi riferito che, nel settore studentesco, verranno convogliati a Formia quei ragazzi che hanno più tempo libero per allenarsi. E' stato prescelto anche Berrardinelli come supervisore del corso di Formia e come osservatore. Egli si recherà sui vari campi per osservare gli allenamenti e le attitudini di coloro che si allenano nelle rispettive cit...

Gli studenti potranno trascorrere il periodo delle vacanze a Formia per sottoporsi a un esame sulle loro possibilità. I due atleti che risulteranno i migliori del corso di Formia saranno poi invitati a tornei a Miami e a Città del Messico.

Il presidente della C.T., rispondendo a una domanda dei giornalisti, ha detto che questi due potrebbero essere «forse» Di Maso e Palmieri, «ma non si può affermare ciò con certezza, dovendosi osservare altri giovani».

Intanto, per i ragazzi che saranno seguiti e che perfezioneranno la loro preparazione a Formia, è stata preordinata una rete di tornei a Siracusa, Catania, Taormina, Palermo, Reggio Calabria, Napoli, forse in Sardegna, e poi a Montecarlo, a Sanremo e nuovamente a Napoli, che sarà l'ultima sede in vista di più importanti impegni. Il punto sulla situazione verrà poi fatto nel mese di aprile a Montecarlo.

Per i ragazzi è prevista anche la partecipazione a tornei internazionali juniores, in Germania e ad altri importanti tornei internazionali in Italia, uno dei quali a Stresa, nel periodo estivo, quando gli studenti sono in vacanza.

Giorgio Neri ha concluso ritornando all'argomento «Coppa Davis». Egli ha affermato che esiste il problema del «doppio»: accoppiare un giovane a Pietrangeli o istituire un nuovo «doppio» con dei giovani.

Pallavolo Serie A

Sabato a Trieste il Ruini di Firenze

La chiara vittoria conseguita sabato scorso dai Vigili del Fuoco di Trieste a spese del C. S. Esercito di Napoli ha suggellato nei migliori dei modi il ritorno di Trieste al campionato di pallavolo di Serie A. Nel giro di poco più di novantacinque minuti, ripartiti in quattro set, i vigili hanno conquistato il loro primo successo stagionale. Il merito va un po' a tutti i giocatori; particolarmente attivi si sono dimostrati Pavlica, Dragan, Zanmarchi e il nazionale Veljak, il quale con le sue spettacolari schiacciate ha spesso raccolto l'applauso del pubblico.

Sabato prossimo arriverà a Trieste la temuta formazione del Ruini di Firenze. Il rispetto che incute questo sestetto è ampiamente legittimato dalla forza e dalla qualità dei suoi componenti. Nelle sue file gareggiano infatti ben cinque nazionali.

Edera - CRDA Monfalcone nel pomeriggio in via Flavia

Questo pomeriggio in via Flavia, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo l'attesa «amichevole» fra l'Edera Trieste e il C.R. D.A. Monfalcone. I rossoneri, in vetta alla classifica del girone «B» della seconda categoria, sfrutteranno l'occasione dell'incontro per collaudare la squadra in vista dei prossimi impegni. La stessa cosa si può dire per i monfalconesi, che scenderanno sul terreno di via Flavia al completo dei titolari.

Al completo il Venezia per la partita di domenica

Venezia, 27

Le preoccupazioni che hanno tormentato Puppo in questi primi giorni della settimana, preoccupazioni dovute alla paventata squalifica di Santon, fattosi nuovamente ammonire domenica a Monza, sono del tutto svanite dopo il comunicato della Lega che si è limitata a multare la forte mezz'ala.

Dissipato dunque ogni dubbio circa la disponibilità del giuocatore per l'incontro con la Triestina, non sono previsti mutamenti, in quanto i reduci dalla vittoriosa partita in terra lombarda stanno complessivamente bene. Il solo Rambone accusa ancora i postumi d'una brutta botta riportata ad una gamba in uno scontro fortuito con un avversario, ma per domenica dovrebbe essere nel pieno delle sue condizioni e la sua presenza appare certa fin d'ora.

Domani il Venezia partirà alla volta di Caorle ove sosterrà la consueta partitella infrasettimanale contro la squadra del luogo. Puppo ha voluto scegliere una località sufficientemente distante da Venezia per poter lavorare con tutta tranquillità, lontano dagli occhi indiscreti degli accesi tifosi veneziani. Frattanto sempre più viva va facendosi l'attesa per il derby di domenica. Tempo permettendo, a Sant'Elena dovrebbe registrarsi un pienone.

Numerosi sportivi al seguito della Triestina

Gli alabardati hanno svolto ieri mattina un buon allenamento. Tutti i giuocatori erano presenti, compresi Porro, Orlando e Pez. Quest'ultimo era stato dal dentista lunedì per togliersi un dente. Porro si è completamente ristabilito dal malessere accusato dopo la partita col Napoli. Porro e Pez comunque hanno limitato la loro attività, mentre Orlando invece ha svolto regolarmente la preparazione.

La comitiva alabardata partirà per Venezia sabato nelle prime ore del pomeriggio, col treno.

Si prevede che numerosi sportivi triestini saranno al seguito della squadra nella trasferta in Laguna. Si parla già di parecchie centinaia di persone, le quali hanno prenotato il posto presso una agenzia turistica cittadina. Ieri sono stati completati già due pullman.

SUL FANGO LA JUVENTUS BATTE IL RIVER PLATE (2-1)

Nella ripresa la riscossa dei bianconeri

Torino, 27

La Juventus ha vinto il confronto «benefico» con il River Plate, ma il significato morale della partita — avversata purtroppo dal maltempo che ha tenuto lontano il pubblico — trascende il risultato materiale. I poco più di 4000 spettatori — che hanno dato un incasso di oltre cinque milioni — hanno potuto assistere ad una partita combattuta ed interessante, nonostante che il campo fosse diventato un pantano dopo pochi minuti di gioco.

Notevolmente equilibrato il primo tempo, con una leggera supremazia, tecnica oltre che territoriale, dell'undici argentino, giustamentee espressa dall'1-0 con cui si sono chiusi i primi 45'. Nella ripresa la Juventus è notevolmente cresciuta, grazie all'innesto determinante di Del Sol, e contemporaneamente gli argentini sono calati risentendo sempre più della stanchezza determinata dal campo pesante.

Entrambe le squadre hanno giocato «aperte» — più ancora il River che non la Juventus — e lottando con vivacità.

Gli argentini, ad incontro concluso, hanno dichiarato che un pareggio sarebbe stato un risultato più consono all'andamento del gioco; tuttavia il 2-1 è un punteggio equo, che premia soprattutto la netta superiorità juventina nel secondo tempo.

Si incomincia sul campo in condizioni disastrose, che rende difficile l'equilibrio dei giocatori. I primi minuti sono di predominio bianconero, e Carrizo è impegnato al 4' in una parata su tiro di Stacchini, il migliore assoluto in campo nei primi 45 minuti. Un'altra azione dell'ala destra bianconera mette all'8 Nenè in condizione molto favorevole per realizzare, ma il centravanti manca nettamente la palla.

Alla sua prima azione offensiva il River va in vantaggio. Menotti è fermato fallosamente ai limiti dell'area da Coramini; è lo stesso centravanti argentino ad incaricarsi del tiro di punizione che, molto violento, è deviato ma non sufficientemente da Mattrel: la palla si insacca sotto la traversa. Insiste il River Plate e Mattrel dopo che un tiro di Delem al 15' era finito sul fondo sfiorando un montante, effettua un paio di parate impegnative, al 17' e al 23', su tiri dello stesso Delem.

Comincia poi, alla mezz'ora, un lungo periodo di pressione juventina. I bianconeri premono e ottengono una serie di calci d'angolo (alla fine del primo tempo se ne contano già sette) senza tuttavia riuscire a sorprendere la vigile difesa del River Plate.

Al 38' Da Costa ha l'occasione per segnare, ma fallisce il tiro; ancora Da Costa al 40', bene imbeccato da Sivori, tira sul portiere. Al 41', infine, Stacchini si produce in una stupenda azione personale, che il portiere ospite sventa con una parata da campione deviando la palla in angolo.

Il secondo tempo comincia a ritmo molto sostenuto, soprattutto da parte dei bianconeri, che dopo 6' pareggiano. Per un fallo su Nenè, al limite, Sivori batte la punizione passando corto lateralmente a Del Sol, il quale evita un avversario e mette in rete a fil di palo. Subito dopo Mattrel è chiamato all'opera per parare a terra un tiro di punizione di Menotti.

La Juventus riprende le redini del gioco e al 10' Da Costa colpisce il palo dopo una triangolazione Sivori-Nenè. Al 17' i bianconeri passano in vantaggio. Dalle retrovie giunge a Sivori un pallone lungo, e il «capitano» prontamente passa in profondità a Nenè che scatta, aggira il portiere argentino in uscita, e tocca quindi in rete a porta vuota. Gli argentini accusano il colpo, e mostrano anche i segni della stanchezza: infatti il terreno di gioco è diventato un vero pantano.

Il gioco ristagna a lungo a metà campo, dominato comunque sempre dalla Juventus. Alla mezz'ora un centro di Del Sol è troppo alto per il lanciato Nenè; l'ultima azione di rilievo è degli argentini, ma Fernandez conclude con un tiro sul fondo.

RETI: nel primo tempo, all'11 Menotti; nella ripresa: al 6' Del Sol, al 17' Nenè. JUVENTUS: Mattrel; Gori, Leoncini; Castano, Coramini, Sacco; Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli. RIVER PLATE: Carrizo; Delgado, Echergaray; Sainz, Cap, Varacka; Oneca, Fernandez, Menotti, Delem, Roberto. ARBITRO: Rigato di Mestre. NOTE. Pioggia a dirotto, campo allentato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA tuttofare capace o cameriera offresi per piccola famiglia. Cassetta 30644 A, UPI.
RAGAZZA giovane offresi dalle 9-15, oppure ore da combinarsi. Tel. 50364 ore 10-12. 30615 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telef. 221515 ore 16-18. 70912 B
CAMERIERA stabile pratica referenziata cerca prontamente famiglia. Telef. 38259 dopo le 18. 70936 B
DOMESTICA con referenze disposta trasferirsi Siracusa, stipendio ottimo, piccola famiglia cerca. Rispondere: cassetta n. 30616 B, UPI.
DOMESTICA stabile per 2 persone cerco. Via Donota 1, VI, telefono 35032. 30613 B

DONNA tuttofare per tutto il giorno, bucato escluso, coniugi soli cercano. Telefonare 44642, dalle 10 in poi. 70924 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 referenziata. Presentarsi dalle 16 alle 20 fotografo Ceretti, corso Italia 13, tel. 38678. 30659 B
PRESTASERVIZI due pomeriggi settimanali orario 15.30-19.30 250 ora. Presentarsi Degrassi, Locchi 2. 30594 B
PRESTASERVIZI 8-17 pratica referenziata per aiuto cucina pulizie stirare cercasi. Telefonare 25631. 50381 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, eventualmente ore da combinarsi cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 30635 B
STABILE con referenze, ottimo trattamento cercasi. Tel. 90318. 30667 B
STABILE o prestaservizi pratica cucinare con referenze massimo stipendio cercasi prontamente. Telef. 30230 dalle 13-17. 450 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 70878 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 70920 C
A. TENUTA contabilità, bilanci, corrispondenza italiana tedesca, occuperebbesi mezza giornata, ore. Cass. 30622 C, UPI.
CINQUANTAQUATTRENNE solo, sano, madrelingua slovena, impiegherebbesi usciere, custode, conoscenza infermieristica, giardinaggio. Scrivere Carta Identità 11.706.795 Fermoposta, Gorizia. 719 C
COMMESSA tabacchi pratica offresi. Indirizzo UPI. 70900 C
COMPUTISTA 20enne offresi ambulatorio o impiegata mezza giornata. Cass. 30611 C, UPI.
DISTINTA signora oriunda estera perfetto inglese tedesco offresi per bambini anche passeggio. Tel. 39291 dalle 13-17. 70899 C
GIOVANE anni 18 buona famiglia scuola commerciale già impiegato ufficio vendite-fatturazioni importante società, offresi a seria ditta; ottime referenze. Telef. 221509. 30653 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 50351 C
20ENNE dattilografa impiegherebbesi commessa. Pratica. Tel. 731598. 70906 C
20ENNE assolte biennali, presenza, offresi praticante ufficio o commessa, miti pretese. Cassetta 50359 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ANTIBORA unica cimossa brevettata gomma risparmio combustibile 50% preventivi gratis. Telefonare 95341. 50320 CC
AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo cambiamo cinghie, applichiamo cimosse antibora. Telef. 723729. 30660 CC
IL CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC
PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 19, II, sinistra. telef. 731039. 30612 CC
TAPPETI vecchia ditta specializzata esegue riparazioni restauri interpellateci. Telef. 95341. 50320 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa per negozio manifatture, 15 anni, bella presenza, educata, assolto scuola avviamento. Rivolgersi Nico, Ginnastica 13. 50379 D
ALIMENTARI cercasi ragazzo/a 14-16 anni. Rivolgersi tel. 54682 pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30. 70919 D
APPRENDISTA 15enne bella presenza per ufficio-negozio oreficeria. Offerta manoscritta, cassetta 30617 D, UPI.
APPRENDISTA commesso 16-17 cercasi. Tel. 61245. 30633 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, p.za Goldoni. 50388 D
APPRENDISTE due cercasi. Salone Maria Pia, telef. 69322. 70910 D
COMMESSA cercasi Negozio pasticceria, via Piccardi 18. 30639 D
CORRISPONDENTE dattilografo/a inglese ramo tecnico cerca industria italo-americana anche mezza giornata. Offerte cassetta 50393 D, UPI.
FALEGNAMI specializzati e qualificati cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. 76360. 30606 D
GARZONA e apprendista parrucchiera ottimo trattamento e stipendio cercasi. Telef. 41830. 70861 D
GIOVANE robusto per negozio elettrodomestici cercasi. Via S. Lazzaro 16. 30665 D
GIOVANI 15-16enni volonterosi cercasi. Magazzino elettrodomestici, via Caccia 13. 3760 D
IMPIEGATA 2-3 ore giorno cercasi possibile futuro maggior impiego. Dettagliare, cassetta 70904 D, UPI.
IMPORTANTE industria locale cerca tornitore attrezzista aggiustatore per mansioni di primo operaio reparto officina costruzione attrezzature e automatismi per fabbricazione prodotti chimico farmaceutici. Cassetta 3768 D, UPI.
LAVORANTE anche mezze giornate, mezzalavorante, apprendista cercansi. Sartoria Vasta, v. Foscolo 16, tel. 41656. 70898 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi prontamente, ottima retribuzione. Tel. al 61679. 70917 D
RAGAZZA/O 14-18 anni bar buon trattamento cercasi. Tel. 41587. 30618 D
RAGAZZO/A per bar apprendista banconiere cercasi. Bar Moderno. Fonziana 3, telef. 44367. 30623 D
RAGAZZO/A 14-16enne cercasi. Bar El Cafetero, via Udine 1. 70856 D
SOCIETA' petrolifera internazionale cerca ingegnere avente sufficiente pratica lavorazioni meccaniche per svolgimento servizio tecnico assistenza alla maggiore clientela industriale; età massima 33. Scrivere manoscritto: SPI cassetta 32 Padova. 6523 D
STIRATRICI a domicilio abili cercansi. Tintoria, via Massimo d'Azeglio 11, tel. 54914. 30655 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota con comodo cucina cercasi presso persona sola. Indicare piano e affitto. Tel. 93319, ore d'ufficio. 30619 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telefonare 62213. 30636 F
CAMERA affittasi zona via Università. Telef. 25166. 70905 F
CAMERA bella arioso mobiliata affittasi a impiegato. Telefonare 61913. 70928 F
STANZA tutti comforts offresi a signorina inglese o francese cambio conversazione. Cassetta 70916 F, UPI.
STANZA grande con acqua luce volendo bombola e fornello affittasi in via Coroneo 9, V. Tel. 37637 dalle 9 alle 12. 30643 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (ricalco), calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 30595 G
BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G
DIPLOMATA esperta dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Tel. 36795. 30650 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ASSEGNO circolare nominativo smarrito. Onesto rinvenitore è pregato tel. 96914 ore 13-15.
BRACCIALE oro smarrito tratto inizio viale XX Settembre, Standa. Mancia rinvenitore. Telefonare 44301. 30620 H
GEMELLO oro smarrito Rismondo S. Francesco doppio valore riportandolo Lanza, Rismondo I, tel. 27169. 30634 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina soleggiati centralnafta ascensore comforts inizio via Flavia pronti gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 30645 I
A.A.A. APPARTAMENTO in villa zona Locchi 3 grandi stanze stanzetta cucina terrazza giardino riscaldamento autonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30645 I
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta piano ammezzato zona Boschetto. Altro stessa zona 2 stanze stanzetta soggiorno ripostiglio poggioli centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30645 I
A.A. APPARTAMENTO casa nuova via Veruda, IV piano, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta, consegna dicembre affittasi. Telef. 24115 ore 9-11. 30662 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso panoramici, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. EMO 4 stanze cucina bagno giardino autoriscaldamento. 8831 I
ADRIATICA: locali d'affari case nuove prontentrata affittansi qualsiasi attività. Tel. 35598. 30624 I
APPARTAMENTI 5-6-7 stanze accessori, abitazione, ufficio, paraggi Stazione affittansi: Amministrazione Failla, c.so Italia 29. 8821 I
APPARTAMENTINO 2 camere servizi centralnafta parcheggio stupenda vista mare, affittasi. Telefonare 66030. 70922 I
APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina bagno 28.000; altro appartamentino 2 camere cucina, 15.000 compensando spese affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 30661 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina camerino per bagno zona Commerciale 30.000 affittasi. Rivolgersi Amministrazione Failla corso Italia 29. 8823 I
APPARTAMENTO mobiliato casa nuova paraggi Commerciale 4 stanze cucina servizi centralnafta poggioli vista diretta golfo. altro vuoto centralissimo casa vecchia prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30638 I
APPARTAMENTO camera cucina orticello affittasi 10.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. Telefonate escluse. 30640 I
APPARTAMENTO Stazione signorile, 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore, tutto rinnovato affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 70926 I
APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze servizi (Viale) 36.000; altro centro 7 stanze servizi; altro centrale 2 stanze servizi autoriscaldamento, prontingresso, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30651 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 4 stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8815 I
APPARTAMENTO v. Tigor, tre stanze ripostiglio cucina wc, prontamente affitta 22.000 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 70926 I
APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, stanza stanzetta cucina gabinetto giardinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8814 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8813 I
APPARTAMENTO ZONA FLAVIA, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, casa nuova affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8812 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8811 I
APPARTAMENTO signorile, 4 stanze servizi ascensore centralnafta, affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 70934 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, affittasi. Telef. 68888. 30664 I
CAMERA cucina affittasi con prelievo mobilio. Fonderia 2 pomeriggio. 70903 I
CAMERA con focolaio soffitta, 5000 affittasi. Indirizzo UPI. 70933 I
CARLO Alberto bellissimo vista mare, 2 stanze cucina arredata accessori poggioli riscaldamento, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30651 I
MAGAZZINO 2 fori centralissimo 70 mq., altro paraggi Fiera 110 mq. affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 30638 I
MAGAZZINO 80 mq. affittasi v. Canova. Telef. 61544. ore 8-11. 30593 I
MAGAZZINO nuovo 15 mq. p. Foraggi affittasi. Telef. 61544 ore 8-11. 30593 I
NUOVO zona Rossetti, veramente signorile, grande soggiorno 2 matrimoniali stanzino biservizi terrazze garage parco, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 30651 I
OPICINA, appartamento in villa 3 stanze cucinino bagno ripostiglio termosifoni garage affittasi 28.000 mensili. Tel. 31789. 70897 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due, anche tre stanze cercasi affitto. Telefonare 33866. 30657 L
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cercasi affitto. Tel. 33866. 30657 L

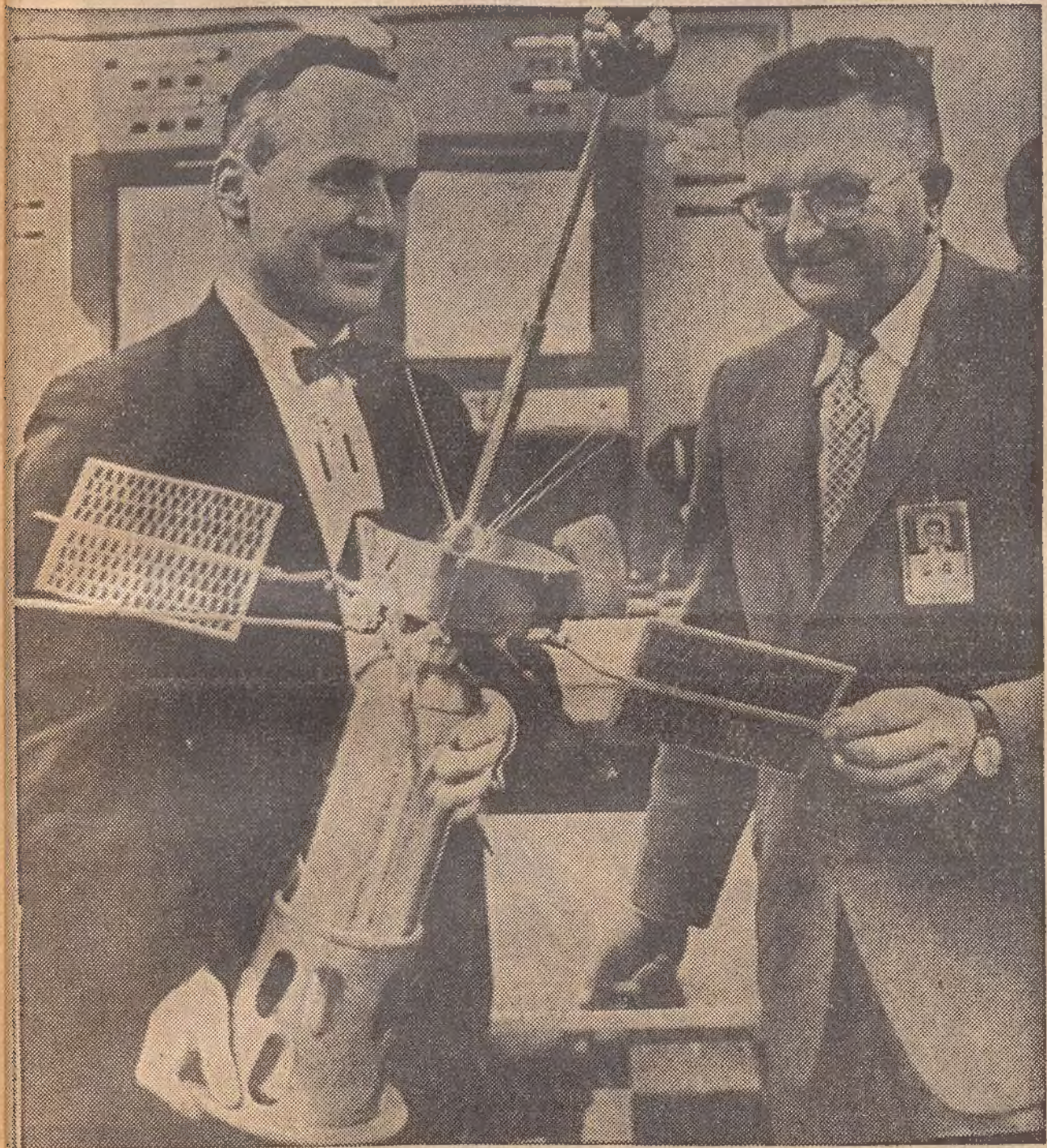
(continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cape Canaveral — Un modello della piattaforma interplanetaria «IMP» lanciata dagli americani

PASSI DECISIVI DEGLI AMERICANI NEL PROGRAMMA LUNARE

In orbita un missile «Centauro» con propellente a idrogeno liquido

Lanciata da Cape Canaveral anche una stazione interplanetaria che raggiungerà una distanza massima di 280 mila km. dalla Terra

Cape Canaveral, 27

Una piattaforma interplanetaria è stata lanciata la notte scorsa da Cape Canaveral per essere immessa in orbita al fine di prevedere le esplosioni solari che costituiscono una minaccia per i futuri astronauti diretti alla Luna.

Un grosso missile «Delta» si è staccato dalla piattaforma alle 3.39 italiane per portare il complesso satellite «I.M.P.» del peso di 62,6 kg. lungo una orbita ad una distanza massima di 280.000 km. dalla Terra — cioè quasi tre quarti della distanza verso la Luna — prima che scenda fino ad una distanza di soli 201 km. nel suo punto più basso. Tutte le informazioni radio pervenute alla NASA indicano che tutto funziona normalmente. La piattaforma è stata battezzata ufficialmente «Explorer XVIII».

L'«I.M.P.» («imp» in inglese vuol dire folletto) impiegherà sei giorni e nove ore per effettuare un'orbita completa. Soltanto dopo la prima orbita gli scienziati di Cape Canaveral saranno in grado di confermare la riuscita dell'esperimento. Due ore dopo il lancio segnali radio forti e chiari erano stati ricevuti dalle stazioni d'ascolto sparse in tutto il mondo. Alle 18 (ora italiana) di domani, la NASA sarà in grado di fornire indicazioni più precise sull'esito dell'esperimento. Il nome del satellite deriva dalle iniziali di «Inter-planetary Monitoring Platform» (piattaforma interplanetaria da rilevamento).

Stasera sempre da Cape Canaveral è stato lanciato un missile «Centauro». Il secondo e ultimo stadio del «Centauro» ha per propellente idrogeno liquido. Tale stadio pesa quattro tonnellate e mezzo. Il «Centauro», che è alto poco più di 33 metri, si è distaccato maestosamente dalla rampa di lancio alle 14 (ora locale, corrispondente alle 20 ora italiana) animato dalla spinta di circa 167 mila chilogrammi del suo primo stadio. Approssimativamente quattro minuti dopo, il secondo stadio si è separato e i suoi due motori a idrogeno liquido hanno funzionato per 380 secondi collocando il «Centauro» in una orbita ellittica intorno alla Terra, con perigeo di 559 km. e apogeo di 1693 km.

L'idrogeno liquido, un propellente molto instabile, deve essere introdotto nei serbatoi del secondo stadio del razzo alla temperatura di meno 217 gradi. Il primo tentativo di lancio di un «Centauro», effettuato a Cape Canaveral un anno e mezzo fa, si risolse in un fallimento, perchè l'ordigno esplose meno di un minuto dopo l'accensione del razzo vettore «Atlas».

Il «Centauro» riveste un'enorme importanza nei programmi spaziali americani, e in particolare per quelli riguardanti la conquista e l'esplorazione della Luna. Infatti l'idrogeno liquido, che ha una potenza superiore del 35 per cento a quella dei propellenti dei razzi convenzionali, servirà ad azionare gli stadi superiori del razzo gigante «Saturno 5», che nel 1968 dovrebbe trasportare i primi cosmonauti americani diretti verso la Luna. D'altra parte il «Centauro» sarà impiegato per lanciare nello spazio un veicolo estremamente perfezionato, il «Surveyor» che, a partire dal 1965, raggiungerà la Luna per effettuarvi rilevamenti sulla composizione del suolo che saranno ricevuti ed esaminati a terra.

Distrutto in volo un missile «Polaris»

Cape Canaveral, 27

Un missile «Polaris» A-3 è stato distrutto subito dopo il lancio, avendo deviato dalla traiettoria stabilita. Il missile, che era stato lanciato dalla nave da guerra «Observation Island», è stato distrutto per telecomando e i suoi rottami sono caduti nell'Atlantico a circa 30 miglia da Cape Canaveral. E' questo il primo lancio che fallisce su quindici effettuati con questo tipo di missile che, una volta perfezionato, potrà compiere una traiettoria di 4620 chilometri.

Società incorporate nella Edison

Milano, 27

Nei giorni 25, 26 e 27 novembre si sono riuniti i consigli di amministrazione delle società Edison, Edisonvolta, Dinamo ed Elettrica bresciana e hanno deliberato di sottoporre alle rispettive assemblee degli azionisti, convocate per il 14 e 16 dicembre, la proposta di fusione (per incorporazione nella società Edison) delle società sopraccitate. La società Edison porterà previamente il proprio capitale sociale a 300 miliardi di lire, mediante aumento a lire 2500 del valore nominale delle azioni, e lo aumenterà quindi, nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società incorporate, da nominali lire 2000, sulla base del rapporto tra i rispettivi valori nominali, ossia quattro azioni Edison con ogni cinque azioni Edisonvolta, Dinamo o Bresciana.

Nell'occasione, la Società Edison incorporerà anche le seguenti società delle quali possiede l'intero capitale: Sidecison (capitale L. 25 miliardi); Industrie Chimiche di Porto Marghera, I.C.P.M. (capitale L. 800 milioni); Immobiliare DE.BO.MA. (capitale L. 550 milioni); Investimenti Generali Omega (capitale L. 260 milioni); Società Industriale Basso Oglio - S.I.B.O. (capitale L. 211 milioni); Società Automobili Italiane ed Estere - S.A.I.E. (capitale L. 150 milioni); S.G.I.T.A. (capitale lire 130 milioni); Tor di Mezza Via, Società Agricola Romana (capitale L. 100 milioni), Costruzioni Robinetterie Elettrosaldate - Ascesa (capitale L. 50 milioni); Immobiliare Appia (capitale L. 50 milioni), Agricola Industriale Fusina (capitale lire 10 milioni); Fonderie di Pontedecimo (capitale L. 10 milioni); Palmanova Immobiliare (capitale lire 3 milioni). Infine, verrà proposto un successivo aumento di capitale, in relazione all'emissione di obbligazioni riservate in opzione agli azionisti vecchi e nuovi.

Globke non potrà risiedere in Svizzera

Ginevra, 27

L'ex magistrato tedesco Hans Globke, condannato da un tribunale della Germania Orientale all'ergastolo per attività nazista e quale autore delle leggi razziali della Germania hitleriana, è considerato persona non grata dalle autorità del Cantone di Vaud. Nel corso di una seduta del Gran Consiglio, svoltasi ieri sera a Losanna, i rappresentanti del Cantone hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da un delegato comunista, tendente a negare l'autorizzazione di soggiorno ad Hans Globke. L'ex magistrato della Repubblica federale tedesca, attualmente in pensione, si è fatto costruire una villa presso Chardonne (Losanna).

Iniziati gli interrogatori per i «balletti verdi»

Brescia, 27

All'udienza antimeridiana del processo per i «balletti verdi», che si celebra a porte chiuse, sono state sollevate altre eccezioni procedurali. Il difensore dell'imputato Arturo Nember, che viene giudicato in stato di latitanza, ha sostenuto l'incostituzionalità della legge riguardante i reati in questione, affermando che essa è imprecisa nella definizione. Ne consegue, secondo il difensore, che il precetto penale risulta vago e confuso per il cittadino. Egli ha chiesto pertanto — a quanto risulta — che, anche nei confronti del suo assistito, venga revocato il mandato di cattura, come è avvenuto per l'ex on. Cicerone, che è stato posto in libertà, in quanto i fatti a lui contestati si sarebbero svolti a Roma e non a Brescia.

Tutti gli incidenti preliminari sollevati dai difensori sono stati rigettati dal Tribunale, che ha quindi cominciato l'interrogatorio dei primi due imputati: Achille Alberti e Cornelio Baraggi. Nel pomeriggio è continuato l'interrogatorio degli imputati Baraggi, Beldenti e dei fratelli Conti di Castelmella. L'udienza riprenderà domani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CAMPANELLO D'ALLARME IN INGHILTERRA

L'AUTO È UNA MINACCIA PER LA NOSTRA CIVILTÀ?

Un rapporto ai Comuni prelude a misure di limitazione del traffico nelle zone popolose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'automobile è venuta «al settine» in Inghilterra, questa croce e delizia, anzi «questo mostro che tanto amiamo», come si dice nella prefazione al rapporto Buchanan, pubblicato oggi. Il rapporto prende nome dal presidente di un apposito comitato di studio che lo ha compilato per conto del Governo, ed è stato presentato ai Comuni dal Ministro dei Trasporti Marples con l'impegno di servirsene come base per i provvedimenti amministrativi e legislativi necessari. «Il problema, ha detto Marples, che si va ripetendo da tempo pubblicamente in Inghilterra di fronte allo spettacolo delle sue città sempre più congestionate, sta nel fatto che bisogna trovare un equilibrio fra le crescenti necessità del traffico e la qualità della vita urbana».

E' un problema che riguarda un po' tutta l'Europa ed al quale non sfugge nemmeno l'Italia, dove certi antichi, preziosissimi valori civili ed estetici devono essere difesi dai pericoli di una crescente indiscriminata motorizzazione nell'interesse di tutti, compresi i motorizzati. Che il campanello d'allarme suoni drammaticamente in Inghilterra non è da stupire, se si considera che l'Inghilterra è uno dei Paesi in cui la tradizione automobilistica è la più antica, con tutte le sue gioie ma anche con tutti i malanni connessi. Un portavoce del comitato congiunto, che raggruppa rappresentanti del Royal Automobile Club, dell'Automobile Association, del Royal Scottish Automobile Club, cioè delle maggiori associazioni automobilistiche della Granbretagna, ha salutato il rapporto Buchanan con queste parole: «Sebbene alcune delle sue conclusioni possano riuscire spiacevoli e controverse, noi possediamo ora, per la prima volta nella storia dell'automobile, una base realistica sulla quale pianificare per il futuro. Sarebbe ridicolo pretendere che i bisogni della collettività debbano essere subordinati ad una assoluta libertà nell'uso dell'automobile».

Il Consiglio per il progresso stradale chiama il rapporto la «magna charta dell'automobilismo», ed espressioni non meno enfatiche sono usate dalla Federazione delle strade britanniche, dall'Associazione dei pedoni per la sicurezza stradale e da altre. Le linee principali del rapporto che, in 224 pagine contiene, per così dire, tutto lo scibile e tutto il discutibile sul modo di domare il mostro-automobile (prezioso strumento umano, fattore di comodità e di espansione vitale, ma anche elemento di «grande potenzialità distruttiva», nonchè «minaccia che può rovinare la nostra civiltà»), convergono in una serie di proposte urbanistiche, normative e finanziarie.

Fra l'altro si suggerisce la ricostruzione delle zone centrali delle maggiori città britanniche in base al principio delle tre corsie (che ormai è acquisito per le autostrade) e l'abbassamento a sei o sette metri sotto il livello stradale comune delle grandi arterie di attraversamento, l'innalzamento dei negozi e dei passaggi pedonali all'altezza dei primi piani, il traffico stradale cittadino lasciato al livello attuale.

Il rapporto Buchanan ritiene inevitabile una limitazione del traffico automobilistico nelle zone centrali più popolose, rendendo obbligatori permessi o licenze speciali. Si dovrebbero inoltre sussidiare i trasporti pubblici in modo che essi offrano agli utenti notevoli vantaggi finanziari rispetto all'uso dell'automobile.

Eugenio Galvano

Vinte dai repubblicani le elezioni nella Corea del Sud

Seul, 27

Il partito democratico repubblicano della Corea del Sud, guidato dal generale Park Chung Hee ha ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni generali di ieri. Il partito repubblicano democratico è al potere da tre anni e mezzo. Secondo gli ultimi risultati pervenuti, esso avrebbe già ottenuto 68 seggi. Il partito d'opposizione «per un Governo civile» ha ottenuto fino a ora 22 seggi. Il partito democratico, altra formazione politica all'opposizione, ha ottenuto sei seggi. Il partito democratico liberale, che è il terzo partito dell'opposizione, ha conquistato 4 seggi. I seggi in palio sono 175; 131 vengono attribuiti con suffragio diretto.

Kruscev visiterà in giugno i Paesi scandinavi

Oslo, 27

Il Presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev visiterà i Paesi scandinavi in giugno dell'anno prossimo. Lo ha annunciato il Primo Ministro norvegese Einar Gerhardsen precisando che la data definitiva del viaggio di Kruscev non è stata ancora fissata.

UN GRIDO DI ALLARME DELLA «PRAVDA»

Manca il foraggio al bestiame della Siberia

I pastori non hanno indumenti che li proteggano dal freddo

Mosca, 27

La «Pravda» consiglia agli agricoltori di ridurre il numero degli animali da cortile in modo da adeguarlo alla disponibilità di foraggio e di lasciare in vita il bestiame d'allevamento, specialmente le mucche. Al tempo stesso la «Pravda» cita esempi di fattorie che sono riuscite a garantirsi una efficiente dotazione in fatto di stalle e di foraggio. Uno dei maggiori esempi è dato dalla fattoria di Stato «Dittatura del proletariato» nella regione di Rostov, presso il Mar Nero, che peraltro è uno dei centri agricoli più ricchi del paese.

Notizie preoccupanti giungono dalla Siberia e dalle terre vergini del Kazakistan dove ad ogni inverno gli agricoltori incontrano difficoltà sempre maggiori. Il bestiame della grande fattoria statale «Siberia», presso Novosibirsk, nella Siberia centrale, manca di foraggio e viene praticamente allevato all'aperto. In queste zone, dove il termometro scende a volte fino a 40 gradi sotto zero, il bestiame sta morendo, aggiunge la «Pravda». «Naturalmente, afferma il giornale, la produzione è diminuita». L'organo del Governo sovietico rileva che nella zona settentrionale delle Terre Vergini, i pastori non hanno nè indumenti che li proteggano dal freddo nè batterie per tenere in efficienza le loro radio e farsi così compagnia nelle lunghe e noiose giornate invernali.

In prossimità di Novosibirsk, secondo la «Pravda», il capo del dipartimento, il segretario del comitato agricolo e il veterinario sono «indifferenti agli inconvenienti delle fattorie» nelle rispettive zone, e non si sforzano di stimolare gli agricoltori a migliorare le cose. «E' dovere degli organizzatori — avverte la «Pravda» — eliminare tutte le difficoltà che si frappongono all'allevamento del bestiame». Il giornale non dice però dove è possibile procurarsi le stufe per scaldare l'acqua per il bestiame, gli indumenti e le batterie per i pastori «che per molti mesi rimangono lontani decine e centinaia di chilometri dalle loro residenze».

UN DIVIETO PRESENTATO COME GIOVEVOLE ALLA SALUTE

Niente carne al giovedì alla popolazione céca

Drastica riduzione del consumo di energia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il Ministro cecoslovacco del Commercio ha dichiarato in una radio intervista che il divieto di vendita della carne al giovedì è «altamente positivo» dal punto di vista della salute dei cittadini, oltre che da quello economico: «Per tale ragione anche in futuro e sino a nuovo ordine niente carne al giovedì». Secondo il Ministro tale misura avrebbe incontrato la piena approvazione anche perchè permette di risparmiare i soldi della carne ai singoli consumatori. «Oltre a questa misura altre verranno adottate per riformare la lista delle vivande del cittadino della Repubblica cecoslovacca, che segue un regime dietetico assolutamente insano», ha proseguito il Ministro. In nessun paese del mondo, pare, esiste un tale numero di mangioni che si riempie quotidianamente di carne e gnocchi. «E ciò si può facilmente constatare, ha continuato ancora il Ministro, osservando le proporzioni dei borghesi che si incontrano per le strade».

La crisi della produzione nazionale di carne viene presentata ora come una gradita occasione per prevenire la popolazione da innumerevoli mali che derivano dall'abuso di questo cibo. L'annuncio, dato tre settimane fa, che bisognava razionare le vendite aveva provocato un'ondata di malcontento generale, espresso soprattutto attraverso migliaia di lettere ai giornali che le hanno pubblicate integralmente. Oltre a questa misura il Governo di Praga ha impartito in questi giorni disposizioni severissime per ridurre al minimo il consumo privato di corrente elettrica. Scuole, ospedali, privati, taluni rami dell'industria e del commercio, negozi hanno ricevuto per posta l'ordine di risparmiare per poter far fronte alle esigenze di ordine superiore. Durante tutti i mesi dell'estate sono state attuate in Cecoslovacchia riduzioni saltuarie per poter accantonare le necessarie percentuali di energia previste per l'inverno. Le insegne luminose dinanzi ai negozi devono essere ora abolite del tutto, eccezione fatta per il sabato e la domenica: così pure quelle al fluoro e al neon. Apposite commissioni hanno l'incarico di controllare le abitazioni dei privati e di denunciare gli abusi.

B. T.

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi, affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 732298. 30640 L

CAMERE 1 o 2 e cucina con o senza bagno, cercasi affitto per miti pretese. Telef. 51207. 30654 L

MAGAZZINO paraggi stazione adatto carico scarico cercasi affitto. Telef. 65512. 70907 L

QUARTIERE cerco in affitto zona San Giacomo. Cassetta 30623 L, UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Tel. 37419. 70876 L

PER stagione invernale coniugi cercano in affitto appartamentino centrale mobiliato, servizi, centraltermica, ev. giardino o terrazza; telef. 36595. 70935 L

STANZE 2 per ufficio centro, centralnafta, cercasi affittanza; oppure appartamento 4 stanze accessori. Cassetta 70933 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione, altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 70925 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000, altre rientranti 22.000, automatiche zig-zag assortimento mobiletti bellissimi; riparazioni, scambi, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 50203 M

MACCHINA Singer occasione; zig-zag automatica prezzo conveniente. Nuove garantite: assortimento mobiletti moderni. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 70937 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione Tullio. Battisti 12. Trieste Monfalcone, Cervignano. 70874 M

STUFA Becchi 4 piani efficientissima vendesi. Coroneo 39, primo, destra. 30621 M

VISONI, visoni da L. 12.000 fino esaurimento, inoltre vasto assortimento pellicce stole giacche colli cappelli pelli per guarnizione prezzi veramente bassi. Ziliotto, via Milano 16. 30649 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 70929 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef 23485. 70930 N

A. BOTTIGLIE, ferro. metalli stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20. telef 38008 64 N

COMPERO ferrivecchi cartaccia, ripulisco cantine, pago bene. Telef. 68242. 70923 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI, cassetta 27/B, Padova. 6606 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 70930 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 41, vasto assortimento: matrimoniali camere pranzo soggiorni salotti con letto pronto armadietto cucine camere scapolo componibile attaccapanni entrate pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 30582 NN

A. «ALABARDA», Zanchi. Assortimento mobili singoli guardaroba materassi lettini carrozzine giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi, convenientissimo. 70734 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 50378 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro poliesteri finissima occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 30648 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe :onio 32. 68/2 NN

ARMADIO 4 porte psiche vendonsi occasione. Toso, Scala Monticello 1, IV. 70932 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 30420 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento comuni, lussuose, cucine prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via Istria 27. 50373 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi. Tel. 96428 oppure 38142 30647 NN

MOBILI usati altro per casa campagna acquistansi. Telefonare 23364, 62467 tutti i giorni. 30658 NN

SALA da pranzo mogano, camera matrimoniale, salotto, macchina cucire Singer vendonsi occasione. Telefonare 35453. 30625 NN

STANZA matrimoniale 6 porte nuova, bauli, casse, valige, vendo. Via Donatello 12, I piano. 70908 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686 3470 O

P Rappr. piazzisti L. 55

AGENTI vendita introdotti presso commercianti legnami, compensati, pannelli prefabbricati, industria arredamento, società importanza nazionale importatrice nuovo prodotto arredamenti cerca ogni regione Italia. Dettagliare curriculum Casella 65/L, SPI, Parlamento 9, Roma. 6626 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100/103 D 62, Giulietta 62, 600 Abarth, 1100/103 1959, Simca Monthlery, 600 61-60-58-56, 1100-103 58-54, 600 D 63. 30656 Q

ABARTH 850 63 pochi chilometri completa accessori vendesi. Autorimessa Astoria, Palestrina 3 30626 Q

FIAT 600 58 revisionata a nuovo, vendesi occasione. Crispi 41 telefono 731392. 30641 Q

FURGONE 750 1961, 600 Multipla, 103 1959, 500 1958. Bosco 20. 50392 Q

GIULIETTA Sprint 1962 vendesi occasione anche facilitazioni. Tel. 96212, 16-19. 30629 Q

MERCEDES 190 perfetta vendesi occasione. Rivolgersi Garage Pacor, via Carpison. 30627 Q

500 D, Dauphine ottimo stato vendonsi. Via Giulia 23, corte. 70909 Q

1100 Lusso 60, 1100 56-57 vendonsi. Sanzio 32. 70911 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ADRIATICA: negozi per qualsiasi attività case nuove pronta entrata vendonsi. Telef. 35598. 30624 R

ADRIATICA: investimento capitale 9% per acquisto locali d'affari. Telefonare 35598. 30624 R

AFFARONE. Bar rionale superalcoolico adatto famiglia, negozio alimentari centrale, vendonsi. Amm.ne Crispi 9; telefonate escluse. 30640 R

FRUTTA verdura vasta licenza vendesi causa malattia. Telefonare 36253. 30637 R

FRUTTA verdura vendesi o affittasi persona pratica. Telefonare 37339. 30642 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29308. 70715 R

OCCASIONE rivendita pane, forte guadagno vendesi; tel. 29266. 30666 R

TRATTORIA avviatissima con giardino, ottimo lavoro, cedesi. Telef. 68888. 30663 R

TRATTORIA forte lavoro cedesi; altra con alloggio; corso Italia 29, amm. Failla. 8822 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1413. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMO INGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, adatto investimento. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, 2-4 stanze, piani alti, ascensori, unica centraltermica. VISITA SUL POSTO 15-17, telef. 730336. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, ultimi disponibili, salone, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare. box auto-cantina.

A.A.A. APPARTAMENTI palazzina S. Luigi vista mare, inizio di costruzione, 2-3 stanze soggiorno o cucina bagno centralnafta balconi garage. Prenotazioni vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 70926 S

A.A.A. APPARTAMENTI Rossetti, 2-3 stanze salone cucina bagno 2 balconi centralnafta ascensore, consegna giugno vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 70926 S

A.A.A. ATTICO centrale, salone stanza 2 stanzette cucina doppi servizi grandiosa terrazza centralnafta ascensore rifiniture accurate, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 70926 S

A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile in avanzata costruzione appartamenti piani bassi disponibili 3 stanze cucina tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza. RONCHETO occasione per investimento appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. FLAVIA appartamenti nuovi pronti gennaio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 30646 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, bistanze, vasto salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, AGEP, passo Goldoni 2. 8832 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, bagno, poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2.

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, biservizi, terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8828 S

A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8833 S

A. B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8827 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8834 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino). Iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette, conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 8829 S

A.X. APPARTAMENTI ZONA TIGOR liberi e occupati 4-5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8835 S

A.X. APPARTAMENTO ROMAGNA, ammezzato, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 8836 S

ADRIATICA: appartamenti lussuosissimi vista mare tutti comforts. Ufficio vendite: Mazzini 30, telefono 35598. 30624 S

APPARTAMENTI zona dell'ISTRIA inizio costruzione una stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture anche aldisiani, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8826 S

APPARTAMENTI condominio 3-4-5 stanze, villetta 4 stanze, magazzini occupati, per investimento capitale vendiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 30638 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centraltermica ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8825 S

APPARTAMENTI signorili, zona ROSSETTI, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ripostiglio, ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8820 S

APPARTAMENTI 5 stanze, costruzione iniziata via Pindemonte, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 30632 S

APPARTAMENTI zona STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, giardinetto vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8819 S

APPARTAMENTI SIGNORILI PERUGINO 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8816 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina camerino wc. paraggi Commerciale, occupato, ammezzato 2.800.000 vendesi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 8824 S

APPARTAMENTO zona SONNINO 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore vende libero IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8818 S

APPARTAMENTI SIGNORILI lussuosissimi 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, centralnafta, ascensore prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8817 S

APPARTAMENTO nuovo o da restaurare acquistasi. Cassetta 30668 S, UPI.

CASETTA con 3 appartamenti dei quali uno libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300. 30646 S

CERCASI appartamento in condominio, 3, 4 stanze, comforts; telef. 68888. 30664 S

D'ANNUNZIO VIII, ampio, panoramico, completo ogni moderno comforts; inintermediari vendesi. Telef. 50576 dopo ore 10 70938 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30646 S

LOCALE 80 mq. centralissimo, adatto magazzino, vendesi. Telef. 68888. 30663 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 30645 S

MAGAZZINI città 200, 400 mq. vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30651 S

MAGAZZINO libero o occupato compero paraggi marina; telef. 99620. 30666 S

MOLINAVENTO PRENOTIAMO per prossima costruzione appartamenti convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ADRIATER Battisti 4. 1623/2 S

PERFETTO 2 stanze stanzetta accessori poggioli splendido panorama riscaldamento, vendiamo: Alabarda, Spiridione 6. 30652 S

QUARTIERE in condominio casa nuova acquisto per contanti. Offerte cassetta 30599 S, UPI.

REDDITO 10% minimo annuo! Ogni attento risparmiatore realizzerà a Roma affidandosi alla Società Immobiliare (sezione finanziaria) per l'acquisto di mura negozi con esercizi varie attività già regolarmente affittati, e appartamenti anche liberi concedendo larghe facilitazioni di pagamento, trattenendo conto prezzo gli affitti mensili ricavati dal canone del negozio acquistato. Società Immobiliare (sezione finanziaria), via Piemonte 32, interno 20. 6616 S

SIGNORILE (Severo), 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30652 S

VILLA 7 stanze 2 cucine accessori giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30652 S

VILLA nuova primo ingresso Barcola incantevole vista mare, 2 piani complessivi 220 mq., tutti comforts, vendesi. Offerte cassetta 50389 S. UPI.

VENDESI appartamento condominio per rendita, nuovo, ammezzato, 2 stanze, bagno, corridoio, ripostiglio, cucina, giardino, cantina; telef. 68888. 30663 S

VENDESI appartamento in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, due grandi poggioli, centralnafta, zona Besenghi; telef. 68888. 30663 S

VIALE VENTI SETTEMBRE. Imminente inizio costruzione edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, finiture lusso. LIBERA VISIONE PROGETTO. Prenotazioni esclusivamente presso ADRIATER Battisti 4. 1623/1 S

VILLA nuova e solidissima costruzione incantevole luogo, 2000 mq. 7 stanze grande sala grandissima cucina 3 bagni lussuosi ecc. centralnafta, vendesi S. Croce Mare 419. 70901 S

U Matrimoniali L. 70

DISTINTA indipendente con appartamento, relazionerebbe con distinto 45-52enne, scopo matrimonio. Cassetta 70939 U, UPI.

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi Sca, piazza Colarienzo 68 Roma. 5721 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello